

Bilancio 2006

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

SANPAOLO BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN PESARO – VIA GAGARIN, 216

CAPITALE SOCIALE EURO 254.300.000 I.V.

RISERVE EURO 137.916.152

REGISTRO IMPRESE, CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 02249950417

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SOCIETÀ SOGGETTA, SINO AL 31 DICEMBRE 2006, ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE
E COORDINAMENTO DEL SOCIO UNICO SANPAOLO IMI S.P.A. ED APPARTENENTE

AL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

DAL 1° GENNAIO 2007 L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

FA CAPO AL SOCIO UNICO E CAPOGRUPPO INTESA SANPAOLO S.P.A.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Di Sante Cav. Gran Croce Rag. Giandomenico	<i>Presidente</i>
Marchionni Dott. Achille	<i>Vice Presidente</i>
Cannata Prof. Giovanni	<i>Consigliere</i>
Damiani Prof. Mario	<i>Consigliere</i>
Drudi Cav. Alberto	<i>Consigliere</i>
Lucarelli Cav. Lav. Ing. Carlo	<i>Consigliere</i>
Nardinocchi Sig. Lauro	<i>Consigliere</i>
Ricordi Rag. Carlo	<i>Consigliere</i>
Sibani Dott. Leone	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Farina Rag. Giampaolo	<i>Presidente</i>
Del Federico Dott. Luca	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ranalli Dott. Riccardo	<i>Sindaco Effettivo</i>
Pietrocola Dott. Francesco	<i>Sindaco Supplente</i>
Ricci Rag. Roberto	<i>Sindaco Supplente</i>

Direzione Generale

Troiani Rag. Roberto	<i>Direttore Generale</i>
----------------------	---------------------------

Assemblea Ordinaria e Straordinaria

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

- 1) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni connesse e conseguenti
- 2) Revisione dei corrispettivi alla Società di revisione

Parte straordinaria

- 1) Modifiche statutarie - artt. 1 e 2

Indice

11	LETTERA ALL'AZIONISTA
15	DATI DI SINTESI
17	BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI
19	PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI
20	Stato patrimoniale riclassificato IAS
21	Conto economico riclassificato IAS
23	RELAZIONE SULLA GESTIONE
25	LO SCENARIO ECONOMICO
25	Il contesto internazionale
26	L'area euro e l'Italia
27	L'intermediazione creditizia
28	L'intermediazione mobiliare
28	Il risparmio gestito
29	PREMESSA
30	LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO
33	L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
34	L'ANDAMENTO REDDITUALE
34	Raccordo tra lo schema di conto economico riclassificato e lo schema di conto economico ufficiale
34	Sintesi dei risultati
35	Il Margine di Interesse
36	Il Margine di Intermediazione lordo
38	Il Margine di Intermediazione netto
38	L'Utile dell'operatività corrente
41	Risultato netto
42	LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA
42	Le attività gestite per conto della clientela
43	I crediti a clientela
44	L'attività sui mercati finanziari
45	La struttura operativa
45	La rete distributiva
46	Il personale
49	I CONTI DI CAPITALE
49	Il patrimonio di vigilanza
50	IL RENDICONTO FINANZIARIO
51	LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI
51	I principi di base
51	Il progetto Basilea 2
52	LE ALTRE INFORMAZIONI
52	Le operazioni infragruppo e con parti correlate
52	Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali
54	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
54	Lo scenario economico
54	L'andamento prevedibile della gestione della Banca
56	PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, COPERTURA DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO, RIALLOCAZIONE DI RISERVE
56	Approvazione Bilancio 2006
56	Proposta in ordine alla copertura del risultato dell'esercizio
56	Riallocazione di riserve
56	Patrimonio della società
58	CONCLUSIONI

59 BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2006

61 PROSPETTI DI BILANCIO

63	Stato Patrimoniale
64	Conto Economico
65	Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2006
66	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
67	Rendiconto finanziario

69 NOTA INTEGRATIVA

71 Parte A - POLITICHE CONTABILI

71 A.1 PARTE GENERALE

71	Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
71	Sezione 2 - Principi generali di redazione
72	Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
72	Sezione 4 - Altri aspetti

73 A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

73	1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
73	2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
75	3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
75	4 - Crediti verso banche - crediti verso clientela
77	5 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
77	6 - Operazioni di copertura
78	7 - Partecipazioni
78	8 - Attività materiali
78	9 - Attività immateriali
78	10 - Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione
79	11 - Fiscalità corrente e differita
80	12 - Fondi per rischi ed oneri
81	13 - Debiti e titoli in circolazione
81	14 - Passività finanziarie di negoziazione
82	15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
82	16 - Operazioni in valuta
82	17 - Altre informazioni

85 A.3 FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

87 Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

87 ATTIVO

87	Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
88	Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
92	Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30
93	Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
96	Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
97	Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
98	Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
101	Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
102	Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90
103	Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
104	Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
105	Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
107	Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
113	Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
114	Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

115	PASSIVO
115	Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
116	Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
117	Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
118	Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
120	Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50
121	Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
122	Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70
123	Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
124	Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90
125	Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
126	Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
128	Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
133	Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140
134	Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
138	ALTRE INFORMAZIONI
141	Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
141	Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
143	Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
145	Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
146	Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
147	Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
148	Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
149	Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al <i>fair value</i> - Voce 110
150	Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
151	Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150
154	Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
155	Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
156	Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
157	Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
158	Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
159	Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali - Voce 220
160	Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230
161	Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
162	Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
163	Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280
164	Sezione 20 - Altre informazioni
165	Sezione 21 - Utile per azione
166	Parte D - INFORMATIVA DI SETTORE
167	Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
167	Sezione 1 - Rischio di credito
180	Sezione 2 - Rischi di mercato
190	Sezione 3 - Rischio di liquidità
198	Sezione 4 - Rischi operativi
201	Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
201	Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
202	Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

<u>205</u>	<u>Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</u>
<u>206</u>	<u>Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</u>
<u>213</u>	<u>Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</u>
<u>215</u>	<u>ALLEGATI</u>
<u>217</u>	<u>STATO PATRIMONIALE PRO-FORMA</u>
<u>219</u>	<u>DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE SANPAOLO IMI SPA</u>
<u>221</u>	<u>Principali indicatori del Gruppo SANPAOLO IMI</u>
<u>222</u>	<u>Stato patrimoniale consolidato riclassificato del Gruppo SANPAOLO IMI</u>
<u>223</u>	<u>Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo SANPAOLO IMI</u>
<u>224</u>	<u>Stato patrimoniale d'Impresa SANPAOLO IMI S.p.A.</u>
<u>226</u>	<u>Conto economico d'Impresa SANPAOLO IMI S.p.A.</u>
<u>227</u>	<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>
<u>233</u>	<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>
<u>235</u>	<u>DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI</u>

Lettera all’Azionista

Gentile Azionista,

al 31 dicembre 2006 si è concluso il primo esercizio della nuova realtà societaria denominata Sanpaolo Banca dell’Adriatico, attiva dal 18 giugno 2006 a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione in Sanpaolo IMI della ex Banca Popolare dell’Adriatico e successivo conferimento di ramo d’azienda comprendente le filiali della ex Banca Popolare dell’Adriatico e del Sanpaolo IMI dislocate nella cosiddetta “Dorsale Adriatica”.

Con la creazione della nuova Banca si è così concretamente realizzato, per i territori dove opera Sanpaolo Banca dell’Adriatico, il progetto caratterizzante la strategia organizzativa e distributiva del Gruppo SANPAOLO IMI, progetto denominato “Banca Nazionale dei Territori”, che punta a favorire l’unicità di presidio del territorio accrescendo il vantaggio competitivo derivante dal mantenimento dei marchi.

In sintesi, attraverso la presenza di una sola banca del Gruppo per ogni territorio, si pone in essere un articolato sistema distributivo e di contatto con le comunità locali, con l’obiettivo di estendere a tutta la clientela l’ampia gamma dei propri servizi e prodotti capace di rispondere alle molteplici e diversificate esigenze, preservando al tempo stesso l’attenzione alle specificità locali.

La nuova Banca presenta oggi dei numeri di rilievo: 198 sportelli, oltre 1.650 dipendenti, circa 240.000 clienti, numeri che la pongono come soggetto di riferimento nella “Dorsale Adriatica”, dove opera con quote di mercato significative nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise.

L’integrazione e l’armonizzazione delle due entità bancarie da cui è nata Sanpaolo Banca dell’Adriatico ha comportato un grosso sforzo di razionalizzazione e riorganizzazione della struttura, del modello distributivo, della rete di vendita e delle strutture centrali, nonché delle modalità di approccio alla clientela.

L’esercizio 2006, che per Sanpaolo Banca dell’Adriatico va dal 18 giugno al 31 dicembre, è stato per la nuova realtà societaria un periodo particolarmente intenso e complesso nel quale si è dovuto procedere, in un breve lasso di tempo, ad integrare due entità bancarie che, pur operando già in stretto contatto, mantenevano processi organizzativi e decisionali non pienamente omogenei.

I risultati di tali sforzi, che hanno coinvolto tutti i dipendenti della Banca con l’ausilio delle unità operative della Capogruppo, sono peraltro assolutamente soddisfacenti: al 31 dicembre 2006 Sanpaolo Banca dell’Adriatico si presenta sul mercato come un’entità nuova, moderna, dotata di un’organizzazione snella e flessibile, una banca che pone l’enfasi sulla centralità della relazione con i clienti e con le comunità locali al fine di fornire servizi innovativi, specialistici e di qualità.

D’altro canto, tale intensa attività non poteva non avere riflessi sull’azione commerciale della Banca, azione rallentata in quanto non si è potuto approfondire, da subito, tutte le energie nelle abituali attività di sviluppo e relazione con la clientela.

Se, quindi, da un punto di vista organizzativo, strutturale e di integrazione culturale si può valutare positivamente il primo semestre di vita di Sanpaolo Banca dell’Adriatico, passando all’esame dei risultati economici e patrimoniali, si deve tener conto del limitato tempo a disposizione della nuova entità bancaria per esplicitare il suo elevato potenziale.

La lettura dei dati di bilancio 2006 non può che partire da qui.

Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali, nel periodo 18 giugno – 31 dicembre 2006, si evidenzia una sostanziale stabilità nelle masse intermedie, con una leggera crescita dei crediti e con attività finanziarie della clientela pressoché invariate, pur se in miglioramento nell’ultima parte dell’anno.

Tali risultati sono stati conseguiti nonostante la presenza di numerosi clienti condivisi ed il già elevato livello di partenza delle masse intermedie conferite il 18 giugno scorso, che avevano beneficiato del trend espansivo che entrambe le entità confluite in Sanpaolo Banca dell’Adriatico (Area Adriatica Spimi e Banca Popolare dell’Adriatico) avevano registrato nel corso dei primi mesi dell’esercizio 2006.

Passando all’esame del conto economico, emerge che il primo esercizio di Sanpaolo Banca dell’Adriatico registra un utile netto da operatività corrente pari ad oltre 6 milioni di euro.

Per pervenire al risultato d’esercizio, pari ad una perdita di 4,6 milioni di euro, occorre tener presente l’evento straordinario dovuto all’attivazione del Fondo di solidarietà e incentivazione al pensionamento, che ha determinato un accantonamento pari a 15,9 milioni di euro. Tale accantonamento, cui si è proceduto in base ad una comune strategia del Gruppo SANPAOLO IMI e che ha, quindi, interessato tutte le Banche Rete rientranti nel perimetro di Sanpaolo IMI, ha penalizzato particolarmente il bilancio di Sanpaolo Banca dell’Adriatico che presenta apporti reddituali solo per poco più di un semestre.

La gestione corrente ha prodotto ricavi su basi omogenee sostanzialmente in linea con il budget di periodo e costi di funzionamento che hanno registrato significativi risparmi, mentre le rettifiche di valore sono risultate al di sopra delle aspettative.

Per quanto riguarda i ricavi, il raggiungimento dei risultati attesi è oltremodo positivo: gli obiettivi, giova ricordarlo, non tenevano conto degli inevitabili impatti, già sottolineati, che l’integrazione poteva avere in termini di disorientamento iniziale della clientela e di problematiche connesse ai clienti condivisi, essendo costruiti come somma dei budget delle due entità protagoniste dell’operazione societaria.

Significativo è stato il trend espansivo che il Margine di Intermediazione ha avuto nell’ultimo trimestre, con una crescita di circa il 6,5% rispetto al trimestre precedente, a riprova di come la nuova macchina operativa, dopo un’inevitabile

difficoltà iniziale, abbia cominciato ad esplicitare il proprio potenziale ed a raccogliere i consensi della clientela.

Dal lato dei costi, la rigorosa politica di controllo della spesa ha consentito di ottenere significativi risparmi sia nelle spese generali sia nel costo del personale, favorito anche dalla riduzione di organico registrata dal 18 giugno scorso, pur in presenza dell’apertura di cinque filiali.

Il conto economico 2006 è stato, viceversa, penalizzato dai rilevanti accantonamenti su crediti in presenza di una congiuntura economica sfavorevole registrata negli anni precedenti e che ha esplicitato i maggiori effetti negativi nell’esercizio appena chiuso.

La Banca ha perseguito nel comparto una politica valutativa improntata alla massima rigidità, in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo, che ha consentito un miglioramento dell’indice di rischiosità netto dei crediti dubbi, passato al 3,1% (3,2% alla data di conferimento,) e degli indici di copertura del rischio di credito, risultati pari al 61,5% sui crediti dubbi (58,8% alla data di conferimento) e al 77,2% sulle sofferenze (73,2% al 18 giugno scorso).

In relazione a quanto esposto, il Bilancio 2006 si chiude con un risultato che va valutato positivamente tenendo anche conto della capacità, dimostrata dalla Banca, di produrre ricavi e di contenere i costi, pur in presenza di oggettive difficoltà, e del trend di crescita riscontrato nel quarto trimestre dell’anno trascorso.

La rinnovata vitalità dell’azione commerciale induce a guardare all’immediato futuro con ottimismo, essendo state rimosse gran parte delle difficoltà che hanno impedito a Sanpaolo Banca dell’Adriatico di esprimere in pieno il proprio potenziale. I risultati del 2007 dovrebbero, pertanto, beneficiare compiutamente delle crescite dimensionali ottenute nel quarto trimestre del 2006.

Un dato, da solo, può evidenziare quanto appena affermato: dopo vari mesi in cui si era assistito ad un trend negativo del numero di clienti della Banca, a partire dal quarto trimestre 2006 - con significative conferme anche nei primi mesi dell’esercizio in corso - si è finalmente invertita la tendenza ed il numero dei clienti è risultato in forte progresso.

La positiva risposta della clientela conferma, così, la validità del lavoro svolto e soprattutto conferma l’efficacia e l’efficienza del modello della “Banca Nazionale dei Territori”, che misura la sua forza proprio sulla capacità di attrarre nuova clientela.

Gentile Azionista, in tale contesto è doveroso fare cenno all’altra rilevante novità societaria che ha caratterizzato l’esercizio trascorso e che ha coinvolto non più solo Sanpaolo Banca dell’Adriatico, ma l’intero Gruppo di appartenenza. Come noto, infatti, nella seconda parte del 2006 sono state avviate le complesse procedure finalizzate a realizzare la fusione del Gruppo SANPAOLO IMI con il Gruppo

INTESA, fusione operativa dal 1° gennaio 2007 e che ha dato vita ad un colosso bancario di rilievo sia in Italia che in Europa.

Il nuovo Gruppo INTESA-SANPAOLO ha confermato il modello della “Banca Nazionale dei Territori”.

In quest’ambito, Sanpaolo Banca dell’Adriatico ha mantenuto tutte le attribuzioni, i modelli organizzativi e distributivi precedentemente operanti; pertanto la nascita del nuovo Gruppo non dovrebbe comportare nessuna variazione nel processo evolutivo intrapreso dalla Banca.

Il nuovo assetto del Gruppo ha, inoltre, definito la costituzione dell’ “Area Dorsale Adriatica” cui partecipano le filiali di Sanpaolo Banca dell’Adriatico e di Banca Intesa operanti nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise.

Nella sostanza Sanpaolo Banca dell’Adriatico, affiancata dalle filiali di Banca Intesa, opererà nel 2007 sulla base di consistenti quote di mercato nei territori di riferimento e potendo contare su un Gruppo che, attraverso la fusione, consoliderà i migliori prodotti e servizi che i due Gruppi oggetto dell’operazione di aggregazione potevano vantare.

Inoltre, sempre nel 2007, la Banca sarà interessata da un’operazione societaria denominata “Progetto Romagna” che prevede la scissione di un ramo d’azienda comprendente le filiali di Sanpaolo Banca dell’Adriatico presenti in Romagna a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e contestuale cessione a Sanpaolo Banca dell’Adriatico delle filiali di tale Cassa dislocate nella provincia di Pesaro.

A conclusione di queste considerazioni, con rinnovata vitalità, esprimiamo la convinzione che la Banca saprà rispondere ancora una volta alle attese ed alle aumentate ambizioni che il nuovo Gruppo richiede.

Dati di sintesi

	31/12/2006 (€/migliaia)
DATI PATRIMONIALI	
Totale attività	4.860.279
Finanziamenti a clientela escluse sofferenze	3.740.917
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	30.694
Patrimonio netto	387.653
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	
Attività finanziarie totali	8.213.661
- Raccolta diretta	2.954.425
- Raccolta indiretta	5.259.236
Risparmio amministrato	2.047.614
Risparmio gestito	3.211.622
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	
Attività deteriorate / Crediti a clientela	3,1
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	1,3
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,4
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,5
STRUTTURA OPERATIVA	
Dipendenti	1.668
Filiali bancarie in Italia	198

	18 giugno - 31 dicembre 2006 (€/migliaia)
DATI ECONOMICI	
Margine di interesse	81.570
Commissioni nette	45.210
Margine di intermediazione lordo	129.970
Rettifiche nette su crediti e su altre attività finanziarie	-19.277
Margine di intermediazione netto	110.693
Spese di funzionamento	-92.052
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.785
Utile netto dell'operatività corrente	6.096
Oneri netti di Integrazione-iniziative per incentivi all'esodo	-10.659
Perdita d'esercizio	-4.563
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	
Roe (1)	-2,2
Cost / income ratio (2)	70,8
Commissioni nette / spese amministrative	49,1

(1) Utile netto / Patrimonio puntuale di fine periodo (escluso l'utile)

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione Lordo)

Bilancio d'Impresa e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2006

Prospetti di Bilancio d'Impresa riclassificati

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO IAS

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO IAS

Stato patrimoniale riclassificato IAS

	31/12/2006 (€/migliaia)	18/6/2006 (€/migliaia)	Variazione 31/12/2006 - 18/6/2006 (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	64.603	48.069	34,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	30.694	23.401	31,2
Crediti verso banche	676.218	2.764	24365,2
Crediti verso clientela	3.810.293	3.789.982	0,5
Derivati di copertura	3.030	765	296,1
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di macrocoperture per copertura generica	0	0	n.s.
Partecipazioni di controllo e collegamento	0	0	n.s.
Attività materiali	0	0	n.s.
Avviamenti	133.000	133.000	0,0
Altre attività immateriali	0	0	n.s.
Attività fiscali	21.516	10.845	98,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	n.s.
Altre attività	120.925	614.884	-80,3
TOTALE ATTIVO	4.860.279	4.623.710	5,1
PASSIVO			
Debiti verso banche	1.264.113	1.071.748	17,9
Debiti verso clientela	2.830.152	2.276.063	24,3
Titoli in circolazione	124.273	117.141	6,1
Passività finanziarie di negoziazione	25.302	24.407	3,7
Derivati di copertura	1.669	1.128	48,0
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-2.274	-1.554	46,3
Passività fiscali	2.067	0	n.s.
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	n.s.
Altre passività	140.787	672.457	-79,1
Totale fondi per rischi e oneri	86.537	70.020	23,6
- <i>trattamento di fine rapporto</i>	49.993	48.609	2,8
- <i>fondo di previdenza integrativa</i>	531	478	n.s.
- <i>fondo rischi e oneri diversi</i>	36.013	20.933	72,0
Patrimonio netto	387.653	392.300	-1,2
- <i>capitale sociale</i>	254.300	254.300	0,0
- <i>riserva da valutazione</i>	-1.016	0	n.s.
- <i>altre riserve</i>	138.932	138.000	0,7
- <i>Perdita d'esercizio</i>	-4.563	0	n.s.
TOTALE PASSIVO	4.860.279	4.623.710	5,1

Conto economico riclassificato IAS

	18 giugno - 31 dicembre 2006 (€/migliaia)
Margine d'interesse	81.570
Commissioni nette su servizi	45.210
Dividendi su partecipazioni	0
Risultato netto da cessione di crediti	444
Risultato netto delle attività/passività finanziarie	2.746
Margine di intermediazione lordo	129.970
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti	-19.277
Rettifiche nette di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	0
Margine di intermediazione netto	110.693
Spese per il personale	-56.475
- spese	-56.714
- recuperi di spesa	239
Altre spese amministrative	-35.577
- spese	-42.515
- recuperi di spesa	6.938
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	0
Spese di funzionamento	-92.052
Altri proventi /oneri di gestione	308
Utili /perdite da cessione di investimenti	0
Utili /perdite delle partecipazioni	0
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-2.164
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.785
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	-10.689
Utile netto dell'operatività corrente	6.096
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo	-15.909
Effetto fiscale su oneri di integrazione-iniziative per incentivi all'esodo	5.250
PERDITA D'ESERCIZIO	-4.563

Relazione sulla Gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

PREMESSA

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, COPERTURA DEL RISULTATO
DELL'ESERCIZIO, RIALLOCAZIONE DI RISERVE

CONCLUSIONI

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

L'economia mondiale ha chiuso il 2006 registrando per il terzo anno consecutivo una performance stimata intorno al 5%. Gli Stati Uniti hanno attraversato una fase di contrazione delle quotazioni immobiliari, con effetti di ridimensionamento del profilo di crescita dell'economia. Diversamente, l'Area Euro ha ritrovato vigore ciclico tornando su tassi sopra il potenziale mentre l'espansione dell'attività produttiva in Giappone, nonostante le revisioni statistiche, è rimasta intorno al 2%. I paesi emergenti, in particolare Cina e India, hanno continuato a crescere a tassi elevati grazie alla dinamica del commercio internazionale e ad ampi afflussi di capitali. Infine, attraverso l'intensificazione degli scambi commerciali e finanziari, cosiddetti Sud-Sud, anche le economie ai margini dello sviluppo hanno registrato miglioramenti nei livelli di reddito pro capite.

L'andamento dei prezzi delle materie prime è stato sostenuto nella prima metà dell'anno mentre ha mostrato una fase di moderazione sul finire del 2006. La dinamica del prezzo del greggio, nonostante il permanere di tensioni geopolitiche nell'area mediorientale, ha beneficiato di favorevoli condizioni climatiche e di un buon andamento delle scorte. Il petrolio ha toccato i 78 dollari al barile, a luglio, per poi ripiegare di oltre il 20% e chiudere a fine dicembre a 61 dollari al barile.

Nonostante i prezzi al consumo complessivi siano saliti in molti paesi, a livello mondiale le tensioni inflazionistiche di fondo (depurate dalla dinamica dei prezzi di energia e beni alimentari) sono rimaste contenute. La crescita dei prezzi dei prodotti energetici non si è tradotta in aumenti salariali e le aspettative sull'inflazione di medio termine sono rimaste ben ancorate.

Negli Stati Uniti l'economia reale - dopo un primo trimestre particolarmente robusto - ha iniziato a decelerare verso tassi di crescita tendenziale sotto il potenziale. Il PIL, nel 2006, è aumentato del 3,3%, lievemente superiore al dato del 2005. Il traino maggiore è stato offerto dalla domanda interna, in particolare dai consumi, sostenuti dal reddito disponibile. Gli investimenti aziendali hanno subito invece un lieve ridimensionamento, mentre gli investimenti residenziali sono scivolati pesantemente in territorio negativo.

Il disavanzo del settore pubblico si è leggermente ridotto scendendo all'1,9% del PIL nel 2006 dal 2,6% del 2005. Il deficit verso l'estero ha tuttavia continuato a espandersi attestandosi intorno al 7% del PIL.

Negli Stati Uniti la dinamica dell'inflazione complessiva (3,4%) ha seguito l'evoluzione delle quotazioni petrolifere ed è stata accompagnata da un rialzo dei prezzi al consumo di fondo (2,5%), al di sopra della banda considerata di sostenibilità dalla Fed.

La Banca Centrale americana, dopo aver alzato nella prima parte dell'anno i tassi dal 4,25% al 5,25%, a fronte di un'economia in decelerazione e con pressioni inflative sotto controllo, ha successivamente mantenuto il tasso di *policy* invariato. L'evoluzione dei tassi a lungo termine ha seguito solo in parte il rialzo dei tassi a breve, accentuando la pendenza negativa della curva a termine e chiudendo l'anno al 4,70%.

La diminuzione del differenziale di interesse tra Stati Uniti e Area Euro, connessa alla fine dell'azione restrittiva della Fed e alla continuazione della politica di rialzo dei tassi di *policy* nell'UME - e i timori di una forte decelerazione dell'economia americana - hanno portato il dollaro, dopo un lungo periodo di stabilità, a deprezzarsi nei confronti dell'euro. Il tasso di cambio dollaro/euro è passato da un'apertura d'anno intorno a 1,18 a una chiusura a 1,32, con un deprezzamento di circa l'11,5%. Il cambio del dollaro contro lo yen si è apprezzato di poco meno lo 0,9%.

L'economia giapponese, nel corso del 2006, si è attestata su una crescita annua intorno al 2% che, seppur non brillante, rimane nella media delle economie mature. Nonostante le indagini sul clima di fiducia di imprese e famiglie rimangano ben impostate, la debolezza dei consumi, a fronte di aumenti del salario reale deludenti e la performance non esaltante degli investimenti pesano anche sulle prospettive future.

Sul fronte dei prezzi, la prolungata fase di deflazione sembra superata anche se la variazione dell'indice dei prezzi al consumo rimane molto contenuta. La Banca Centrale del Giappone a fronte di elementi di incertezza del ciclo economico e di una dinamica dei prezzi più contenuta delle attese ha mantenuto il tasso di interesse allo 0,25%, fissato a luglio, sino a fine anno.

Per quanto riguarda i paesi emergenti, il 2006 ha continuato a evidenziare una loro crescente autonomia dalla fase ciclica delle economie mature, grazie sia allo sviluppo dei mercati domestici sia alla dinamica della domanda estera.

L'America Latina è cresciuta a ritmi sostenuti (4,7%), stimolata soprattutto dal boom dei prezzi delle materie prime e della spesa pubblica connessa al ciclo elettorale. Lo sviluppo della regione rimane tuttavia condizionato dal qua-

dro politico. In alcuni paesi i governi stentano a indicare svolte significative nell'implementazione di quelle riforme strutturali indispensabili per migliorare la competitività.

Per alcuni paesi nuovi membri dell'Unione Europea si è registrato un deterioramento delle prospettive di adesione all'area euro a causa dell'allontanamento dal piano di convergenza dei parametri fiscali richiesto dal Trattato di Maastricht. L'anno si è concluso con l'ingresso di Bulgaria e Romania nella UE mentre sui negoziati per l'adesione della Turchia pesa l'impasse del contenzioso su Cipro.

Nel 2006 l'Asia ha continuato a distinguersi tra i mercati emergenti per una performance economica particolarmente brillante. A eccezione dell'Indonesia, in tutti i maggiori paesi dell'area è stata osservata un'accelerazione della crescita. In particolare è proseguita l'espansione di Cina e India - cresciute, rispettivamente, del 10,6% e dell'8,5% - che si presentano sempre più come motori di sviluppo per l'intera area. La regione ha continuato a distinguersi anche quale ricettore di capitali esteri, principalmente nella forma di FDI. Il persistente afflusso di capitali dall'estero si è tradotto nella generalizzata tendenza all'apprezzamento delle valute asiatiche, che ha spinto alcuni paesi dell'area - negli ultimi mesi dell'anno - a reagire allentando i vincoli all'uscita di capitali. Anche lo yuan cinese, in linea con l'eccezionale avanzo di parte corrente della Cina, ha mostrato una tendenza all'apprezzamento, in gran parte contrastata dall'intervento delle Autorità.

L'andamento del prezzo del petrolio ha permeato la performance macroeconomica dei paesi dell'area del MENA (Medio Oriente, Nord Africa). Oltre agli evidenti benefici per i paesi produttori, il significativo aumento del volume di rimesse degli emigrati e l'aumento della liquidità - tradottasi in maggiori investimenti - hanno creato opportunità di crescita per l'intera area. La buona fase ciclica ha dato modo alle Autorità di accelerare gli sforzi in direzione di un maggior grado di diversificazione economica. Tuttavia, l'acuirsi delle tensioni in Iraq, le preoccupazioni legate al programma nucleare iraniano e la situazione politica in Libano continuano ad alimentare l'incertezza geopolitica che penalizza la regione.

L'area euro e l'Italia

L'attività economica nell'area euro, pur con ritmi di crescita alterni, ha chiuso l'anno 2006 in un contesto congiunturale favorevole. Nel complesso, le stime di crescita del PIL per l'anno (2,8%) registrano il tasso annuo più alto dal 2001. La domanda interna ha fornito il maggiore contributo alla crescita, determinando un consolidamento della

ripresa economica e una minor dipendenza dall'impulso estero. Gli investimenti sono stati favoriti da buone condizioni di finanziamento mentre i consumi finali delle famiglie sono stati sostenuti dalla crescita dell'occupazione. Nel corso del 2006 la dinamica economica è divenuta più solida grazie anche alla diffusione su base geografica della fase di ripresa. Tra i principali paesi membri, la Spagna ha registrato il tasso di crescita trimestrale medio più alto, seguita da Germania, Italia e Francia.

Nell'anno l'inflazione complessiva, guidata prevalentemente dalla dinamica dei prezzi dell'energia, è stata pari al 2,2%. Nello stesso periodo l'inflazione di fondo è rimasta stabile intorno all'1,4%, indicando che gli effetti indiretti e gli effetti del secondo ordine (spirale salari-prezzi) dei trascorsi rincari del petrolio sono stati piuttosto limitati. La dinamica positiva del PIL e i rischi non marginali per la stabilità dei prezzi nel medio periodo hanno indotto la BCE ad aumentare gradualmente il tasso di *policy*, portato al 3,5% a dicembre.

Per l'Italia il 2006 ha rappresentato l'anno del recupero ciclico, dopo un quinquennio caratterizzato prevalentemente da stagnazione. La crescita del PIL è stata pari all'1,9%. La domanda estera ha fornito un sostegno importante alla dinamica delle esportazioni e quindi alla crescita, apparsa in generale più equilibrata grazie a una maggiore robustezza anche delle componenti interne della domanda. I consumi delle famiglie in particolare hanno mostrato incoraggianti segnali di recupero. L'investimento ha registrato un incremento della dotazione strumentale delle imprese mentre le famiglie hanno proseguito nell'acquisto di abitazioni.

L'anno è stato caratterizzato dal recupero del settore industriale italiano. La produzione ha registrato un progresso di oltre il 2% trainata dall'espansione delle vendite, in gran parte sui mercati esteri. Il settore che maggiormente ha contribuito è stato quello dei beni strumentali, favorito dalla ripresa del ciclo degli investimenti tedeschi. Degna di nota è la performance del comparto auto, elettrotecnica e meccanica. Sono apparsi meno accentuati i segni di recupero per alcuni tra i settori più tradizionali quali il tessile e l'abbigliamento, i mobili e le lavorazioni di minerali non metalliferi, per i quali tuttavia si evidenziano segnali di riposizionamento della produzione verso segmenti di offerta a più alto valore aggiunto.

Il contributo al prodotto nazionale dell'industria, nel suo complesso, è stato tuttavia ancora contenuto, diversamente dai servizi. Sulla redditività delle imprese manifatturiere ha gravato il costo delle materie prime, in particolare quelle energetiche, che in alcuni settori industriali ha compor-

tato una significativa erosione dei margini operativi della gestione caratteristica.

A livello territoriale la ripresa economica appare diffusa a tutte le aree, seppure con qualche differenziazione. Dal lato dell'offerta, le regioni del Nord, oltre ad aver beneficiato del recupero del settore manifatturiero, registrano notevoli progressi nei servizi come emerge dai dati sull'occupazione. Dal lato della domanda, l'export ha registrato le crescite più significative nelle regioni centrali. In quelle regioni anche la spesa delle famiglie è stata più alta che altrove. Al Sud le indicazioni, nel complesso, sono per una crescita inferiore alla media nazionale.

I saldi di finanza pubblica per l'intero 2006, grazie a entrate ampiamente superiori alle previsioni, sono in netto miglioramento. L'indebitamento sul PIL (4,4% nel 2005) è sceso nel 2006 al 2,4%, al netto di oneri una tantum. Il rapporto debito pubblico su PIL è stimato invece, per il secondo anno consecutivo, in diminuzione.

Il tasso d'inflazione nel 2006 è stato pari al 2,1%, in lieve aumento rispetto al 2005 (1,9%). Nei mesi finali dell'anno le spinte inflazionistiche derivanti dai prezzi dei beni energetici sono andate mitigandosi riportando l'inflazione sotto al 2%.

L'intermediazione creditizia

Nell'anno l'attività di intermediazione creditizia è stata molto vivace. I prestiti complessivi nella definizione armonizzata hanno registrato un aumento (+10,7%) storicamente elevato, caratterizzato da un ampio differenziale positivo rispetto alla crescita del PIL nominale. L'evoluzione del credito è stata sostenuta principalmente dai comparti legati al mercato immobiliare, come i mutui residenziali, i finanziamenti all'edilizia, alle opere pubbliche e ad alcuni comparti dei servizi. Un contributo importante è giunto anche dai prestiti alle società di assicurazione e ai fondi pensione, impegnati in processi di ristrutturazione in parte connessi alla riforma previdenziale.

Nel 2006 i prestiti bancari alle famiglie hanno evidenziato una crescita del 9,8%, solo in modesta decelerazione rispetto al 2005. La domanda si è orientata in prevalenza sui mutui per l'acquisto di abitazioni, favoriti dal lento assestamento delle quotazioni immobiliari e dal persistere di una politica monetaria accomodante. In parallelo è proseguita l'espansione del credito al consumo. Malgrado i progressi verso standard europei, il tasso di indebitamento delle famiglie (54% nel 2006) è rimasto su valori ancora contenuti.

I prestiti alle società non finanziarie hanno delineato nel corso dell'anno un forte incremento (+12,3%), coerente con l'esuberanza del ciclo creditizio nelle fasi di espansione economica. I prestiti all'industria in senso stretto sono apparsi contenuti rispetto agli altri settori, sebbene abbiano segnato un'accelerazione tendenziale significativa connessa al recupero degli investimenti e dell'attività produttiva.

L'intenso ricorso delle famiglie al credito al consumo e le esigenze di capitale circolante delle imprese industriali hanno accelerato la dinamica dei prestiti a breve (+8,9% per le scadenze fino ad 1 anno), pur in presenza di un divario ancora significativo rispetto al segmento a medio/lungo termine (+12,4%).

Su base territoriale i dati disponibili evidenziano un contributo vivace del Sud e delle isole alla crescita degli impieghi complessivi. A ciò si è aggiunto l'effetto trainante esercitato dalla domanda del Nord Ovest, dove si è osservato un recupero degli impieghi alle imprese industriali, seppure su tassi ancora modesti.

Nel corso del 2006 le sofferenze nette hanno continuato a contrarsi, mantenendo gli indicatori di rischiosità su livelli contenuti.

L'andamento della raccolta sull'interno, secondo le serie armonizzate, è stato particolarmente sostenuto nell'anno (+9,6%), grazie ad un'intensa attività di collocamento di obbligazioni bancarie denominate in tutte le valute (+12,5%). La crescita delle altre componenti del *funding* è stata nel complesso elevata, per il robusto contributo dei pronti contro termine. La dinamica dei depositi (+5,6%) ha risentito della destinazione di parte della liquidità delle imprese al finanziamento degli investimenti.

Nel 2006 la restrizione monetaria, che ha comportato un aumento dei tassi di *policy* di 125 punti base da fine 2005, ha condotto a un rialzo dei tassi d'interesse bancari. I tassi attivi sulle consistenze sono cresciuti in misura maggiore per le società non finanziarie (+85 punti base), in particolare per le lunghe scadenze. Nell'ambito dei tassi praticati alle famiglie (+55 punti base) vi è stato un aumento più significativo dell'onerosità dei mutui residenziali rispetto alle altre tipologie di prestito. Dal lato del passivo, i tassi sulle consistenze di depositi e obbligazioni (+50 punti base entrambi) hanno mostrato una moderata vischiosità. La diversa reattività dei tassi bancari ha determinato una risalita dello *spread* a breve (+27 punti base), effetto dell'allargamento del *mark-down* (+85 punti base) e del parallelo calo del *mark-up* (-58 punti base), compresso dalla crescente competizione del settore.

L'intermediazione mobiliare

I listini azionari internazionali hanno chiuso l'anno in forte rialzo, in particolare in Europa. L'evoluzione positiva delle borse nel 2006 è stata in linea con l'ottimo andamento degli utili societari, cresciuti a ritmi elevati e superiori alle attese.

Nel complesso, la crescita degli indici di borsa si è concentrata nella seconda parte dell'anno, trainata dal calo del prezzo del petrolio, che a partire da metà estate ha favorito la risalita dei listini, contribuendo anche al rientro delle pressioni inflazionistiche e al contenimento delle spinte al rialzo sui tassi d'interesse, in particolare negli Stati Uniti. La diminuzione delle tensioni si osserva anche nell'andamento degli indici di volatilità azionaria, in calo dopo i picchi toccati in estate e su valori storicamente bassi.

L'indice S&P500 ha guadagnato oltre il 13,6% nel 2006, il Nikkei il 6,9%, il DJStoxx (relativo a 600 società europee) il 17,8%, il DJEuro Stoxx il 20,3%, l'S&PMIB il 16%. Se si considera che il cambio dell'euro si è apprezzato dell'11,5% nei confronti del dollaro e che lo yen si è lievemente deprezzato rispetto alla valuta statunitense, le performance delle borse delle tre aree (Stati Uniti, Europa, Giappone) appaiono ancora più differenziate.

I maggiori guadagni degli indici azionari europei rispecchiano sia la presenza di fattori fondamentali più favorevoli rispetto agli Stati Uniti, come il minore rapporto di partenza tra prezzo e utili, sia la diversa composizione settoriale, con un più basso peso in Europa (rispetto agli Stati Uniti) di settori come il tecnologico e il farmaceutico, che hanno avuto performance più contenute nell'anno. I maggiori guadagni settoriali si osservano nei comparti dei materiali e risorse di base, in quello finanziario, nei beni di consumo discrezionale, nelle *utilities*.

In Italia, per effetto della ripresa dei corsi azionari, la capitalizzazione di borsa delle società italiane quotate sui listini nazionali è salita a 778 miliardi di euro (da 676 miliardi a fine 2005) ed è stimata al 52,8% del PIL (47,7% a fine 2005). Il numero di nuove società ammesse a quotazione è salito a 21 (dalle 15 del 2005). I flussi di investimento sul mercato italiano canalizzati attraverso OPVS sono però scesi a 5,3 miliardi di euro (6,8 miliardi nel 2005), associati a 26 operazioni (rispetto alle 18 operazioni concluse nel 2005, che includevano però collocamenti con notevole peso come quello dell'ENEL). I fondi raccolti attraverso aumenti di capitale da parte delle società quotate sono ammontati a 5,1 miliardi di euro (rispetto ai 12,1 miliardi del 2005), associati a 23 operazioni (21 nel 2005). Il controvalore degli scambi azionari medi giornalieri è aumentato a 4,5 miliardi di euro (a fronte di 3,7 miliardi nel 2005).

Il risparmio gestito

Nel corso del 2006 l'industria del risparmio gestito ha subito un significativo rallentamento. Sintomatica è stata la debole dinamica dei fondi comuni d'investimento. Il settore ha accusato un ampio deficit di raccolta (-18 miliardi di euro), in parte motivato dalle decisioni di realizzo dei guadagni accumulati in un triennio di performance di borsa positive. Malgrado il deflusso di risorse le masse gestite sono risultate in crescita fino ai 609 miliardi di dicembre grazie all'apprezzamento delle consistenze. La vivace espansione dei fondi round trip, soggetti a un regime fiscale più favorevole rispetto ai fondi italiani, e dei fondi esteri ha in parte controbilanciato la dinamica negativa dei fondi italiani.

Sulla base dei dati disponibili, il comparto assicurativo vita ha sperimentato nell'anno una fase di assestamento caratterizzata da un calo della raccolta premi e da una dinamica più contenuta delle riserve tecniche.

Premessa

Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA è attiva dal 18 giugno 2006: l'iter che ha portato alla nascita della società si concretizza con l'operazione di fusione per incorporazione da parte di Sanpaolo IMI SpA della Banca Popolare dell'Adriatico SpA e successivo conferimento di ramo d'azienda comprendente le filiali ex Banca Popolare dell'Adriatico e Sanpaolo IMI SpA dislocate nella cosiddetta "Dorsale Adriatica" composta dalle regioni Marche, Abruzzo, Molise. Alla nuova Banca vengono conferite temporaneamente anche le filiali dislocate in Romagna in attesa del completamento, previsto per l'esercizio 2007, del processo di razionalizzazione del modello distributivo, che prevede la cessione di tali sportelli ad altra banca del Gruppo. Più in dettaglio, a seguito dell'operazione, la nuova Banca ha ricevuto in conferimento dalla Capogruppo 199 filiali, delle quali 69 sportelli già dell'ex Area Adriatica di Sanpaolo IMI SpA e 130 sportelli già della ex Banca Popolare dell'Adriatico SpA.

La nascita di Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA si inquadra nel più ampio progetto di razionalizzazione del modello

distributivo del Gruppo, denominato "Banca Nazionale dei Territori", che punta a favorire l'unicità di presidio del territorio, accrescendo il vantaggio competitivo derivante dal mantenimento dei marchi.

Ciò significa prevedere la presenza di una sola banca del Gruppo per ogni territorio in modo tale da migliorare la qualità del rapporto con la clientela, accelerare i processi decisionali e l'omogeneità del livello e della qualità delle proposte commerciali, preservando al tempo stesso l'attenzione alle specificità locali.

Il fattore di successo della nuova Banca risiede nella possibilità di coniugare i valori derivanti dal forte radicamento territoriale della ex Banca Popolare dell'Adriatico SpA con le opportunità insite nell'appartenenza ad un grande Gruppo.

Il disegno organizzativo della nuova Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA è caratterizzato da un forte orientamento al mercato, pur in presenza di una esternalizzazione delle attività ausiliare e di supporto alla Capogruppo finalizzata a conseguire vantaggi in termini di economie di scala, di efficiente distribuzione dell'operatività all'interno del Gruppo, nonché di implementazioni della qualità dei servizi.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel presente paragrafo vengono analizzate le linee di azione commerciali a partire dal 18 giugno 2006, data come già sottolineato di inizio attività della Banca, ribadendo comunque che la nuova Banca ha di fatto proseguito, senza soluzione di continuità, ad adottare le linee di azione commerciale già proprie della ex Banca Popolare dell'Adriatico SpA e della ex Area Adriatica del Sanpaolo IMI SpA, entità bancarie che già condividevano le medesime strategie commerciali proprie del Gruppo di appartenenza.

La nascita della nuova Società ha comportato, come meglio verrà descritto in seguito, una profonda riorganizzazione commerciale della Banca con la creazione di tre Mercati territoriali *Retail & Private* (Nord, Centro e Sud) e con la ristrutturazione del Mercato Imprese caratterizzata dalla suddivisione dei territori per zone di competenza attribuite a singole Filiali Imprese e relativi Team.

Tale processo riorganizzativo, cui si è aggiunta anche una riportafogliazione della clientela con trasferimento di clienti dal segmento small business al segmento imprese e viceversa, ha coinvolto tutte le strutture di Rete in un'intensa attività per tutto il periodo ed ha determinato, soprattutto nei primi mesi di attività della nuova Banca, un rallentamento della spinta commerciale anche se sono stati ottenuti risultati lusinghieri nello sviluppo di nuova clientela e nel consolidamento di quella già esistente.

In linea generali sono stati comunque creati portafogli secondo un criterio di specializzazione sempre più marcata per segmenti con l'obiettivo di perseguire un maggior allineamento tra segmento e modulo.

Nell'ambito del **Mercato Retail & Private** l'esercizio 2006 è stato caratterizzato da alcune azioni mirate a sostenere l'evoluzione del modello distributivo ed in particolare ad incrementarne l'efficacia, nonché i livelli di qualità del servizio offerto alla clientela.

Le attività di contatto delle filiali sono state pianificate col ricorso intensivo a *funnel* commerciali per prodotto/segmento, cosicché l'attività dei gestori in filiale è stata sempre più rivolta all'incremento della proposta commerciale di prodotti e servizi della Banca.

L'obiettivo è stato di innalzare i livelli di sistematicità e pianificazione dell'offerta commerciale della rete delle filiali, anche attraverso un'attività formativa rivolta ai gestori di clientela dei vari segmenti mirata al miglioramento delle tec-

niche commerciali e dei livelli di conoscenza ed utilizzo degli strumenti informatici di supporto (*workstation retail*, agenda commerciale, *event driven marketing*, scheda cliente).

Il consolidamento della clientela esistente è stato particolarmente curato attraverso un'iniziativa di formazione rivolta alle filiali per consentire lo sviluppo dell'offerta dei prodotti mirati ed incrementare il *cross selling*, assieme ad un'iniziativa di contatto con la clientela esistente per lo sviluppo del portafoglio affari. Parallelamente si è avviato un consistente intervento formativo dedicato allo sviluppo manageriale dei direttori di filiale che si concluderà nel primo trimestre 2007.

Nell'ambito delle molteplici iniziative intraprese rivolte allo sviluppo della base di clientela, si segnala la promozione della nuova gamma di conti correnti "ZEROTONDO", il conto "a consumo" dove si paga solo le operazioni in filiale, e "CONTUTTO", il conto "all include" dove più si utilizza meno si spende; in occasione dell'evento è stata organizzata una giornata di apertura straordinaria delle filiali, sabato 28 ottobre 2006, denominata "Porte aperte in filiale" per incontrare la clientela.

Con il progetto "VALORIZZA IL TUO RISPARMIO" si è sviluppata un'offerta di qualità nel settore del risparmio gestito, tesa a valorizzare la professionalità dei consulenti e gestori Personal e Private e l'autonomia nella programmazione gestionale delle filiali, che sono state orientate a qualificare ulteriormente la propria offerta con il ricorso al *Client Financial Planning* ed alla profilatura finanziaria della clientela, presupposti per una proposta consulenziale globale (con particolare attenzione alle esigenze previdenziali, grazie anche allo sviluppo di iniziative ad hoc da parte della Capogruppo).

Tale approccio ha favorito una crescita della redditività del comparto della raccolta gestita, ottenuta prevalentemente col ricorso alla gamma continuativa dei prodotti di asset *allocation* piuttosto che a collocamenti di prodotti strutturati a tantum.

Nell'ambito degli impieghi, il 2006 è stato caratterizzato – in linea con le aspettative – da una dinamica crescente della domanda di finanziamenti per la casa e personali per il consumo da parte delle famiglie.

La crescita degli aggregati è stata in parte accompagnata dallo sviluppo di iniziative commerciali ad hoc nel comparto dei crediti personali, basate sulla dinamica di pianificazione e controllo di target mensili per le filiali.

Il comparto fondiario, che ha già raggiunto risultati incoraggianti, beneficia della nuova strutturazione dei Centri Domus, cresciuti nel numero e oggi collocati all'interno di ogni mercato *retail*.

Anche il comparto small business ha registrato una crescita significativa degli impieghi sia nel breve che nel medio lungo termine e nel leasing.

Con particolare riguardo ai professionisti e alle piccole imprese è stato diffuso il "PROGETTO BUSINESS" pensato per fornire tutti i servizi più utili per la loro attività: un conto corrente a canone fisso "tutto compreso", disponibile con tre livelli di operatività, condizioni agevolate sui principali servizi bancari e un'ampia gamma di convenzioni commerciali e di servizi extra-bancari.

Nel corso dei primi mesi di attività della nuova Banca, particolare importanza è stata data anche ai rapporti con le associazioni di categoria (Confidi e CAG). In un'ottica di una riorganizzazione e razionalizzazione delle numerose convenzioni sottoscritte con i Confidi operanti nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise, coerentemente con le strategie del Gruppo, sono stati sottoscritti nuovi testi di convenzione che recepiscono la normativa di Basilea 2, formalizzando un'offerta di prodotti di finanza con *pricing* differenziati per classi di rischio del cliente.

Si segnala la sottoscrizione di nuove convenzioni ed in particolare quella stipulata con FINCREDIT, società consortile cooperativa di Giulianova che opera nell'ambito delle imprese artigiane e delle PMI industriali, quella firmata con FI.M.CO.S.T. srl del settore commercio, turismo e servizi ed anche quella conclusa con Eurofidi con un plafond di 100 milioni di Euro con l'obiettivo di incentivare sul territorio una campagna di sviluppo, fortemente innovativa ed aggressiva, rivolta alle aziende Small e Imprese.

Sono state inoltre avviate trattative per la negoziazione di ulteriori rinnovi di convenzioni con i Confidi che, recependo gli obiettivi della Legge n. 326 del 24 novembre 2003, hanno avviato processi di fusione e/o integrazione con Confidi del medesimo settore al fine di patrimonializzarsi e divenire soggetto vigilato dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 107 del TUB.

Tra le ulteriori iniziative di sviluppo, sono stati rivisitati gli accordi con talune Associazioni di categoria al fine di adeguare le condizioni riservate agli associati in linea con il mercato e con il sistema bancario concorrente, avviando anche iniziative di partecipazione a convegni e dibattiti organizzati su temi di interesse comune con l'obiettivo di creare una relazione più stretta e collaborativa con i rappresentanti del mondo imprenditoriale.

Nel segmento **Enti pubblici** l'azione commerciale è stata incentrata sul consolidamento del modello distributivo misto delle tesorerie, che prevede l'accentramento del servizio in Poli provinciali, la rimozione delle criticità di tipo organizzativo e procedurale, la ricerca di soluzioni idonee a massimizzare

l'efficienza operativa e la riduzione dei costi, l'offerta alla rete di un adeguato supporto operativo e commerciale.

Per migliorare il livello del servizio e l'efficienza operativa, in adesione al programma Lean Bank, è stato dato un forte impulso al piano di informatizzazione degli enti minori conseguendo appieno l'obiettivo prefissato per il 2006 con l'attivazione di 18 collegamenti per lo scambio di flussi ente-tesoriere. Inoltre sono proseguite le attività di sperimentazione dell'ordinativo informatico con firma digitale con un ente pilota (Provincia di Pesaro e Urbino) per conseguire, con la dematerializzazione degli ordinativi, un ulteriore efficientamento del servizio.

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato a numerose gare attentamente vagliate in relazione alle richieste della Rete, alle opportunità commerciali indotte e ai conti economici previsionali del servizio. L'attività del 2006 si riassume in 35 gare di cui 19 vinte (54%) che hanno portato all'acquisizione di 11 nuovi enti, di cui 9 istituzioni scolastiche e 2 comuni (con un incremento del 12% del totale degli enti gestiti).

Particolare impegno è stato profuso nel curare le relazioni commerciali con gli enti per cogliere ogni opportunità di sviluppo, anche con l'offerta dei nuovi servizi di incasso e pagamento telematici previsti nell'ambito dei progetti *e-government* della pubblica amministrazione (offerte di incasso tributi on-line per i comuni molisani e pesaresi).

Con la Provincia di Pesaro e Urbino è stata data concreta attuazione all'offerta di agevolazioni creditizie rivolte ai residenti nel territorio provinciale, come previsto nella convenzione di tesoreria per il quinquennio 2006-2010. L'iniziativa, molto curata sul piano mediatico, è partita da pochi mesi con una conferenza stampa ed ha riscosso un notevole successo ed interesse fra la clientela; infatti ha permesso alla Rete di concludere, nel periodo, 44 operazioni di finanziamento per complessivi 4,7 milioni di Euro, di acquisire nuova clientela, nonché di esercitare un'efficace azione di *retention* verso la clientela esistente grazie alla sottoscrizione di operazioni a medio/lungo termine (in prevalenza mutui prima casa). L'offerta delle agevolazioni creditizie è stata rinnovata per il 2007.

Sono state inoltre ricercate e conseguite sinergie con i Presidi commerciali dedicati al mercato enti ed aziende pubbliche (Presidi MEAP) costituiti per rendere pienamente efficace l'accordo commerciale con Banca OPI ed intercettare le opportunità di business offerte dagli enti gestiti.

Nell'ambito del **Mercato Imprese**, la nuova Banca presenta una struttura territoriale di 9 filiali di cui una in Romagna, quattro nelle Marche, tre in Abruzzo ed una nel Molise.

L'attività commerciale promossa nel corso dell'anno è stata svolta con vivacità seguendo le linee e le indicazioni strategiche della Capogruppo. Nei singoli comparti di attività sono stati avviate e realizzate diverse iniziative.

Nell'ambito dell'operatività a medio e lungo termine, l'azione commerciale del Mercato si caratterizza con l'utilizzo di specialisti di prodotto, con due risorse per l'industriale, una risorsa per l'edilizio, una per il leasing e, nel prossimo futuro, per il *factoring*. Tale organizzazione delle risorse ha permesso di migliorare i tempi delle istruttorie, oggi più che mai vantaggio competitivo da sfruttare nei confronti della concorrenza. I buoni risultati ottenuti nel periodo sono inoltre dovuti ad un ampio ventaglio di prodotti innovativi e competitivi tali da permettere alle strutture di vendita di porsi nei confronti del cliente come interlocutori globali.

In particolare si segnala che è stata realizzata l'assunzione della 2° tranche del prestito BEI, un progetto, gestito dalla Capogruppo, che permette alla Banca di usufruire di fondi a condizioni vantaggiose, da destinare a finanziamenti a sostegno delle imprese per la "Ricerca e Sviluppo", ovvero, al finanziamento di "progetti" consistenti in iniziative industriali e di servizi che contribuiscano al rafforzamento della competitività internazionale dell'industria europea, tramite l'applicazione di tecnologie avanzate.

Inoltre si sono perfezionate le stipule delle Convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per poter erogare alla clientela credito a valere sulle leggi agevolate, in particolare la Legge 488/92, la 46/82 e la 297/99. Si tratta di un'iniziativa molto importante che permette alla Banca di proporre alla clientela operazioni a valere sulle leggi agevolate sopra indicate, avvalendoci della professionalità e competenza in materia della struttura di Finanza Agevolata della Capogruppo. Si segnala che sul bando aperto nel giugno 2006 sulla Legge 488 si sono concluse 18 operazioni.

Un'altra iniziativa commerciale rilevante è stata la sottoscrizione di una convenzione con la SACE SpA (servizi assicurativi commercio estero), società di emanazione pubblica. Tale convenzione, che è destinata a favorire un programma di internazionalizzazione delle imprese italiane, permetterà di offrire alle imprese locali il sostegno finanziario necessario per sviluppare il business estero, anche su quelle iniziative più difficilmente valutabili dal punto di vista del merito creditizio, grazie alla garanzia rilasciata dalla SACE.

Lo sviluppo del "TRADE ESTERO", attraverso l'offerta di prodotti altamente competitivi, è stato sostenuto anche tramite l'organizzazione di convegni e seminari, rivolti a rafforzare sul territorio la diffusione dei nostri strumenti operativi dedicati al sostegno delle imprese locali che operano oltre confine.

Per quanto riguarda il settore denominato "TRADE ITALIA" si segnala l'aumento costante dei volumi di transato telematico e conseguentemente l'aumento dei ricavi. Il prodotto in uso denominato LINKS è particolarmente apprezzato dai fruitori per la versatilità e la completezza delle operazioni che permette di effettuare. Le recenti norme emanate dal Decreto Bersani in materia di deleghe di pagamento telematico obbligatorio confermano la tendenza futura di grande sviluppo di tali prodotti.

Infine, nel corso del 2006 è proseguito il collocamento di prodotti di "copertura del rischio di cambio e di tasso". Al fine di migliorare e rendere maggiormente flessibile e tempestivo il servizio offerto alla clientela, sono state variate le modalità operative consentendo ai Gestori Imprese di effettuare quotazioni e di chiudere le operazioni in autonomia ed in tempo reale senza l'ausilio dei desk di direzione centrale.

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute e alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nel 2006 Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA è stata impegnata nei progetti relativi a Patti Chiari, SOA e *Business Continuity*.

Per quanto riguarda il progetto "Patti Chiari", programma promosso dall'ABI al fine di riconquistare importanti livelli di fiducia da parte della clientela, nel mese di novembre la Banca ha conseguito il rinnovo delle certificazioni sulle prime otto iniziative così suddivise:

- Cantiere servizi:
 - FARO – Funzionamento Atm Rilevato *On-line*,
 - Servizi bancari di base,
 - Conti correnti a confronto.
- Cantiere risparmio:
 - Istruzioni chiare su obbligazioni strutturate e subordinate,
 - Elenco delle obbligazioni a basso rischio/rendimento.
- Cantiere su credito:
 - Tempi medi di risposta sul credito alle piccole imprese,
 - Criteri generali di valutazione della capacità di credito delle PMI.

La Banca ha inoltre aderito nella seconda metà del 2006 alle ultime due iniziative Patti Chiari: "Investimenti Finanziari a confronto – capire e scegliere i prodotti finanziari" e "Cambio conto".

Il progetto SOA (Sarbanes Oxley-Act) ha interessato tutte le società del Gruppo in quanto SanpaoloIMI è quotata al NYSE di New York. Nell'ambito di tale progetto è stato avviato, nella seconda metà del 2006, l'attività di certificazione della Banca. Tale processo, caratterizzato dai controlli di congruità circoscritti alle attività che hanno impatti rilevanti sul bilancio, è stato affidato alla società di revisione PricewaterhouseCoopers. Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A., al fine di porre le migliori basi per il raggiungimento della certificazione, ha anticipato, con la collaborazione della società di consulenza Deloitte, la verifica dell'impianto dei controlli nelle diverse strutture coinvolte.

Il progetto "*Business Continuity Management*", o "Gestione della continuità operativa", che comprende tutte le iniziative tese ad ammortizzare i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che possono colpire l'azienda, implementato in conseguenza della nascita di Sanpaolo Banca dell'Adriatico, è stato completato e presentato in Banca d'Italia entro il 31/12/2006, nel rispetto della scadenza prevista dalla normativa. Con la presentazione del documento "Piano di continuità operativa" e relativi allegati, sono stati definiti gli organi di gestione della crisi a livello strategico, tattico, operativo, i ruoli e le responsabilità, i processi di "escalation" e "controllo", le norme di funzionamento e di governo della crisi, di supporto al modello di gestione che regolano le attività di contrasto alla crisi.

L'andamento reddituale

Raccordo tra lo schema di conto economico riclassificato e lo schema di conto economico ufficiale

Si precisa che il conto economico scalare riclassificato commentato nel prosieguo della relazione presenta le seguenti differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla normativa di Banca d'Italia:

- 1) la voce **"Risultato netto delle attività/passività finanziarie"** è la risultante della somma algebrica delle seguenti voci dello schema ufficiale: 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- 2) la voce **"Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti"** corrisponde alla somma algebrica delle voci del conto economico ufficiale 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (trattasi di garanzie e impegni) al netto della componente relativa al "rigiro" dell'attualizzazione sui crediti, appostata a margine interesse;
- 3) la voce **"Margine di intermediazione netto"** è riconducibile alla voce 140 "Risultato netto della gestione finanziaria" del conto economico ufficiale;
- 4) la voce **"Spese di funzionamento"** fa riferimento alla voce dello schema ufficiale 200 "Costi operativi" ad eccezione delle voci 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e la quota della voce 150 a) riferita agli "Oneri di integrazione – iniziative per incentivi all'esodo", il cui importo è stato riportato come voce specifica dopo l'utile netto dell'operatività corrente.

Sintesi dei risultati

Prima di passare all'analisi dei risultati conseguiti dalla Banca nel periodo 18 giugno – 31 dicembre 2006, si sottolinea che la lettura dei dati non può essere svolta attraverso il consueto confronto con l'esercizio precedente, non essendo disponibile. Per tale motivo nei commenti che seguiranno, si porrà l'attenzione maggiormente sul confronto con il budget di periodo e sull'evoluzione che le masse intermedie e i principali aggregati economici hanno avuto nel corso dello stesso.

Il primo bilancio del Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA, al 31 dicembre 2006, si chiude registrando una perdita d'esercizio pari a 4.563 migliaia di euro.

Per una corretta lettura di tale risultato occorre, innanzitutto, evidenziare che questo primo esercizio di attività della nuova

Banca copre un arco temporale di poco più di sei mesi e che la gestione è stata caratterizzata da un evento straordinario di particolare rilevanza - l'attivazione del Fondo di solidarietà ed incentivazione al pensionamento. La contabilizzazione dell'onere derivante da tale evento straordinario, il cui accordo con le organizzazioni sindacali è stato siglato nel mese di dicembre scorso, ha determinato un accantonamento di 15.909 migliaia di euro ed ha inciso negativamente sul risultato netto dell'esercizio per 10.659 migliaia di euro.

Al netto di tale evento straordinario, l'utile netto dell'operatività corrente si assesta in circa 6.096 migliaia di euro, realizzato in un periodo di 196 giorni intercorrenti dal 18 giugno, data di inizio attività, al 31 dicembre 2006.

Risultato che si può ritenere comunque soddisfacente, in considerazione del fatto che la nuova Banca arriva al 31 dicembre 2006 dopo un periodo particolarmente intenso che ha visto tutte le componenti impegnarsi per il completamento del progetto di razionalizzazione del modello distributivo del Gruppo, denominato "Banca Nazionale dei Territori".

Sanpaolo Banca dell'Adriatico nasce infatti, come sottolineato, dalla fusione di due entità bancarie, una dotata di autonoma rilevanza giuridica, la ex Banca Popolare dell'Adriatico, l'altra rientrante nel Gruppo di appartenenza e come tale Area con connotazioni puramente commerciali, la ex Area Adriatica di Sanpaolo Imi.

L'integrazione di tali due realtà, che pur condividendo i medesimi territori di riferimento ed i medesimi prodotti e servizi offerti, mantenevano processi organizzativi e decisionali non perfettamente omogenei, ha comportato una serie di difficoltà iniziali riscontrabili nella razionalizzazione della Rete di vendita, unificazione e armonizzazione delle strutture centrali a supporto delle filiali, allineamento dei processi decisionali.

Tutto ciò ha influito sia sull'azione commerciale della Banca, la cui efficacia è risultata ridotta nel suo primo periodo di vita (segnatamente nel terzo trimestre dell'anno), sia sulla clientela, tradizionalmente poco incline a considerare inizialmente con favore le novità ed i cambiamenti.

Passando ad analizzare più nel dettaglio i singoli aggregati economici, si evidenzia un **Margine di intermediazione lordo** pari a 129.970 migliaia di euro, con un risultato, che valutato su basi omogenee, risulta sostanzialmente in linea con le attese grazie al soddisfacente andamento del quarto trimestre dell'anno il cui buon andamento ha permesso di recuperare il gap negativo accumulato nel terzo trimestre dell'anno, penalizzato, come detto, dagli iniziali problemi connessi all'integrazione.

In particolare di rilievo è risultato il Margine di interesse, pari a 81.570 migliaia di euro, favorito da un buon andamento delle masse medie intermedie e da un'ottima

gestione del pricing, mentre il Margine da Servizi, (48.400 migliaia di euro) pur complessivamente soddisfacente, ha risentito di alcune novità in materia normativa (cosiddetto "decreto Bersani" che ha introdotto delle rigidità nella gestione del pricing) nonché delle problematiche connesse ai clienti condivisi che ha determinato l'armonizzazione delle condizioni praticate con un risparmio per la clientela, riduzione di commissioni precedentemente percepite in misura duplice e così via.

Il bilancio 2006 di Sanpaolo Banca dell'Adriatico è stato interessato da rilevanti accantonamenti su crediti, oltre 19 milioni di euro in poco più di un semestre, dovuti in parte ad una congiuntura economica sfavorevole nei territori dove opera la Banca che si trascina da almeno un biennio e che ha causato nell'ultimo periodo un incremento, rispetto ai dati fisiologici, di clientela che ha mostrato evidenti segnali di difficoltà finanziaria, ed in parte da una sempre più rigorosa valutazione dei rischi creditizi.

Il **Margine di intermediazione netto** si attesta così a 110.693 migliaia di euro che, al netto delle **Spese di funzionamento** (92.052 migliaia di euro), dove è proseguita

con successo la politica di contenimento e razionalizzazione, quantifica l'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** in 876 mila euro, tenuto anche conto degli "Altri proventi /oneri di gestione" (+308 mila euro), degli "Accantonamenti netti per rischi ed oneri" (-2.164 migliaia di euro) e dagli "Oneri di integrazione – iniziative per incentivi all'esodo" (-15.909 migliaia di euro).

Le **Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente** fissano in 5.439 migliaia di euro il valore contabilizzato al 31 dicembre 2006. L'elevato indice del tax rate, che emerge dalla situazione economica a fine esercizio 2006, trova giustificazione nel forte impatto dell'IRAP, causato dal rilevante ammontare di oneri non deducibili dalla base imponibile rapportati al risultato netto del periodo, senza dimenticare il peso delle addizionali regionali presenti nei territori dove opera prevalentemente la Banca.

Il Margine di Interesse

Il Margine di Interesse della Banca a fine 2006 si attesta a 81.570 migliaia di euro, sintesi di interessi attivi per

Giacenze medie, interessi e tassi

(€/migliaia)

	18 giugno - 31 dicembre 2006		
	Giacenze medie	Interessi	Tassi medi
Attività fruttifere di interessi	4.613.016	124.498	5,00
- crediti verso clientela	4.101.846	115.609	5,22
- crediti verso banche (incl.ROB)	127.509	2.139	3,11
- titoli	2.191	42	3,58
- pronti contro termine	381.470	6.708	3,26
Attività non fruttifere di interessi	374.906		
Totale attivo	4.987.922	124.498	
Passività onerose di interessi	3.957.468	-42.748	2,00
- debiti verso clientela (con F.di terzi)	2.141.743	-13.218	1,14
- debiti rappresentati da titoli	104.981	-1.033	1,82
- certificati di deposito e buoni frutt.	104.981	-1.033	1,82
- debiti verso banche	1.191.257	-19.817	3,08
- pronti contro termine	395.123	-6.417	3,01
- passività subordinate	124.364	-2.264	3,37
Altri interessi passivi		-179	
Passività non onerose di interessi	634.236		
Patrimonio netto	396.219		
Totale passivo e patrimonio netto	4.987.922	-42.928	
Margine di interesse		81.570	
Attività fruttifere-Passività onerose	655.549		
Spread Globale			3,00
Spread Clientela			3,69

124.498 mila euro ed interessi passivi per 42.928 mila euro.

Complessivamente il Margine di interesse è risultato superiore agli obiettivi definiti in sede di budget grazie al buon andamento dei volumi medi intermediati unitamente all'ottima gestione del pricing, nonostante i meccanismi di rigidità imposti da recenti modifiche normative (decreto "Bersani").

Dall'analisi disaggregata emerge che a fronte di ricavi netti da clientela pari a 101.358 migliaia di euro, si registrano oneri interbancari per 19.942 migliaia di euro, comprensivi degli interessi pagati sulle passività subordinate.

L'operatività in pronti contro termine ha contribuito complessivamente per 291 mila euro al risultato del Margine mentre gli interessi attivi su titoli, relativi a titoli di stato depositati presso Banca d'Italia a garanzia degli assegni circolari emessi ed in circolazione, titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per le vendite – AFS, sono risultati nel periodo pari a 42 mila euro.

Il saldo delle operazioni di copertura è risultato infine negativo per 179 mila euro.

Passando all'analisi delle determinanti, si evidenzia che i crediti verso la clientela hanno registrato volumi medi di utilizzo pari a 4.102 milioni di euro, al tasso medio di periodo del 5,22%, mentre la giacenza media della raccolta da clientela si è attestata a 2.247 milioni di euro, al tasso medio del 1,17%.

La posizione di tesoreria della Banca – escludendo i pronti contro termine attivi - è risultata mediamente passiva per circa 1,1 miliardi di euro, in conseguenza di un preciso indirizzo strategico di chi svolge l'attività di direzione e coordinamento, in base alla quale l'attività di raccolta della Banca nei confronti della clientela viene limitata alle sole forme tecniche "a vista" (conti correnti e depositi a risparmio), oltre che ai certificati di deposito.

Per quanto riguarda la raccolta a scadenza, la stessa diventa nel bilancio della Banca una posta del risparmio amministrato, in quanto il collocamento delle obbligazioni viene effettuata con le emissioni della Capogruppo.

In sintesi lo *spread* delle attività verso la clientela ha registrato un valore del 3,69%, mentre lo *spread* globale è risultato pari al 3,00%, somma algebrica del tasso delle attività fruttifere del 5,00% e del tasso delle passività onerose del 2,00%. La gestione del *pricing* è sempre stata improntata alla massima correlazione tra rischio/rendimento da un alto e giacenze/costo dall'altro.

Il Margine di Intermediazione lordo

Il Margine di intermediazione lordo ha raggiunto l'ammontare di 129.970 migliaia di euro a cui hanno contribuito, oltre al Margine di Interesse sopra commentato, anche il Margine da Servizi, pari complessivamente a 48.400 migliaia di euro composto dalle **commissioni**

Margine di intermediazione lordo

	(€/migliaia)
	18 giugno - 31 dicembre 2006
Margine d'interesse	81.570
Commissioni nette	45.210
Risultato netto da cessione di crediti	444
Risultato netto delle attività/passività finanziarie	2.746
Margine di intermediazione lordo	129.970

Commissioni nette

	18 giugno - 31 dicembre 2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
- area gestione, intermediazione e consulenza	20.507	45,4
- area finanziamenti e garanzie	7.196	15,9
- area servizi di incasso e pagamento	5.018	11,1
- area depositi e conti correnti	12.599	27,9
- altre commissioni nette	-109	-0,2
Commissioni nette	45.210	100,0

nette su servizi per 45.210 migliaia di euro, dal risultato netto da cessione di crediti per 444 mila euro ed dal risultato netto delle attività/passività finanziarie per 2.746 migliaia di euro.

I risultati conseguiti, in linea con il budget, hanno confermato la capacità di produrre ricavi da parte della rete di vendita, pur in presenza, come ripetutamente sottolineato, di rallentamenti che hanno caratterizzato il terzo trimestre dell'anno a seguito dell'integrazione delle due realtà confluite in Sanpaolo Banca dell'Adriatico.

Il buon risultato ottenuto è dovuto ad una struttura di vendita altamente dinamica, flessibile e personalizzata, che può vantare un'alta professionalità e specializzazione delle risorse impiegate nella vendita, risorse adeguatamente coadiuvate da strutture centrali ad alta vocazione commerciale.

Anche la rilevante attività di riportafogliazione della clientela, volta ad una più razionale distribuzione per moduli, pur distogliendo in parte i gestori dai loro abituali compiti di relazione con la clientela, ha favorito l'accelerazione dei ricavi ottenuta nell'ultimo trimestre dell'anno, grazie anche ad una maggiore competenza e specializzazione delle risorse.

Passando ad esaminare più in dettaglio le singole voci che compongono il Margine da Servizi, si segnala che tra le Commissioni nette il maggior contributo proviene dall'area Gestione, Intermediazione e Consulenza che rappresenta oltre il 45% della voce, grazie soprattutto alle commissioni sui prodotti di risparmio gestito ed in misura minore sull'intermediazione e custodia titoli, in linea con la composizione delle attività finanziarie della clientela in cui il risparmio gestito rappresenta la quota più significativa (oltre il 39% delle masse).

Un positivo apporto viene fornito anche dall'area Depositi e Conti correnti che incide per il 28% sul totale delle commissioni nette maturate. Tale comparto ha peraltro risenti-

to del processo di trasformazione in atto, da parte della clientela, con il trasferimento verso conti correnti a costi inferiori con minori ma più mirati servizi. In quest'ottica, la Banca, unitamente a tutto il Gruppo di appartenenza, ha proposto due nuovi conti "a pacchetto", già descritti precedentemente, che hanno avuto un positivo riscontro da parte della clientela.

Il comparto dei finanziamenti e garanzie è risultato pari a 7.196 migliaia di euro, con un risultato positivo, favorito dalla dinamicità degli impieghi a medio e lungo tempo e dei crediti di firma, pur se condizionato dalla problematica dei clienti condivisi e dall'armonizzazione delle condizioni applicate alla clientela da parte di Area Adriatica SanpaoloIMI e di Banca Popolare dell'Adriatico.

Nel periodo in esame, le commissioni nette della Banca hanno rappresentato il 49,1% delle spese amministrative.

L'analisi del Margine da Servizi viene completata con il Risultato netto da cessione crediti, pari a 444 mila euro, rappresentati dalle penali e commissioni attive su estinzioni anticipate di mutui e finanziamenti, e con il Risultato netto delle attività e passività finanziarie, pari a 2.746 migliaia di euro.

Tale voce comprende sostanzialmente il risultato corrente dell'operatività in strumenti finanziari per 2.770 migliaia di euro; la componente che ha apportato i maggiori risultati (proventi per 1.607 mila euro) è rappresentata dalla distribuzione di contratti derivati su tassi e valute destinati soprattutto alla clientela Imprese, l'operatività in cambi ha contribuito per 909 mila euro e l'operatività in titoli per 254 mila euro.

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie è stato interessato anche dal risultato netto dell'attività di copertura, con un onere pari a 25 mila euro; tale importo è la sintesi di costi per 33 mila euro relativi alle coperture della

Risultato netto delle attività/passività finanziarie

	18 giugno - 31 dicembre 2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
Attività/passività finanziarie di negoziazione	254	9,3
Strumenti derivati	1.607	58,5
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	909	33,1
attività di copertura	-25	-0,9
risultato netto cessione attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0,0
risultato netto cessione/riacquisto passività finanziarie	0	0,0
Risultato netto delle attività/passività finanziarie	2.746	100,0

raccolta a vista e di proventi per 8 mila euro relativi alle coperture degli impieghi a medio/lungo termine.

Il Margine di intermediazione netto

Il Margine di intermediazione netto al 31 dicembre 2006 si attesta a 110.693 mila euro, dopo aver imputato oneri per rettifiche nette di valore per deterioramento crediti pari a 19.277 migliaia di euro.

La composizione delle Rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti evidenzia rettifiche di valore per 27.116 migliaia di euro e riprese di valore per 7.839 migliaia di euro.

Le rilevanti rettifiche che hanno interessato il periodo in esame, non adeguatamente compensate dalle pur soddisfacenti riprese di valore, sono in parte dovute alla congiuntura negativa che ha caratterizzato l'economia dei territori di riferimento della Banca negli ultimi anni e che ha provocato i maggiori effetti proprio nel secondo semestre dell'anno, dove, alle fisiologiche perdite di piccole e medie posizioni, si sono aggiunte alcune posizioni di importo più rilevante.

Nel dettaglio le rettifiche nette di valore su posizioni in sofferenza, per cassa e di firma, ammontano a 17.143 migliaia di euro, al netto di riprese di valore per 3.710 migliaia euro.

Per quanto riguarda i crediti incagliati, per cassa e di firma, nel 2006 sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 5.860 migliaia di euro, mentre le riprese

di valore sia da incasso che da valutazione ammontano a 1.635 mila euro.

Le esposizioni verso la clientela scadute da oltre 180 giorni sono state rettificate per 178 mila euro, le esposizioni ristrutturare per 17 mila euro, mentre i crediti in bonis per 110 mila euro.

Inoltre, alla voce in esame si sono aggiunte perdite pari a 99 mila euro per la quota eccedente il dubbio esito, precedentemente svalutato, su posizioni in sofferenza e incagliate/revocate estinte nell'esercizio, e riprese di valore di 909 mila euro per incassi a fronte di perdite manifestatesi negli esercizi precedenti e di 1.586 migliaia di euro per interessi di mora su sofferenze ed arretrato incassati nel periodo.

L'Utile dell'operatività corrente

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è risultato, al 31 dicembre 2006, pari a 16.785 migliaia di euro.

Le **spese di funzionamento**, comprensive di Spese per il personale e Altre spese amministrative, si attestano complessivamente a 92.052 migliaia di euro, registrando dei significativi risparmi rispetto al budget preventivato.

Le **spese per il personale**, al netto dei recuperi di spesa, sono ammontate pari a 56.475 mila euro.

La gestione del personale è stata nel periodo caratterizzata da un forte processo di razionalizzazione che ha permesso la riduzione dell'organico rispetto al dato del 18

Margine di intermediazione netto

	(€/migliaia)
	18 giugno - 31 dicembre 2006
Margine di intermediazione lordo	129.970
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti	-19.277
Margine di intermediazione netto	110.693

Rettifiche nette per deterioramento di crediti

	18 giugno - 31 dicembre 2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
- rettifiche di valore per deterioramento crediti	-27.116	140,7
- riprese di valore per deterioramento crediti	7.839	-40,7
Rettifiche nette su crediti	-19.277	100,0

giugno scorso, data di inizio attività della nuova Banca. Tale lieve flessione dell'organico - ottenuta pur in presenza di nuovi punti operativi aperti e di maggiori carichi di lavoro dovuti al processo di integrazione in atto - unitamente al costante controllo delle leve del costo del personale manovrabili dall'azienda, hanno così permesso di ottenere buoni risultati nella politica di contenimento dei costi e di miglioramento della produttività media per dipendente.

La gestione del personale ha riguardato nel periodo anche l'attivazione del Fondo di solidarietà e incentivazione all'esodo del personale, secondo una strategia comune a tutte le Banche del Gruppo Spimi: per Sanpaolo Banca dell'Adriatico il conteggio degli accantonamenti ha determinato oneri per complessivi 15.909 migliaia di euro, che gravano sul conto economico che, come noto, presenta apporti reddituali solo per poco più di un semestre.

L'attivazione di tale fondo, le cui linee strategiche sono meglio dettagliate nella successiva sezione dedicata alla gestione del personale, ha così pesantemente influito sul risultato determinando una perdita nel periodo.

Le **Altre spese amministrative**, esposte al netto dei corrispondenti recuperi, si sono attestate al 31 dicembre 2006 a 35.577 migliaia di euro, con un risultato che ha permesso di centrare, migliorandoli, gli obiettivi di contenimento dei costi presenti nel budget di periodo.

Ciò è stato reso possibile grazie ad una costante ed intensa attività di monitoraggio della spesa, che ha prodotto positivi effetti sia sui costi di diretta gestione che su quelli per i servizi di outsourcing forniti dalla Capogruppo.

Quasi l'80% delle Spese generali è rappresentato dagli

oneri per i servizi in outsourcing forniti alla Banca dalla Capogruppo nelle seguenti aree:

- consulenza e assistenza commerciale nonché il supporto per la gestione delle posizioni critiche e in sofferenza,
- consulenza e assistenza nell'area delle risorse umane,
- informatica ed operations,
- consulenza e assistenza nelle aree di Corporate Centre;
- servizi acquisitivi, amministrativi, di supporto, immobiliari e di sicurezza.

Relativamente alle spese dirette, le voci più significative sono rappresentate dalle spese professionali e assicurative attestate a 2.559 mila e dalle spese generali varie ammontanti a 1.944 mila euro e relative a spese per il trasporto e conta valori, spese per materiali ad uso ufficio, beneficenza, spese postali e telegrafiche per la parte fuori "outsourcing". I costi indiretti del personale, che assommano a 1.656 mila euro, sono relativi a diarie e trasferte, ai ticket pasto ed ai fitti passivi su immobili sublocati a dipendenti.

Le **imposte indirette e tasse**, al netto dei recuperi hanno registrato un saldo al 31 dicembre 2006 di 510 mila euro.

La voce **Altri proventi e oneri di gestione** presenta proventi per 308 mila euro, importo relativo soprattutto a proventi e rimborsi per servizi prestati a terzi .

Nel corso del 2006, gli **accantonamenti netti per rischi ed oneri** sono risultati pari a 2.164 migliaia di euro, tale importo è riconducibile quasi interamente al rischio di soccombenza sorto nel periodo sulle varie pendenze legali intentate verso la Banca.

Utile dell'operatività corrente

(€/migliaia)

18 giugno -
31 dicembre 2006

Margine di intermediazione netto	110.693
Spese per il personale	-56.475
- spese	-56.714
- recuperi di spesa	239
Altre spese amministrative	-35.577
- spese	-42.515
- recuperi di spesa	6.938
Altri proventi /oneri di gestione	308
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-2.164
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.785

Altre spese amministrative

	18 giugno - 31 dicembre 2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
Spese generali	Importo	Incid. %
- Spese informatiche	9	0,0
Manutenzione e aggiornamento software	2	0,0
Manutenz. e canoni per macchine e app.elettroniche	-	0,0
Canoni trasmissione dati	7	0,0
Spese telefoniche	-	0,0
- Spese di gestione immobili	785	2,2
Canoni per locazione immobili	-	0,0
Spese per manutenzione degli immobili in locazione	-	0,0
Spese per immobili di proprietà	-	0,0
Spese di vigilanza	120	0,3
Spese per la pulizia locali	655	1,8
Spese energetiche	3	0,0
Spese diverse immobiliari	7	0,0
- Spese generali	1.944	5,4
Spese postali e telegrafiche	87	0,2
Spese materiali per ufficio	406	1,1
Spese per il trasporto e conta valori	652	1,8
Corrieri e trasporti	-	0,0
Informazioni e visure	22	0,1
Altre spese	777	2,2
- Spese professionali ed assicurative	2.559	7,1
Compensi a professionisti	1.069	3,0
Spese legali e giudiziarie	1.129	3,1
Premi di assicurazione banche e clientela	361	1,0
- Costi indiretti del personale	1.656	4,6
- Spese promo-pubblicitarie e di marketing	810	2,2
Spese di pubblicità e rappresentanza	750	2,1
Contributi associazioni sindacali e di categoria	60	0,2
- Servizi resi da terzi	28.290	78,5
Oneri per outsourcing interni al gruppo	28.146	78,1
Oneri per servizi prestati da terzi	144	0,4
Totale	36.053	100,0
Recuperi spese	-986	
Imposte indirette e tasse		
- Imposta di bollo	5.210	80,6
- Tassa sui contratti di borsa	136	2,1
- ICI imposta comunale sugli immobili	-	0,0
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	929	14,4
- Altre imposte indirette e tasse	187	2,9
Totale	6.462	100,0
Recuperi spese	-5.952	
Totale altre spese amministrative	35.577	

Risultato netto

Il Bilancio 2006 si chiude con una perdita, al netto delle imposte sul reddito, pari a 4.563 migliaia di euro.

Come già indicato, l'esercizio appena concluso è stato interessato da un accantonamento di 15.909 migliaia di euro relativo all'attivazione del Fondo di solidarietà ed incentivazione al pensionamento del personale. Senza tale onere, legato all'integrazione ed a precise strategie di Gruppo, la Banca avrebbe chiuso il primo esercizio sociale con un risultato netto positivo di 6.096 mila euro.

Le imposte sul reddito del periodo ammontano complessivamente a 5.439 migliaia di euro, considerando anche l'effetto fiscale dell'evento straordinario legato all'attivazione del Fondo in parola.

Il tax rate, complessivamente pari al 153,95% (63,68% senza considerare l'onere per gli esodi incentivati), è stato penalizzato dal rilevante ammontare degli oneri non deducibili dalla base imponibile IRAP, tra cui il già ricordato onere straordinario legato all'integrazione, rapportato al risultato netto di periodo e dal peso delle addizionali regionali presenti nei territori in cui opera la Banca.

Risultato netto

(€/migliaia)

18 giugno -
31 dicembre 2006

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.785
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	-10.689
Utile netto dell'operatività corrente	6.096
Oneri di integrazione-iniziativa per incentivi all'esodo	-15.909
Effetto fiscale su oneri di integrazione-iniziativa per incentivi all'esodo	5.250
Perdita d'esercizio	-4.563

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

Complessivamente le **Attività finanziarie della clientela** al 31 dicembre 2006 raggiungono una consistenza di 8.214 milioni di euro, risultando pressoché in linea con i dati di conferimento del 18 giugno 2006, ma con un significativo trend espansivo che ha caratterizzato il quarto trimestre dell'anno.

La composizione delle attività finanziarie mostra una raccolta indiretta che rappresenta circa il 64% delle attività finanziarie della clientela, a conferma che la domanda della clientela si è indirizzata verso la gestione professionale del risparmio.

Occorre, inoltre, evidenziare che, in conseguenza dell'ope-

razione di fusione e successivo conferimento, la Banca non presenta più tra i suoi asset di raccolta diretta i prestiti obbligazionari, che continuano ad essere offerti alla clientela come prodotti del Gruppo, rientrando, così, nella tipologia di risparmio amministrato.

Il risparmio gestito e amministrato

La **Raccolta indiretta** della Banca al 31 dicembre 2006 è risultata complessivamente, a valore di mercato, pari a 5.259 milioni di euro.

Più in dettaglio i volumi di **risparmio gestito** sono stati pari a 3.212 milioni di euro rappresentando, così, la componente maggiormente significativa della raccolta indiretta, grazie alla fiducia nei mercati finanziari da parte dei risparmiatori che, pur con le dovute cautele, si è infatti tradotta in un nuovo interesse verso forme più redditizie di investimento, anche se più rischiose.

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
Raccolta indiretta	5.259.236	64,0
Raccolta diretta	2.954.425	36,0
Attività finanziarie della clientela	8.213.661	100,0

	31/12/2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
Risparmio gestito	3.211.622	39,1
Risparmio amministrato	2.047.614	24,9
Raccolta diretta	2.954.425	36,0
Attività finanziarie della clientela	8.213.661	100,0

Raccolta Indiretta

	31/12/2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
Risparmio amministrato	2.047.614	38,9
- Fondi comuni d'investimento	1.844.998	57,4
- Gestioni patrimoniali in fondi	207.856	6,5
- Gestioni patrimoniali mobiliari	232.220	7,2
- Riserve tecniche vita	926.548	28,8
Risparmio gestito	3.211.622	61,1
Raccolta Indiretta	5.259.236	100,0

I fondi comuni di investimento, favoriti dall'ampia gamma di tipologie offerte alla clientela, sono risultati, a fine periodo, pari a 1.845 milioni di euro, rappresentando, così, oltre il 57% del risparmio gestito.

Anche lo stock delle riserve tecniche del ramo assicurativo, i cui volumi si sono assestati, a fine periodo, a 927 milioni di euro, rappresentano una componente di rilievo del risparmio gestito, (quasi il 29%), grazie sia alle polizze a contenuto assicurativo sia a polizze *index* e *unit linked* di natura prevalentemente finanziaria.

Il comparto del **risparmio amministrato**, a fine periodo, rappresenta circa il 39% della raccolta indiretta e circa il 25% delle attività finanziarie della clientela.

La raccolta diretta

La Banca ha registrato a fine 2006 una **raccolta diretta** pari a 2.954 milioni di euro.

L'aggregato di gran lunga più significativo del comparto è quello dei "conti correnti e depositi" che pesa per oltre il 76%, (pari a 2.249 milioni di euro).

Il 19% della raccolta diretta, pari a 561 milioni di euro, è rappresentata dai pronti contro termine, resi convenienti dalla risalita dei tassi, che hanno ricevuto impulso da scelte precauzionali e di disinvestimenti di attività finanziarie da parte della clientela.

Viceversa sono risultati in flessione i certificati di deposito, risultati ormai poco appetibili alla clientela.

I crediti a clientela

Al 31 dicembre 2006 i **crediti a clientela** della Banca, escluse le posizioni deteriorate ed i titoli di debito classificati tra i crediti a clientela, sono risultati pari a 3.671 milioni di euro, registrando una crescita di circa 23 milioni di euro (+0,6%) rispetto alla situazione di conferimento.

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2006	
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)
Conti correnti e depositi	2.248.808	76,1
Certificati di deposito	97.643	3,3
Pronti contro termine	560.646	19,0
Altra raccolta	47.328	1,6
Raccolta diretta da clientela	2.954.425	100,0

Crediti a clientela per forma tecnica

	31/12/2006		18/6/2006		Variazione 31/12/2006 - 18/6/2006 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Conti correnti	699.593	18,4			
Mutui	2.194.308	57,6			
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	105.882	2,8			
Altri finanziamenti	671.204	17,6			
Finanziamenti a clientela in bonis	3.670.987	96,3	3.648.488	96,3	0,6
Attività deteriorate	119.901	3,1	122.301	3,2	-2,0
Titoli di debito	19.405	0,5	19.193	0,5	1,1
Crediti a clientela	3.810.293	100,0	3.789.982	100,0	0,5
di cui:					
Finanziamenti a breve termine	1.311.027	35,0			
Finanziamenti a medio e lungo termine	2.429.890	65,0			

Dall'analisi per forma tecnica, emerge che la componente a medio/lungo termine rappresenta oltre il 57% dei crediti a clientela, grazie alla ricomposizione dell'indebitamento della clientela bancaria verso forme tecniche a più lunga scadenza. Le motivazioni del fenomeno vanno ricercate nelle condizioni di tasso ancora favorevoli, associate alla ripresa selettiva degli investimenti di lungo periodo delle imprese e alla dinamica ancora sostenuta delle erogazioni di mutui fondiari alle famiglie.

Il saldo dei conti correnti, a fine periodo, rappresenta il 18,4% dei crediti verso la clientela, la voce altri finanziamenti il 17,6% e le carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto il 2,8%.

La qualità del portafoglio crediti

A fine dicembre 2006 i crediti problematici netti, che in ottemperanza ai nuovi principi contabili comprendono anche i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a 120 milioni di euro, in calo del 2% rispetto alla situazione di conferimento del 18 giugno 2006.

Grazie ad una prudente e rigorosa attività di presidio, la qualità del credito, sinteticamente, può essere definita soddisfacente: i crediti problematici della Banca rappresentano il 3,1% dei crediti a clientela.

I **crediti netti in sofferenza**, a fine periodo, sono pari a 50 milioni di euro, registrando una flessione del 8,9% rispetto al 18 giugno 2006; il rapporto tra crediti in sofferenza e crediti a clientela è passato, così, dal 1,45% al 1,31%. Il miglioramento degli indici di rischiosità del credito, relativamente alle posizioni in sofferenza, è ascrivibile a politiche di accantonamento rigorose ed in linea con gli indirizzi della Capogruppo: il grado di copertura del credito a fine 2006 è del 77,17%, mentre al 18 giugno scorso era pari al 73,22%.

I **finanziamenti incagliati e ristrutturati** a fine 2006 ammontano a 52 milioni di euro, con un incremento del 24,6% rispetto alla situazione di conferimento. Mentre al 18 giugno 2006 i finanziamenti incagliati e ristrutturati rappresentavano l'1,11% dei crediti a clientela, al 31 dicembre 2006 la percentuale sale al 1,38%. Il grado di copertura per tale tipologia di crediti problematici passa dal 31,90% del 18/6/2006 al 25,43% del 31/12/2006.

I **finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni** si sono attestati, a fine periodo, a 18 milioni di euro, in flessione di circa 8 milioni di euro rispetto alla situazione di conferimento. La percentuale di copertura di tale tipologia, al 31 dicembre 2006, è pari al 21,30%, contro il 16,51% del 18 giugno 2006.

Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare degli accantonamenti forfetari a rettifica degli stessi, al 31 dicembre 2006, è pari a 40,7 milioni di euro, pressoché in linea con il dato di conferimento (pari a 40,8 milioni). Tale importo corrisponde al 1,09% del portafoglio in bonis (al 18/6/2006 era pari a 1,10%).

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di tesoreria e gestione finanziaria

La gestione della **Tesoreria** sia in euro che in divisa è svolta in modo accentrato dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti e a termine e dei titoli, nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro, inoltre, la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Nel periodo in esame, la posizione netta interbancaria della Banca, al netto dei "pronti contro termine" attivi, è risultata mediamente passiva di 1.063 milioni di euro. Il

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2006		18/6/2006		Variazione 31/12/2006 - 18/6/2006 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Finanziamenti in sofferenza	49.971	1,3	54.827	1,4	-8,9
Finanziamenti incagliati e ristrutturati	52.429	1,4	42.064	1,1	24,6
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni	17.501	0,5	25.408	0,7	-31,1
Attività deteriorate - clientela	119.901	3,1	122.299	3,2	-2,0
Finanziamenti in bonis	3.670.987	96,3	3.648.490	96,3	0,6
Titoli di debito nel portafoglio in bonis	19.405	0,5	19.193	0,5	n.s.
Crediti a clientela	3.810.293	100,0	3.789.982	100,0	0,5

passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 124 milioni di euro concesso da Sanpaolo Imi Bank Ireland il 29 giugno 2006, con scadenza giugno 2016. Tale finanziamento ha consentito di rafforzare le esigenze di patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti sono coperte giornalmente.

Il **portafoglio titoli** della Banca, asset non più strategico, ammonta al 31 dicembre 2006 a 5.058 migliaia di euro. Tale voce comprende esclusivamente i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione. La voce in esame non presentava consistenza al 18/6/2006 poiché l'operatività della Banca in assegni circolari è iniziata nel mese di luglio 2006.

L'attività di intermediazione

I **derivati di negoziazione** a fine 2006 ammontano a 25,3 milioni di euro, registrando un incremento del 9,7% rispetto ai dati di conferimento.

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani.

La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla Clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valu-

ta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Gli investimenti partecipativi

Alla data del 31 dicembre 2006 gli investimenti partecipativi sono inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" ed ammontano a complessivi 69 mila euro.

Tali investimenti, sono stati assegnati alla Banca in sede di conferimento del ramo d'azienda del 18 giugno 2006 e rappresentano l'interessenza negli enti:

- Consorzio CA.RI.CE.SE. – Bologna,
- Idroenergia s.c.r.l. – Chatillon (AO),
- Consorzio Patti Chiari – Roma.

Nel periodo in esame la consistenza degli investimenti partecipativi non ha registrato modifiche a seguito di negoziazioni né si è manifestata la necessità di procedere a svalutazioni a fronte di riduzione durevole di valore; il loro ammontare risulta, pertanto, invariato a fine 2006 rispetto al valore conferito.

La struttura operativa

La rete distributiva

Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A., come già evidenziato, si concretizza con il conferimento di ramo d'azienda da parte della Capogruppo costituito da 199 succursali bancarie rinvenenti dalla rete distributiva della ex Banca Popolare dell'Adriatico SpA e del Sanpaolo IMI SpA - "Dorsale Adriatica" – dislocate nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise. Alla nuova Banca sono state conferite temporaneamente anche le filiali situate in Romagna in attesa del completamento, previsto per l'esercizio 2007, del processo di

Attività finanziarie (diverse dai crediti)

	31/12/2006		18/6/2006		Variazione 31/12/2006 - 18/6/2006 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Attività finanziarie per negoziazione	25.307		23.072		9,7
derivati	25.307	82,4	23.072	98,6	9,7
Attività finanziarie disp. per la vendita	5.387		329		n.s.
partecipazioni	69	0,2	69	0,3	-
titoli	5.058	16,5	0	-	n.s.
finanziamenti AFS	260	0,8	260	1,1	-
Totale attività finanziarie (diverse dai crediti)	30.694	100,0	23.401	100,0	31,2

razionalizzazione del modello distributivo, che prevede la cessione di tali sportelli ad altra banca del Gruppo.

Il modello distributivo della Banca, mutuato da quello della Capogruppo, si articola in due macro Mercati, *Imprese e Retail & Private*, al fine di rispondere in modo efficace alle differenti esigenze della clientela. A sua volta il Mercato *Retail & Private* viene suddiviso in quattro moduli, *Family, Private, Personal e Small Business*, cui si aggiunge uno specifico modulo che segue gli Enti.

Da un punto di vista geografico la rete distributiva del Mercato *Private & Retail* della Banca è inoltre articolata in tre Aree territoriali, denominate Nord, Centro e Sud.

L'integrazione attuata nel corso del 2006 ha portato ad una riorganizzazione territoriale delle Filiali della Banca. Per quanto riguarda le Filiali Imprese, questa attività, partendo dalla rivisitazione dei portafogli, ha creato una migliore distribuzione delle Risorse/Clientela che ha visto sul piano territoriale la razionalizzazione delle Filiali Imprese da dieci a nove Punti Operativi. La sovrapposizione di sportelli *Retail* ha invece visto nel mese di novembre scorso cinque accorpamenti sulle piazze di Pesaro, Ortona, Giulianova, Chieti e Castel di Sangro. Nello stesso periodo è stata invece trasferita sulla piazza di Ancona la Filiale *Private Banking* precedentemente localizzata a Falconara.

La Banca al 31 dicembre 2006 disponeva complessivamente di una rete di 198 dipendenze. Nel periodo interessato e nel rispetto di quanto programmato nel Piano Sportelli sono state aperte quattro nuove Filiali: Ascoli Piceno Centro, Urbino, Acqualagna e Camerano, inoltre è stata aperta la filiale di Chieti Scalo utilizzando la licenza in precedenza assegnata alla filiale di Termoli e sono state rilocalizzate sulla stessa piazza di origine, al fine di accrescerne le potenzialità commerciali, le Filiali di Rio Salso, Casoli di Atri, Mombaroccio e Pescara Stazione. Per quanto riguarda invece il Piano Interventi sono state ristrutturare/ampliate le Filiali di Pergola, Pesaro Via Caboto, Villa San Giovanni di Rosciano, Montenero di Bisaccia, Atri e Sant'Omero. Sono stati infine installati bancomat presso gli sportelli staccati di Guardialfiera e Campodipietra e presso la sede della società Fater Spa di Pescara.

Nel mese di gennaio scorso la Banca ha, inoltre, aperto la filiale di San Severino Marche.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, considerata un'opportunità per la Banca e per i suoi clienti, segnaliamo che prosegue la ricerca di soluzioni atte a ridurre il consumo di energia elettrica e che è operativo anche in Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A. il sistema integrato per la gestione dei rifiuti, già presente presso la Capogruppo.

Il personale

Gli organici di Sanpaolo Banca dell'Adriatico hanno registrato un leggero decremento, in conseguenza della riduzione dei distacchi presso la Banca, con contestuali cessioni di contratto che hanno solo parzialmente reintegrato in termini numerici le dimissioni avvenute nel corso del periodo in esame.

In ambito gestionale, i mesi di luglio ed agosto scorso sono stati caratterizzati da un'intensa attività di integrazione tra le diverse realtà che hanno dato vita alla Banca, realizzata sia attraverso la conoscenza diretta del personale rinveniente dall'ex Area Adriatica, sia attraverso la mobilità del personale, in particolare con incarichi direttivi.

Sono state inoltre effettuate le prime assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante. Tuttavia, per il momento è stato possibile utilizzare tale tipologia contrattuale limitatamente al Molise ove la Capogruppo ha raggiunto un accordo con la regione per quanto riguarda il piano formativo obbligatorio.

A luglio, a completamento del processo di integrazione con la Capogruppo, è avvenuta la razionalizzazione delle Filiali Imprese con la definizione degli organici e dei perimetri territoriali dei team.

Infine, nel mese di settembre scorso, in una riunione plenaria che ha coinvolto tutti i Direttori ed i Responsabili delle Strutture Territoriali e della Sede centrale, è stato presentato il nuovo sistema di valutazione che entrerà in vigore dal 2007. Si tratta di uno dei più importanti progetti che coinvolgono il Personale per l'anno in corso, in quanto tale sistema di valutazione, introdotto a seguito della firma del nuovo contratto integrativo, rappresenta una radicale innovazione concettuale e metodologica rispetto agli anni precedenti. In particolare, la principale innovazione introdotta dal nuovo sistema di valutazione consiste nell'oggetto della valutazione stessa che è rappresentato dalle competenze intese come conoscenze, capacità ed esperienze e non più dai comportamenti.

Anche in relazione alla fusione dei Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI, nel mese di novembre scorso è stato avviato per tutto il personale il processo di rilevazione delle competenze sopra descritto senza alcuna finalità di valutazione, con la duplice finalità di mappare le competenze attualmente presenti in azienda e permettere un primo approccio ad un sistema, quale quello sopra descritto, innovativo sia a livello concettuale che procedurale rispetto al passato. Tale processo si concluderà ad inizio 2007 con i colloqui di *feedback* e con la consegna da parte dei responsabili delle schede delle competenze.

Un altro importante passaggio avvenuto nel corso dell'ultimo trimestre 2006 riguarda il processo di riportafogliazione della clientela, in coerenza con i parametri introdotti dal nuovo Contratto integrativo aziendale. Con l'ausilio dei dati forniti dalla Capogruppo ed in collaborazione con le strutture di Mercato *Retail & Private*, sono stati analizzati, per ciascuna filiale, le consistenze in termini di attività finanziarie ed il numero di clienti. Tale esame ha permesso la creazione di portafogli secondo un criterio di specializzazione sempre più marcata per segmenti, con l'obiettivo di perseguire un maggior allineamento tra segmento e modulo. Il coinvolgimento dell'U.O. Personale in questo processo si è concretizzato, in particolare, nell'utilizzo della mobilità per la copertura dei ruoli creati dalla razionalizzazione dei portafogli e dall'attivazione degli eventuali percorsi di carriera.

Per quanto riguarda le attività formative, il progetto più rilevante è "Crescere insieme nel *Family*", iniziativa già avviata all'interno dell'ex Area Adriatica e che Sanpaolo Banca dell'Adriatico ha deciso di proseguire ed estendere a tutta la rete, in quanto ritenuta fondamentale nel sostenere lo sviluppo professionale dei colleghi Family nell'approccio con il cliente e nell'agevolare la diffusione di un modello di gestione commerciale della clientela, attraverso un piano formativo che prevede l'alternanza di interventi in aula ed in affiancamento da effettuare presso altri Punti Operativi, ed il lavoro su campo per applicare le metodologie apprese in aula.

In collaborazione con le competenti funzioni di Capogruppo, sono stati predisposti specifici progetti formativi che coinvolgono tutto il personale direttivo e che si focalizzano sulle competenze manageriali e di gestione della relazione commerciale.

In particolare, è stato presentato il progetto "Realizzare il modello commerciale", che sarà avviato nei primi mesi del 2007, che mira a sviluppare nel personale direttivo competenze e comportamenti manageriali sia dal punto di vista commerciale che organizzativo e di pianificazione delle attività della filiale ai fini di una efficace applicazione del modello commerciale.

Inoltre, in relazione all'ambizioso Piano Sportelli previsto per il triennio 2006-2008 ed alle probabili uscite di personale direttivo a seguito dell'adesione al Fondo di Solidarietà, l'Azienda ha manifestato la necessità di avere a disposizione un progetto formativo volto a sviluppare le capacità manageriali di risorse recentemente nominate Direttore di Filiale o che si prevede assumeranno incarichi direttivi nell'arco di 1 o 2 anni. Tale progetto, presentato nel mese di novembre scorsa dalla Funzione Iniziative per

lo sviluppo della Direzione Personale e Organizzazione di Capogruppo, prenderà avvio nel 2007 e si focalizza sullo sviluppo di competenze manageriali tali da consentire di ricoprire efficacemente il ruolo di Direttore di Filiale attraverso percorsi differenziati a seconda dell'orizzonte temporale con cui si prevede che le risorse assumano l'incarico.

L'attività sindacale svolta nel 2006 è stata inevitabilmente caratterizzata dal processo di integrazione attraverso il quale la Banca Popolare dell'Adriatico e l'Area Adriatica di Sanpaolo IMI hanno dato vita, a metà dello scorso mese di giugno, a Sanpaolo Banca dell'Adriatico; molte delle attività sono state concluse nel periodo precedente l'operazione societaria ma hanno manifestato la piena efficacia con l'avvio della Banca.

Peraltro, in coincidenza con questo importante passaggio, sono state avviate per l'intero gruppo SanpaoloIMI le procedure di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale e di cessione sportelli tra banche reti, onde permettere una coerente ridefinizione, su base regionale, delle zone di competenza operativa di ciascuna banca rete.

Il 1° giugno scorso, a conclusione di una serrata trattativa sindacale, si è addivenuti alla firma dell'accordo che ha permesso di regolamentare, in maniera condivisa e armonica, l'ampia tematica della disciplina del rapporto di lavoro nella nuova Banca.

Nel medesimo ambito negoziale sono state recepite le novità introdotte dal rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale Sanpaolo IMI, avvenuto l'11 maggio 2005 in Capogruppo ed integralmente applicato alla nuova Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A.. Ciò ha reso a sua volta possibile il conseguimento di ulteriori intese riguardanti, tra l'altro, la definizione del piano di azionariato diffuso, attraverso il quale è stata data a tutti i dipendenti la possibilità di destinare, su base volontaria, una parte del premio di produttività aziendale all'acquisto di azioni Sanpaolo IMI.

Gli ultimi passaggi, a completamento dell'iter sindacale descritto, hanno riguardato la previdenza aziendale e la cessione di alcuni sportelli Banca Popolare dell'Adriatico. Nel primo caso l'azienda e le OO.SS. hanno condiviso, siglando uno specifico accordo, l'accantonamento dei fondi previdenziali interni presso apposite strutture di Gruppo, operanti a Napoli per i fondi a prestazioni definite e a Torino per quelli a contribuzione definita; quanto alla procedura di cessione sportelli, si è provveduto a disciplinare il passaggio delle filiali Banca Popolare dell'Adriatico operanti a Bologna e Argenta a Carisbo, proseguendo in tal modo l'assetto territoriale di Sanpaolo Banca dell'Adriatico.

L'intero processo dianzi riassunto è stato preceduto da una serie di passaggi in buona parte propedeutici alla costitu-

zione della nuova Banca; in particolare il confronto sindacale ha riguardato la ridefinizione delle nuove regole di portafogliazione per i segmenti *Retail* e *Imprese*, l'individuazione dei cosiddetti "distretti territoriali", la rimodulazione degli uffici di Corporate Centre e degli ambiti territoriali dei Mercati P&B.

Nella seconda metà del 2006, inevitabilmente, ci si è occupati della fase attuativa, particolarmente delicata ed importante nel caso di specie, attese le numerose novità introdotte a livello normativo e strutturale; tra queste ultime va rammentato il processo di razionalizzazione della rete attraverso l'accorpamento in un'unica sede di più sportelli operanti sulla stessa piazza.

L'attività corrente ha inoltre riguardato la presentazione/rendicontazione del sistema di incentivazione annuale, del nuovo piano di incentivazione triennale e dei vari "contest" condotti su particolari prodotti.

Nell'ultima parte dell'anno, alla luce del nuovo processo di aggregazione Intesa Sanpaolo, si è proceduto alla sottoscrizione di un apposito accordo sindacale per il ricorso al Fondo di Solidarietà per il settore del credito, la cui applicazione consentirà nel corso del corrente anno di ridurre le eccedenze di Personale, a livello aziendale e dell'intero Gruppo, derivanti dall'anzidetto nuovo processo di integrazione societaria; ciò attraverso il meccanismo di "esodo incentivato" che è caratteristica peculiare dell'accordo sindacale in parola.

I conti di capitale

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2006 risulta pari a 387.653 migliaia di euro, presentando nel corso del periodo, la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio</i>		<i>(€/migliaia)</i>
Patrimonio netto iniziale		6.300
Decrementi		5.580
- Dividendi		0
- Capitale sociale		0
- Riserva legale		0
- Riserva sovrapprezzi emissione		0
- Riserva straordinaria		0
- Riserve da valutazione		1.017
- Altre riserve		0
- Perdita d'esercizio del periodo		4.563
Incrementi		386.933
- Capitale sociale		248.000
- Riserva legale		0
- Riserva sovrapprezzi emissione		133.832
- Riserva straordinaria		0
- Riserve di Utili		0
- Riserve da valutazione		1
- Altre riserve		5.100
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2006		387.653

Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 254.300.000 azioni del valore nominale unitario pari a 1 euro.

Al 31 dicembre 2006 la compagine azionaria della Banca è interamente di proprietà della Capogruppo SANPAOLO IMI e nel periodo dal 18 giugno al 31 dicembre 2006 non vi è

stata vendita o acquisto di azioni.

La Riserva Sovrapprezzi di Emissione tiene conto anche della ricostituzione, in sede di operazione di conferimento di ramo d'azienda, della riserva perdite attuariali relativa ai fondi a benefici futuri per 932 migliaia di euro, ciò al fine di garantire, in un'ottica di continuità contabile, il parallelismo preesistente tra i fondi utili/perdite attuariale e la correlata riserva.

La stessa Riserva Sovrapprezzi di Emissione, infine, è stata ridotta per 5.100 migliaia di euro per la costituzione della riserva disponibile per acquisto azioni della controllante nell'ambito del "Piano di Azionariato Diffuso".

La Banca, nel periodo interessato e nell'ambito del "Piano di Azionariato Diffuso 2006" rivolto a tutti i dipendenti, ha acquistato sul mercato n. 104.790 azioni "Sanpaolo IMI – ord.". In base alle adesioni comunicate dai dipendenti al menzionato Piano, sono state assegnate agli stessi n. 103.235 azioni. I restanti titoli azioni sono stati successivamente venduti sul mercato in due tranche; dalla vendita la Banca ha realizzato un utile pari a 26,8 mila euro contabilizzato alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il patrimonio di vigilanza

Alla fine del 2006 il Patrimonio di Vigilanza della Banca risultava pari a 378.653 migliaia di euro.

<i>Patrimonio di vigilanza</i>		<i>(€/migliaia)</i>
		31/12/2006
Patrimonio di base		254.651
Patrimonio supplementare		124.002
Patrimonio di vigilanza		378.653

Il rendiconto finanziario

Per quanto riguarda il Rendiconto Finanziario, redatto secondo il Metodo indiretto, si evidenzia che la liquidità totale netta generata nell'esercizio è stata pari a

16.534.351 euro, derivante dalla somma della liquidità netta generata dall'Attività operativa pari a 9.302.442 euro e della liquidità netta generata dall'Attività di provvista pari a 7.231.909 euro.

Per i dettagli sulle singole voci si rimanda all'apposito prospetto presente nel Bilancio.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Sanpaolo Banca dell'Adriatico, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Sanpaolo IMI, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture del Sanpaolo Banca dell'Adriatico, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit del Sanpaolo Banca dell'Adriatico, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Il Progetto Basilea 2

A giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 nell'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale.

In estrema sintesi, esso prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standard e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore.

Il nuovo Accordo introduce, infine, un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, sin dal 2003 il Gruppo Sanpaolo IMI ha avviato il "Progetto Basilea II", nell'ambito del quale è stato definito il nuovo processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito.

Il nuovo processo è stato introdotto a inizio 2005 sul segmento Corporate e, nel biennio successivo, è stato esteso agli Enti del Settore Pubblico, allo Small Business, al Mortgage ed ai Prestiti Personali, con una copertura quasi completa dei crediti a clientela.

La mission del Progetto era originariamente rappresentata dalla preparazione del Gruppo all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, all'inizio del 2007. La fusione con Banca Intesa, che aveva a sua volta intrapreso sviluppi progettuali simili, ha richiesto una riformulazione delle tempistiche per consentire di procedere ai necessari lavori di integrazione di modelli e processi. L'obiettivo dell'adozione dei modelli avanzati è stato conseguentemente ripianificato per il 2008.

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto fornito nella Nota Integrativa - Parte E, relativa alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Le altre informazioni

Le operazioni infragrupo e con parti correlate

Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A., nel corso del 2006, è stata soggetto all'attività di direzione e coordinamento del socio unico SANPAOLO IMI S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario SANPAOLO-IMI.

SANPAOLO IMI S.p.A., a seguito della nota operazione di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A., si è estinto a far data dal 1° gennaio 2007.

Il nuovo ente giuridico, che ha acquisito la denominazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., è divenuto pertanto il soggetto che esercita la direzione ed il coordinamento di Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A. dal 2007.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Le operazioni poste in essere con parti correlate di natura non atipica o inusuale sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Sanpaolo IMI S.p.A., posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con la Banca di Intermediazione Mobiliare IMI, posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking

book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);

- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi, o più in generale per l'assistenza e per la consulenza rivolta alla clientela;
- rapporti con Sanpaolo IMI per la fornitura dei servizi di "outsourcing" che regolano le attività di carattere ausiliario per il funzionamento della Banca permettendole maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle proprie attività;
- concessione di un "Prestito Subordinato" da parte di Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC per un ammontare di 124.000 migliaia di euro, operazione conclusa allo scopo di consentire alla Banca di coniugare le esigenze patrimoniali ai fini di Vigilanza con quelle economiche, in termini di Roe atteso, e di flessibilità dei mezzi finanziari propri;
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI S.p.A..

Nella tabella seguente sono riportati i rapporti verso le imprese del Gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimi.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003.

Rapporti verso imprese del Gruppo

(€/migliaia)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni		Costi	Ricavi
			Garanzie rilasciate	Impegni		
Imprese controllanti						
1. Rapporti con banche						
- Sanpaolo IMI S.p.A.	669.781	1.165.570		12.571	50.478	16.195
Totale imprese controllanti	669.781	1.165.570	-	12.571	50.478	16.195
Imprese controllate dalle controllanti						
1. Rapporti con banche						
- Banca IMI S.p.A.	5.112	21.893			31.921	27.810
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	6					
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	1.090	7			32	68
- Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	4	6			8	6
- Sanpaolo Bank SA					842	
- Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC		124.028			2.264	
- Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.		5			21	
- Banca Fideuram S.p.A.					25	
- Banca OPI S.p.A.	9	4			11	9
- Neos Banca S.p.A.	19	20			98	40
	6.240	145.963	-	-	35.222	27.933
2. Rapporti con enti finanziari						
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	179	476			11	273
- Eurizon Alternative Investments SGR S.p.A.	1					8.256
- Eurizon Capital SGR S.p.A.	4.490				18	1.446
- Eurizon Capital SA	1.445					3.190
- Neos Finance S.p.A.	1					1
- Consumer Financial Services s.r.l.	8					11
- Sanpaolo Invest SIM S.p.A.					9	
- Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A.		1			1	
	6.124	477	-	-	39	13.177
3. Rapporti con altra Clientela						
- Eurizon Life LTD		2				
- Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	2	19			31	2
- Eurizon Tutela S.p.A.	112	257			6	517
- Eurizon Vita S.p.A.	657	2				1.925
	771	280	-	-	37	2.444
Totale imprese controllate dalle controllanti	13.135	146.720	-	-	35.298	43.554
Totale Generale	682.916	1.312.290	-	12.571	85.776	59.749

L'evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario economico

Nei primi due mesi dell'anno in corso, gli indicatori congiunturali hanno sostanzialmente confermato le previsioni dei maggiori analisti ed osservatori circa l'andamento dell'economia reale.

In particolare negli USA, dopo che i dati di fine 2006 avevano registrato rialzi superiori alle aspettative, anche la prima parte del 2007 mostra un trend positivo sia dal lato dei consumi che da quello delle esportazioni nette. Viceversa, segnali di rallentamento vengono evidenziati dall'andamento degli investimenti privati. Nel Giappone, la crescita si mantiene vicina al potenziale, con consumi in moderata crescita sotto gli effetti contrastanti di una buona dinamica dell'occupazione da un lato e dall'altro di un reddito disponibile debole, per via di nuovi rialzi di imposte e di una crescita salariale contenuta. Anche nell'Area Euro, le ultime informazioni confermano la crescita al di sopra del potenziale del PIL (per il 2007 è attesa una crescita del 2,3%), pur se in modesto rallentamento dal 2,7% atteso per l'intero esercizio 2006. L'andamento degli investimenti rimane positivo, nonostante mostri una decelerazione rispetto alla forte spinta di fine 2006, i consumi beneficiano della dinamica del reddito disponibile, spinta dalla forte accelerazione dell'occupazione e dal calo dei prezzi delle benzine.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca del Giappone, nel mese di febbraio scorso, ha iniziato a toccare i tassi ufficiali, e, secondo gli analisti, dovrebbe proseguire con rialzi progressivi nel corso dell'anno. La FED, con la crescita in graduale rialzo verso il potenziale del 2007 e l'inflazione in graduale calo, non ha previsto interventi sui tassi e, al momento, tutti gli analisti concordano su una previsione di stabilità dei tassi americani per un lungo periodo. Viceversa la BCE, stante il perdurare dei rischi circa la stabilità dei prezzi, dovrebbe intervenire sui tassi ufficiali con una politica restrittiva sia nella prossima riunione di marzo sia in quella di giugno, rialzi che, peraltro, non dovrebbero comunque rappresentare un rischio per la crescita, posizionandosi alla soglia superiore del range stimato di neutralità.

L'andamento prevedibile della gestione della Banca

Il primo gennaio 2007 è nata Intesa Sanpaolo, il nuovo Gruppo bancario che riunisce due fra i maggiori protagonisti

del settore del credito in Italia: Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Il nuovo Gruppo raggiunge in Italia oltre 12 milioni di clienti serviti da 5.500 filiali, presenti su tutto il territorio nazionale, oltre ad avere un'ampia rete internazionale particolarmente rilevante nell'Area dell'Europa Centro-Orientale.

Il modello distributivo ed organizzativo scelto dal nuovo Gruppo è quello già proprio dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi, ossia la cosiddetta "Banca Nazionale dei territori", che in estrema sintesi prevede la presenza di una Banca locale per ogni territorio di riferimento, una Banca che possa esaltare la flessibilità e i vantaggi informativi che derivano dall'attenzione al territorio evitando al contempo le inefficienze proprie di Banche di ridotte dimensioni.

Sanpaolo Banca dell'Adriatico è parte integrante di questo nuovo e allargato progetto: unitamente alle filiali di Banca Intesa presenti nel territorio di riferimento, pur non procedendo ad alcun riordino societario, la Banca diventa la cosiddetta "Area Dorsale Adriatica" del Gruppo Intesa Sanpaolo, ossia la "Banca dei territori" delle regioni Marche, Abruzzo e Molise.

Sempre in quest'ottica di razionalizzazione e riorganizzazione delle Aree del nuovo Gruppo, nel corso del 2007 è prevista un'operazione societaria denominata "progetto Romagna" che prevede la scissione delle filiali di Sanpaolo Banca dell'Adriatico presenti nelle province di Rimini, Ravenna e Cesena alla Cassa dei Risparmi di Forlì, già società del Gruppo, e contestuale cessione a Sanpaolo Banca dell'Adriatico delle filiali di tale Cassa dislocate nella provincia di Pesaro.

Sanpaolo Banca dell'Adriatico è chiamata quindi, nell'esercizio in corso, a rispondere alle attese e alle aumentate ambizioni che il maggior Gruppo italiano ha riposto in una Banca operante in uno dei territori ad alto potenziale di sviluppo.

Le prime risultanze economiche e patrimoniali riferite al mese di gennaio 2007, nonché le prime anticipazioni riferite al mese di febbraio sono sicuramente confortanti: il modello della "Banca dei territori", il grosso sforzo organizzativo compiuto fin dal momento della nascita della Banca stanno dando i frutti sperati.

La clientela mostra di apprezzare la nuova Banca, anzi, l'accentuazione del modello di Banca locale - che punta sui rapporti con il territorio investendo nella professionalità del personale, nella conoscenza delle imprese, nel rapporto costante con i risparmiatori - con alle spalle un Gruppo in grado di offrire modelli di servizio e qualità dei prodotti di elevato livello, ha permesso di accelerare il già positivo trend di crescita della clientela, evidenziato nell'ultima parte dell'esercizio scorso.

I dati dei primi mesi del 2007 confermano la grande vivacità della struttura commerciale, capace di attirare nuova clientela con risultati al di sopra di tutte le aspettative, avendo già raggiunto alla seconda decade di febbraio scorso il 38% del budget annuo.

Nell'ambito delle masse intermedie, si sottolinea il buon andamento degli impieghi sia a medio lungo che a breve a riprova di come la nuova Banca si ponga come soggetto di riferimento per la crescita e lo sviluppo del tessuto produttivo dei territori dove opera.

Particolare attenzione è stata poi rivolta verso i risparmiatori, che, grazie al rinnovato sistema distributivo e alla riportafogliazione avvenuta nel corso del secondo semestre

2006, possono oggi contare su una elevata professionalità del personale a loro dedicato, nonché su soluzioni personalizzate e flessibili sia in termini di prodotti che di servizi. La risposta ottenuta in termini di nuovi flussi di masse amministrative nei primi mesi dell'anno 2007 conferma che la strada intrapresa è quella giusta per poter crescere in quote di mercato e al contempo per poter fornire alla clientela un servizio di eccellenza nella gestione prudente delle risorse delle famiglie.

In sintesi, dalla lettura dei dati dei primi mesi del 2007, nonché dalle prospettive future attese, si ritiene di poter confermare gli ambiziosi obiettivi sia di crescita dimensionale che reddituale previsti dal Budget annuale.

Proposta di approvazione del bilancio, copertura del risultato dell'esercizio, riallocazione di riserve

Preliminarmente alla proposta di approvazione del Bilancio, si segnala che il Progetto sottoposto all'Assemblea fin d'ora evidenzia, rispetto al dato iniziale già rettificato del trasferimento alla Riserva per acquisto azioni della controllante nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso di Euro 5.100.000,00, una variazione in aumento per euro 931.909,33 della Riserva Sovrapprezzi di Emissione costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda. Tale incremento è stato attuato in contropartita alla costituzione di una posta negativa di patrimonio netto denominata "Riserve utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti" di pari importo.

La motivazione dell'intervento trae origine da una modifica del principio contabile internazionale IAS 19, relativo ai benefici ai dipendenti, omologato dalla Commissione Europea con regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, che ha introdotto la possibilità di rilevare utili/perdite attuariali direttamente a patrimonio netto, determinando, nella sostanza, un parallelismo tra fondo e specifiche riserve, al netto - queste ultime - della relativa fiscalità; ciò in alternativa all'imputazione a conto economico piuttosto che con l'utilizzo del cosiddetto "metodo del corridoio".

Tale opzione è stata esercitata dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico nel 2006, antecedentemente all'operazione di riassetto societario che ha visto la fusione della stessa per incorporazione in Sanpaolo Imi, già in precedenza richiamata.

A seguito della operazione di scorporo di ramo d'azienda da SanpaoloIMI, la nuova Sanpaolo Banca dell'Adriatico ha ricevuto in conferimento alcune passività relative agli utili/perdite attuariali determinati in base alle risultanze peritali e maturati in capo alla precedente Banca Popolare dell'Adriatico, ma non ha potuto ricevere la correlata quota di riserve patrimoniali (nel caso di specie di segno negativo) in quanto, come noto, con il conferimento non possono essere trasferite da conferente a conferitaria poste di patrimonio netto.

Ciò ha, conseguentemente, determinato il venir meno dell'allineamento preesistente tra variazione di patrimonio netto e ammontare dei fondi a benefici definiti per utili/perdite attuariali, al netto della relativa fiscalità.

La particolarità della situazione ha indotto a sviluppare, congiuntamente con la società di revisione, gli opportuni approfondimenti che hanno evidenziato la necessità di ricostituire, in un'ottica di continuità contabile, il parallelo fondo utili/perdite attuariali e riserve di patrimonio netto preesistente, ripristinando così le coerenze venute meno col sopra richiamato conferimento.

Considerando poi che, sostanzialmente, la predetta situazione si è venuta a creare per i limiti tecnici insiti nell'operazione di conferimento che, come già accennato, non consente il trasferimento di poste di patrimonio netto, si è ritenuto opportuno interessare, in contropartita alla costituzione della posta negativa di netto che bilancia i fondi per perdite attuariali presenti nella situazione contabile della società, la Riserva Sovrapprezzo Azioni proprio perché sorta al servizio del conferimento medesimo. Il tutto, ovviamente, con invarianza del valore complessivo del patrimonio della società.

Approvazione Bilancio 2006

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio di esercizio 2006 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta in ordine alla copertura del risultato dell'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ha registrato una perdita pari a 4.563.155,96; si propone all'Assemblea la copertura integrale di tale risultato dell'esercizio con l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Riallocazione di riserve

Con l'occasione, al fine di tutelare il Capitale Sociale, si propone all'Assemblea di trasferire un importo di 50.860.000,00 Euro dalla Riserva Sovrapprezzi di emissione alla Riserva Legale, in modo da rendere quest'ultima pari al 20% del Capitale Sociale.

Patrimonio della società

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	€ 254.300.000,00
- Riserva sovrapprezzi di emissione	€ 78.408.753,37
- Riserva legale	€ 50.860.000,00
- Riserva disponibile per acquisto azioni controllante	€ 5.100.000,00
- Riserva da valutazione IAS/IFRS – Titoli di proprietà AFS	€ 1.610,78
- Riserva utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti	€ -1.017.367,79
Totale	€ 387.652.996,36

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale.

Per quanto riguarda le riserve derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

Conclusioni

Gentile Azionista,

a conclusione della Relazione sulla Gestione 2006, desideriamo sottolineare l'importanza degli eventi dell'anno trascorso, che hanno visto – al termine di un cammino societario ed organizzativo caratterizzato da intensi cambiamenti - la nascita della Vostra Banca.

Il 18 giugno 2006, infatti, è stata formalizzata una nuova realtà societaria, che si è affacciata sul mercato con un nuovo brand, una nuova configurazione organizzativa e commerciale, data dall'unione di tutte le Filiali della ex Banca Popolare dell'Adriatico e di Sanpaolo IMI operanti nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise.

Sanpaolo Banca dell'Adriatico è così nata avendo dimensioni tali da poter essere considerata Banca di riferimento nelle zone in cui opera, e divenire compiutamente quella "Banca del Territorio" che è il modello di riferimento fortemente voluto dal Gruppo.

Un impegno di armonizzazione e di integrazione di due diverse realtà aziendali che sono riuscite a diventare una nell'arco di pochi mesi - migliorando da subito le nostre possibilità di presenza e di contatto - senza peraltro incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi commerciali o creare discontinuità di sorta e concorrendo con la propria opera a realizzare le attese del Gruppo.

Desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento a tutta la clientela, alle associazioni e agli Enti, che con immutata fiducia hanno accompagnato la Banca anche in questa importante tappa della sua costante crescita, cogliendo ed accogliendo le innovazioni e le opportunità portate a loro beneficio, attraverso nuovi prodotti e servizi.

Al Consiglio di Amministrazione della ex Banca Popolare dell'Adriatico va la nostra calorosa riconoscenza per il lavoro svolto nella prima parte dell'anno, teso a porre la Banca nelle migliori condizioni di fronte alla nuova sfida.

Vogliamo, inoltre, ringraziare anche il Collegio Sindacale, per il prezioso contributo in termini di competenza e di professionalità con cui ha seguito l'attività della Banca in una fase così delicata e necessitante di attenzione.

Ci preme, quindi, porgere i più sentiti ringraziamenti alla Direzione della Banca, che con dedizione ed entusiasmo ha saputo interpretare in modo deciso i ruoli e la nuova mis-

sione della neonata Sanpaolo Banca dell'Adriatico; ringraziamenti che è per noi doveroso estendere a tutto il Personale dipendente, il quale di fronte a cambiamenti di grande portata, ha saputo - come sempre - mettere al miglior frutto un mestiere consolidato, fatto di generosa dedizione e di grande duttilità.

Ai dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno, va la nostra gratitudine per il lavoro svolto al servizio della crescita dell'Azienda; a loro e alle rispettive famiglie, rivolgiamo i nostri migliori auguri di poter continuare a cogliere le stesse soddisfazioni.

Alla famiglia del nostro dipendente Sergio Barchiesi, prematuramente scomparso, porgiamo invece le nostre sentite condoglianze per la perdita dell'amato congiunto.

Inviamo un deferente saluto al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia ed un sincero ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nei capoluoghi di provincia ove la Banca è presente.

Ringraziamo i Dirigenti ed il Personale tutto della Capogruppo, che con professionalità e grande disponibilità hanno consentito e facilitato la nuova fase organizzativa attraversata dalla Banca, in modo particolare ed ancora più da vicino in occasione della migrazione di Filiali da e verso il Gruppo.

Siamo riconoscenti al Consiglio di Amministrazione ed una particolare gratitudine desideriamo esprimere al Presidente Enrico Salza, all'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo, al Direttore Generale Pietro Modiano, che hanno dedicato le migliori attenzioni alle notevoli potenzialità di questi Territori e fortemente sostenuto la nascita di questa Banca.

Ai Presidenti Bazoli e Salza, unitamente a tutti i Vertici del neonato Gruppo Intesa Sanpaolo, porgiamo i più sinceri auguri perché si riescano ad utilizzare, con tempestività e successo, le molte opportunità conseguenti alla nascita di un grande gruppo di rilevanza internazionale, del quale siamo orgogliosi di far parte.

Anche per questi motivi il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto si prodigheranno con grande determinazione, per corrispondere alle attese ed alla fiducia ricevute.

Pesaro, 9 marzo 2007

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio dell'esercizio 2006

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA
PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Stato patrimoniale

(Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	64.602.896
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.307.267
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.386.529
60. Crediti verso banche	676.218.292
70. Crediti verso clientela	3.810.294.223
80. Derivati di copertura	3.030.231
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	133.000.000 133.000.000
130. Attività fiscali: a) correnti b) anticipate	21.516.384 1.026.043 20.490.341
150. Altre attività	120.923.008
Totale dell'attivo	4.860.278.830

(Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2006
10. Debiti verso banche	1.264.113.289
20. Debiti verso clientela	2.830.152.125
30. Titoli in circolazione	124.273.057
40. Passività finanziarie di negoziazione	25.302.263
60. Derivati di copertura	1.669.109
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.274.111)
80. Passività fiscali: b) differite	2.066.701 2.066.701
100. Altre passività	140.788.049
110. Trattamento di fine rapporto del personale	49.992.833
120. Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili b) altri fondi	36.542.519 530.604 36.011.915
130. Riserve da valutazione	(1.015.757)
160. Riserve	5.100.000
170. Sovrapprezzi di emissione	133.831.909
180. Capitale	254.300.000
200. Perdita d'esercizio	(4.563.156)
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.860.278.830

Conto economico

Voci	esercizio 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	122.875.061
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.005.745)
30. Margine di interesse	79.869.316
40. Commissioni attive	47.281.648
50. Commissioni passive	(2.071.405)
60. Commissioni nette	45.210.243
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.770.444
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(24.530)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	443.713
a) crediti	443.713
120. Margine di intermediazione	128.269.186
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.576.304)
a) crediti	(17.276.558)
d) altre operazioni finanziarie	(299.746)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	110.692.882
150. Spese amministrative:	(107.961.076)
a) spese per il personale	(72.384.131)
b) altre spese amministrative	(35.576.945)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.164.012)
190. Altri oneri/proventi di gestione	307.957
200. Costi operativi	(109.817.131)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	875.751
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.438.907)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(4.563.156)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(4.563.156)

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2006

(€/migliaia)

Voci/Valori	2006
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio	
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	0
2. Riserve da valutazione:	2
attività finanziarie disponibili per la vendita	2
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	2
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	0
copertura flussi finanziari	0
3. Differenze cambio su partecipazioni estere	0
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-1.018
Totale A	-1.016
B. Risultato netto rilevato nel conto economico	-4.563
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	-5.579
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili	
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	0
2. Riserve da valutazione:	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0
copertura flussi finanziari	0
3. Riserve di utili	0
Totale D	0
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	-5.579

Le perdite attuariali indicate nel prospetto comprendono quelle cumulate alla data di conferimento per € -932 migliaia.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Euro)

	Esistenze al 10/02/2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 10/02/2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31/12/2006	Patrimonio netto al 31/12/2006
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emis- sione nuove azioni	Acqui- sto azioni proprie	Distri- buzione straor- dinaria divi- dendi	Varia- zione stru- menti di ca- pitale	Deri- vati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.300.000		6.300.000			248.000.000								254.300.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione			0			-4.168.091	138.000.000							133.831.909
Riserve:														
a) di utili			0											0
b) altre						5.100.000								5.100.000
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita			0			1.611								1.611
b) copertura flussi finanziari			0											0
c) altre: riserva utili/perdite attuariali sui fondi del personale			0			-1.017.368								-1.017.368
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio			0										-4.563.156	-4.563.156
Patrimonio netto	6.300.000	0	6.300.000	0	0	-83.848	386.000.000	0	0	0	0	0	-4.563.156	387.652.996

Rendiconto finanziario

(Euro)

METODO INDIRETTO	31/12/2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. Gestione	40.727.922
- risultato d'esercizio	-4.563.156
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-938.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura	24.530
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	23.927.761
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	0
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	17.281.594
- imposte e tasse non liquidate	5.438.907
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0
- altri aggiustamenti	-443.713
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-248.103.256
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.296.738
- attività finanziarie valutate al fair value	-5.056.084
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0
- crediti verso banche: a vista	-44.091.521
- crediti verso banche: altri crediti	-629.362.887
- crediti verso clientela	-43.496.389
- altre attività	475.200.364
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	216.677.775
- debiti verso banche: a vista	49.330.597
- debiti verso banche: altri debiti	143.034.665
- debiti verso clientela	554.088.825
- titoli in circolazione	7.132.618
- passività finanziarie di negoziazione	895.395
- passività finanziarie valutate al fair value	0
- altre passività	-537.804.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.302.442
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	0
- vendite di partecipazioni	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0
- vendita/rimborso di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- vendite di attività materiali	0
- vendite di attività immateriali	0
- vendite di rami d'azienda	0
2. Liquidità assorbita da	0
- acquisti di partecipazioni	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- acquisti di attività materiali	0
- acquisti di attività immateriali	0
- acquisti di rami d'azienda	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	0
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	
- emissione/acquisto di azioni proprie	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	7.231.909
- distribuzione dividendi e altre finalità	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.231.909
TOTALE LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+/-B+/-C)	16.534.351

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(Euro)

Voci di Bilancio	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	48.068.545
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	16.534.351
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.602.896

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2006), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e Nota Integrativa ed è corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro mentre i valori esposti nella nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. In entrambi i casi si è proceduto agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Si ricorda che nell'ambito del Gruppo sono state effettuate nel corso del 2006 numerose operazioni di riassetto territoriale e societario i cui effetti si riverberano anche sulla struttura del presente bilancio.

In particolare, in data 17 giugno 2006 ha avuto decorrenza giuridica la fusione per incorporazione della Banca Popolare dell'Adriatico in Sanpaolo Imi Spa e il successivo 18 giugno la società incorporante ha conferito alla nuova Sanpaolo Banca dell'Adriatico un complesso aziendale costituito dalla quasi totalità della rete territoriale della "vecchia" Banca Popolare dell'Adriatico e da 69 sportelli della rete Sanpaolo dislocati nell'area di insediamento della nuova banca.

Considerato pertanto che la società è sorta nel decorso 2006, gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio e del Rendiconto finanziario, nonché le tabelle di Nota Integrativa non contengono i dati dell'esercizio precedente.

Inoltre, con riferimento alle tabelle di Nota Integrativa che evidenziano dinamiche di dati, i valori iniziali derivanti dal conferimento sono stati coerentemente allocati nelle voci relative alle "altre variazioni in aumento" piuttosto che nelle "esistenze iniziali".

Tenuto peraltro conto dell'esigenza di poter rappresentare, seppur per sintesi, gli andamenti registrati nel corso dell'esercizio dalle singole poste patrimoniali, in allegato alla presente Nota Integrativa viene esposto uno schema di Stato Patrimoniale "pro-forma" che evidenzia, a fronte dei dati al 31 dicembre 2006, gli omologhi valori alla data del citato conferimento (18 giugno 2006).

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e dagli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea nonché in aderenza con le osservazioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Peraltro, si segnala che in data 1 gennaio 2007 ha avuto decorrenza giuridica la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. con modifica della denominazione sociale in Intesa Sanpaolo S.p.A.. Di conseguenza la società è entrata a far parte di un nuovo e più ampio gruppo bancario con l'esigenza di adottare, per il corrente 2007, le regole eventualmente diverse, specifiche del nuovo gruppo bancario.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con riferimento alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali conseguenti alla valutazione dei piani a benefici definiti a favore dei dipendenti, si segnala che con regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 la Commissione Europea ha omologato una modifica del principio IAS 19 di riferimento che introduce la possibilità di rilevare tali utili/perdite direttamente nel patrimonio netto, ferme restando le precedenti opzioni che prevedono l'utilizzo del cosiddetto "metodo del corridoio" o, in alternativa, l'imputazione diretta a conto economico.

La Banca ha optato per l'applicazione di tale nuova facoltà. Gli utili e le perdite attuariali rilevati in chiusura dell'esercizio 2006 risultano quindi portati, rispettivamente, ad incremento/riduzione di una specifica riserva da valutazione, in contropartita all'iscrizione di poste dell'attivo e del passivo dedicate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A. a seguito dell'attribuzione dell'incarico a detta società per il periodo 2006-2011.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2006. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella voce rientrano:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive), nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti (classificati *loans and receivable*), attività finanziarie detenute sino a scadenza e attività finanziarie detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*. Esse includono titoli di debito e titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value* in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati "disponibili per la vendita", la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

4 – Crediti verso banche - crediti verso clientela

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito acquisiti in sottoscrizione o collocamento, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione, o nel caso di titoli, alla data di regolamento sulla base del *fair value* che corrisponde al corrispettivo erogato, o prezzo di sottoscrizione, inclusivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili fin dalla origine dell'operazione, anche se liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche/riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra il valore originario e quello a scadenza, riconducibile alle tipologie di costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene adottato per i crediti a breve termine, senza scadenza definitiva o a revoca, in quanto l'effetto della logica dell'attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specia-

listiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli Organi Amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà in materia, assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni; la valutazione è effettuata su base storico statistica;
- le esposizioni soggette al rischio paese: le esposizioni non garantite verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono valutate applicando percentuali di svalutazione definite in sede di Associazione; sono soggetti a valutazione analitica i crediti che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificati nelle categorie di rischio precedentemente definite;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management*, utilizzato per stimare il deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Il modello utilizzato prevede i seguenti passaggi:

- ripartizione del portafoglio crediti in funzione di:
 - a. segmenti di clientela;
 - b. settori economici di attività;
 - c. localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca e tenendo conto dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il *default* e la sua manifestazione formale

mediante la classificazione fra i crediti problematici;

- applicazione di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce 130 di conto economico che accoglie le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori ai valori di bilancio precedentemente iscritti.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. Anche tale effetto è iscritto in bilancio alla voce 130 di conto economico.

In caso di cessione, i crediti sono cancellati dal bilancio e gli utili (o le perdite) sono rilevati nel conto economico solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Nelle eventuali ipotesi in cui, ancorché la titolarità giuridica dei crediti sia stata trasferita, la Banca mantenga il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi ed i sostanziali rischi e benefici, i crediti vengono mantenuti in bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Non sono state rilevate, infatti, fattispecie valutate al *fair value*, con imputazione del risultato delle valutazioni nel conto economico, diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività oggetto di copertura di *fair value*, contratti derivati di copertura).

6 – Operazioni di copertura

In funzione delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati per la sua attività di gestione del rischio di tasso.

Le operazioni di copertura dei citati rischi sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca utilizza le seguenti tipologie di copertura:

- copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Ai fini dell'attivazione dei legami di copertura la Banca documenta in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura ed i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura stessa. La Banca verifica all'inizio e periodicamente che la copertura sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value*. I test di efficacia retrospettivi e prospettivi si considerano superati se il rapporto tra le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura e quelle degli elementi coperti rientra nell'intervallo dell'80-125%.

Copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value*

In ipotesi di copertura di *fair value*, le variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto ed in caso di efficacia della copertura), sono registrati nel conto economico. Le differenze tra le variazioni di valore costituiscono la parziale inefficacia della copertura e determinano l'impatto netto di conto economico, iscritto alla voce 90.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione negli altri casi.

I legami di copertura cessano se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment, (iv) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

7 – Partecipazioni

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, partecipazioni.

8 – Attività materiali

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività materiali.

9 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Per la società esse comprendono il solo avviamento.

L'avviamento, conferito da Sanpaolo IMI in attuazione del modello "Banca Nazionale dei Territori", costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della stessa Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui l'avviamento è attribuibile. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana è esposto per sbilancio alla voce 130 dell'attivo o alla voce 80 del passivo quali Attività o Passività fiscali correnti. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì eventuali crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio e sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Con riferimento alle attività e passività fiscali relative ad imposte sul reddito, tenuto conto dell'adesione della società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e limitatamente all'I.R.E.S., le posizioni fiscali della Banca nei confronti della Capogruppo consolidante sono esposte alla voce 150 dell'attivo "Altre Attività" e alla voce 100 del passivo "Altre Passività". In particolare, tra le "Altre Passività" sono allocate le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme fiscali in vigore, mentre tra le "Altre Attività" sono ricomprese le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (come nel caso di valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione). Peraltro, le imposte anticipate e differite relative a rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS che rigireranno in conto economico al momento del realizzo o della valutazione delle attività passività sottostanti, sono state trasferite tra le "imposte anticipate e differite con contropartita di conto economico".

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", per i dipendenti in servizio considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati i predetti correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli *zero coupon bonds*, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno e del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

A tali fini, per il calcolo dell'interesse sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche è utilizzato il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno e per il calcolo del rendimento atteso sulle attività del fondo è utilizzato il tasso di rendimento degli investimenti del fondo previsto ad inizio anno.

In particolare, l'impegno della Banca è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- valore corrente delle attività del fondo pensione.

L'utile o la perdita quale risultante dai conteggi attuariali è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione rispettivamente alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota Integrativa, previste dal paragrafo 120 A del citato principio, sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, tra cui gli stanziamenti

per incentivi all'esodo del personale ed altri oneri previdenziali e assistenziali.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. Tale incremento è rilevato in conto economico alla voce 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Tra gli "altri fondi" sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, come regolati dal Contratto Integrativo Aziendale. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19 precedentemente esposte. Gli utili e perdite attuariali sono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico, non essendo applicabili le altre opzioni previste dallo IAS 19.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi. Tali svalutazioni sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

13 – Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento, tra cui quelli relativi a contratti di leasing finanziario.

I Titoli in circolazione, quotati e non quotati, comprendono i buoni fruttiferi ed i certificati di deposito e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

La differenza tra il costo di riacquisto dei Titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione includono il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto o emesso nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Non sono state rilevate, infatti, fattispecie valutate al *fair value*, con imputazione del risultato delle valutazioni nel conto economico, diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività oggetto di copertura di *fair value*, contratti derivati di copertura).

16 – Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni.

Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo. Le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio.

Le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

17 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*) già illustrata.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds*, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'e-

servizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

L'utile o la perdita quale risultante dei conteggi attuariali è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita rispettivamente alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve costituite a fronte della rilevazione di utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti, al netto della fiscalità differita ad esse relativa.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro lato, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti. Tale valutazione, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, è iscritta in bilancio in contropartita delle Altre Passività.

Pagamenti in azioni

Per i piani di *stock option* a favore dei dipendenti deliberati a decorrere dal 7 novembre 2002, la Banca applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni, tenendo opportunamente conto che le opzioni si riferiscono ad azioni della Capogruppo e non della banca.

In base a tale criterio, le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli Organi competenti. Tale *fair value* rappresenta una componente delle spese del personale ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita a debiti verso la Capogruppo.

Il *fair value* delle opzioni è determinato in base ad un modello valutativo che tiene conto, oltre che del prezzo e della scadenza prevista per l'esercizio delle opzioni, della volatilità delle quotazioni, dei dividendi attesi e dell'interesse *risk-free*.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di *stock option* viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo iscritta in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Banca ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Banca.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

In relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, quando esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Banca si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite. Il prezzo di mercato, considerato rappresentativo del *fair value* per un'attività posseduta, è quello corrente dell'offerta (c.d. "*bid price*"); per un'attività da acquisire, è invece il prezzo della richiesta (c.d. "*ask price*"). Quando i prezzi *bid* ed *ask* non sono disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente. In caso di posizioni equivalenti in termini di rischi di mercato (*matching*), rappresentate da attività e passività finanziarie, sono utilizzati i prezzi medi di mercato (c.d. "*mid price*") come riferimento per la determinazione dei *fair value*.

Per un'attività finanziaria con più quotazioni pubbliche su distinti mercati attivi, la Banca utilizza la quotazione più vantaggiosa.

Se non esiste il prezzo di mercato per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati per le parti che lo compongono, il *fair value* è ricavato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato.

I prezzi di mercato non sono tuttavia disponibili per una significativa quota delle attività e passività detenute o emesse dalla Banca. In tal caso, pertanto, si è fatto ricorso ad appropriate tecniche di valutazione che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando parametri basati sulle condizioni di mercato in essere alla data di bilancio.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e, le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari presentati nelle tabelle della Nota Integrativa – Parte B, ove richiesto dalla Circolare n. 262 del 22/12/05 della Banca d'Italia, sono stati adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per i titoli di debito di proprietà, indipendentemente dalle classificazioni nelle categorie previste dallo IAS 39, la Banca ha adottato una specifica procedura per la determinazione delle situazioni in cui può essere definito un mercato attivo che si basano sull'analisi dei volumi di negoziazione, del *range* di scostamento dei prezzi e sul numero di quotazioni rilevate sul mercato. Nei casi di assenza di quotazioni su un mercato attivo, è prevista l'identificazione di *comparable* aventi le medesime caratteristiche finanziarie dello strumento o, in ultima istanza, l'attualizzazione dei flussi di cassa includendo ogni fattore che può influenzare il valore dello strumento (ad esempio il rischio creditizio, la volatilità e l'illiquidità);
- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico;
- per gli impieghi e la raccolta a vista si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato dal valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* derivante dal *rating*) e delle garanzie che assistono le operazioni (*loss given default*);
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli o raccolta non cartolare, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul mercato di riferimento alla data di bilancio raccolta di caratteristiche analoghe;
- per il debito a medio-lungo termine ed i titoli in circolazione strutturati coperti puntualmente in legami di copertura delle variazioni di *fair value*, il valore di bilancio, già adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio

coperto è considerato una approssimazione del *fair value*, assumendo che non si siano verificati significativi scostamenti nel *credit spread* dell'emittente rispetto all'*origination* e che non vi siano altri particolari e significativi elementi di rischio che possano avere un impatto sul *fair value*.

I parametri utilizzati ed i modelli adottati possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi. Gli IAS/IFRS escludono dalla valutazione al *fair value* alcuni strumenti finanziari (es. raccolta a vista) e non finanziari (es. l'avviamento, attività materiali, partecipazioni, ecc.), conseguentemente, il *fair value* complessivo risultante non può rappresentare una stima del valore economico della Banca.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>(€/migliaia)</i>
	Totale 31/12/2006
a) Cassa	64.603
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	
Totale	64.603

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(€/migliaia)	
	Totale 31/12/2006	
	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		-
1.1 Titoli strutturati		
1.2 Altri titoli di debito		
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi		
4.2 Altri		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	-	25.307
1.1 di negoziazione		25.307
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		
1.3 altri		
2. Derivati creditizi	-	-
2.1 di negoziazione		
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>		
2.3 altri		
Totale B	-	25.307
Totale (A + B)	-	25.307

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(€/migliaia) Totale 31/12/2006
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	-
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri emittenti	
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	
- società finanziarie	
- imprese non finanziarie	
- altri	
3. Quote di O.I.C.R.	
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
5. Attività deteriorate	-
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
6. Attività cedute non cancellate	-
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri emittenti	
Totale A	-
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	4.998
b) Clientela	20.309
Totale B	25.307
Totale (A + B)	25.307

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(€/migliaia)
						Totale 31/12/2006
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	12.609	12.698	-	-	-	25.307
• Con scambio di capitale	-	11.555	-	-	-	11.555
- Opzioni acquistate		7.566				7.566
- Altri derivati		3.989				3.989
• Senza scambio di capitale	12.609	1.143	-	-	-	13.752
- Opzioni acquistate	2.973	1.143				4.116
- Altri derivati	9.636					9.636
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	12.609	12.698	-	-	-	25.307
Totale (A + B)	12.609	12.698	-	-	-	25.307

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

					(€/migliaia)
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2006
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	111.950	1.462	-	-	113.412
B1. Acquisti	111.723	1.435			113.158
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					-
B3. Altre variazioni	227	27			254
C. Diminuzioni	111.950	1.462	-	-	113.412
C1. Vendite	111.950	1.462			113.412
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					-
C4. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(€/migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2006	
	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	5.058	-
1.1 Titoli strutturati		
1.2 Altri	5.058	
2. Titoli di capitale	-	69
2.1 Valutati al fair value	-	-
2.2 Valutati al costo	-	69
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		260
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale	5.058	329

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione di attività proprie.

La banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca e ancora presenti in bilancio. Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale:

(Euro)

Società	Capitale sociale	%	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al costo				
Consorzio CA.RI.CE.SE. - Bologna	1.499.349	3,332%	49.952	63.483
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari - Roma	950.000	0,526%	5.000	4.839
Idroenergia S.c.r.l. – Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	511
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale				68.833

I dati relativi al capitale sociale, al valore nominale e al valore di bilancio sono espressi all'unità di Euro.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(€/migliaia) Totale 31/12/2006
1. Titoli di debito	5.058
a) Governi e Banche Centrali	5.058
b) Altri Enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri emittenti	
2. Titoli di capitale	69
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	69
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	69
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	
4. Finanziamenti	260
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri Enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	260
5. Attività deteriorate	-
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri Enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
6. Attività cedute non cancellate	-
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri Enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
Totale	5.387

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica".

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(€/migliaia)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2006
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	5.060	69	-	260	5.389
B1. Acquisti	5.020	-			5.020
B2. Variazioni positive di fair value	3	-			3
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		-			
- imputate al patrimonio netto		-			
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-			
B5. Altre variazioni	37	69		260	366
C. Diminuzioni	2	-	-	-	2
C1. Vendite		-			-
C2. Rimborsi		-			-
C3. Variazioni negative di fair value		-			-
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico		-			-
- imputate al patrimonio netto		-			-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-			-
C6. Altre variazioni	2	-			2
D. Rimanenze finali	5.058	69	-	260	5.387

Titoli di debito

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono al costo ammortizzato.

Titoli di capitale

Le altre variazioni in aumento sono relative al conferimento iniziale da parte della Capogruppo Sanpaolo IMI dei titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed evidenziati nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(€/migliaia) Totale 31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-
1. Depositi vincolati	
2. Riserva obbligatoria	
3. Pronti contro termine attivi	
4. Altri	
B. Crediti verso banche	676.218
1. Conti correnti e depositi liberi	46.762
2. Depositi vincolati	61.729
3. Altri finanziamenti:	567.727
3.1 Pronti contro termine attivi	560.781
3.2 Locazione finanziaria	
3.3 Altri	6.946
4. Titoli di debito	-
4.1 Titoli strutturati	
4.2 Altri titoli di debito	
5. Attività deteriorate	
6. Attività cedute e non cancellate	
Totale (valore di bilancio)	676.218
Totale (fair value)	676.218

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2006 ammonta a € 46.927 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Conti correnti	699.593
2. Pronti contro termine attivi	
3. Mutui	2.194.308
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105.882
5. Locazione finanziaria	
6. Factoring	
7. Altre operazioni	671.204
8. Titoli di debito	19.405
8.1 Titoli strutturati	
8.2 Altri titoli di debito	19.405
9. Attività deteriorate	119.901
10. Attività cedute e non cancellate	
Totale (valore di bilancio)	3.810.293
Totale (fair value)	3.852.367

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 266.985 migliaia di euro, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 128.804 migliaia di euro e "Anticipo su fatture" per 61.118 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Titoli di debito:	19.405
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	
c) Altri emittenti	19.405
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	19.405
- assicurazioni	
- altri	
2. Finanziamenti verso:	3.670.987
a) Governi	926
b) Altri Enti pubblici	7.096
c) Altri soggetti	3.662.965
- imprese non finanziarie	2.460.223
- imprese finanziarie	128.725
- assicurazioni	1
- altri	1.074.016
3. Attività deteriorate:	119.901
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	52
c) Altri soggetti	119.849
- imprese non finanziarie	95.558
- imprese finanziarie	263
- assicurazioni	
- altri	24.028
4. Attività cedute non cancellate:	-
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	
c) Altri soggetti	-
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	
Totale	3.810.293

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(€/migliaia)	
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	202.612
a) rischio di tasso di interesse	202.612
b) rischio di cambio	
c) rischio di credito	
d) più rischi	
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-
a) tasso di interesse	
b) tasso di cambio	
c) altro	
Totale	202.612

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(€/migliaia)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	3.030	-	-	-	-	3.030
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	3.030	-	-	-	-	3.030
- Opzioni acquistate	634					634
- Altri derivati	2.396					2.396
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	3.030	-	-	-	-	3.030
Totale (A + B) 31/12/2006	3.030	-	-	-	-	3.030

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(€/migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	2.893			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	2.893	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie				X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	137	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	137	-	-

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

La banca non detiene al 31/12/2006 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata alcuna tabella relativamente a questa sezione.

SEZIONE 11 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Attività materiali".

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(€/migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	x	133.000
A.2 Altre attività immateriali		
A.2.1 Attività valutate al costo		
a) Attività immateriali generate internamente		
b) Altre attività		
A.2.2 Attività valutate al fair value		
a) Attività immateriali generate internamente		
b) Altre attività		
Totale		133.000

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento il cui valore al 31 dicembre 2006 ammonta a € 133.000 migliaia. Tale attività immateriale si è originata in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		(€/migliaia)
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	Totale
A. Esistenze iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti	133.000					133.000
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni	133.000					133.000
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	133.000					133.000
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	133.000					133.000
F. Valutazione al costo						

L'incremento dell'avviamento è originato, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, dal conferimento di sportelli della Rete Sanpaolo.

12.3 Altre informazioni

Non si rilevano altre immobilizzazioni immateriali diverse dall'avviamento.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali correnti" comprende:

- debiti netti verso l'Erario per imposta regionale per l'attività produttiva pari ad € 4.823 mila;
- crediti netti verso l'Erario per € 5.849 mila per acconti pagati su imposte indirette e/o altri crediti d'imposta, al netto delle relative imposte dovute nell'esercizio pari ad € 1.022 mila.

Complessivamente le imposte già pagate per l'esercizio 2006 eccedono quelle dovute per il medesimo periodo, dando luogo alla rilevazione di attività fiscali per l'eccedenza stessa.

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

- Le regole di rilevazione della fiscalità differita seguono il metodo integrale dello "stato patrimoniale" (*balance sheet liability method*) che prevede la rilevazione delle imposte differite su tutte le differenze tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale, rilevando, pertanto, anche la fiscalità differita direttamente attribuibile a voci di patrimonio netto;
- la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte; vengono inoltre stanziati imposte differite sulle rivalutazioni di attività e svalutazioni di passività effettuate, senza valenza fiscale, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la loro iscrizione è stata effettuata a condizione che sia probabile il realizzo di risultati imponibili positivi adeguati nei prossimi esercizi, che consentano il recupero di tali attività, con le seguenti precisazioni:
 - nella quantificazione degli imponibili futuri attesi si è tenuto conto dell'imponibile storico rettificato 2006 e del reddito prospettico derivante dal budget 2007. Per gli esercizi non coperti da previsioni di piano si è considerato l'importo più basso tra la media dei redditi degli esercizi sopra richiamati e l'imponibile prospettico. Quanto sopra sul presupposto che non si rilevino elementi che possano far supporre una significativa inversione di tendenza nella capacità della banca di produrre reddito;
 - per le fattispecie che generano imposte anticipate con data di rientro non determinata viene ipotizzato, in ossequio al principio di prudenza, che il rientro delle stesse possa avvenire integralmente in uno qualsiasi dei futuri esercizi;
 - viene effettuato, per ciascun esercizio futuro, un confronto tra l'ammontare degli imponibili anticipati (al netto degli imponibili differiti) e l'ammontare dei redditi attesi, determinati come sopra descritto; l'esito del confronto ha permesso di verificare che i redditi attesi consentiranno il recupero integrale di tutte le imposte anticipate esistenti che, pertanto, sono state interamente contabilizzate.

Le differenze temporanee deducibili e tassabili riferite alla medesima imposta e scadenti nello stesso periodo sono state oggetto di compensazione. Non sono state compensate le imposte differite con data di rientro non determinata.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli effetti relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenza delle principali tipologie delle stesse, dando separata evidenza degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Imposte anticipate in contropartita del Conto Economico	
- Accantonamenti a fondi del passivo	12.252
- Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	4.935
- Trattamento di Fine Rapporto	585
- Passività finanziarie	790
- Altro	1.453
Totale imposte anticipate con contropartita di CE	20.015
2. Imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	
- Rilevazione di perdite attuariali	475
Totale imposte anticipate con contropartita di PN	475
3. Differenze temporanee tassabili compensate	
- Plusvalenze rateizzate	-
Totale differenze temporanee tassabili compensate	-
Totale	20.490

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Imposte differite in contropartita del Conto Economico	
- Plusvalenze rateizzate	
- Passività finanziarie	751
- Avviamento	1.315
- Altro	-
Totale imposte differite con contropartita di CE	2.066
2. Imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	
- Titoli di capitale classificati available for sale	1
- Altro	-
Totale imposte differite con contropartita di PN	1
Totale	2.067

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/migliaia)

	Totale 31/12/2006
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	21.635
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.353
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) riprese di valore	
d) altre	12.353
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1
2.3 Altri aumenti	9.281
3. Diminuzioni	-1.620
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.620
a) rigiri	-1.620
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità	
c) mutamento di criteri contabili	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	20.015

Si precisa che gli aumenti di cui al punto 2.1, lettera d) si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

L'importo allocato alla voce 2.3 Altri Aumenti si riferisce a quanto trasferito dalla Capogruppo in occasione del già ricordato conferimento di ramo d'azienda.

Le diminuzioni esposte al punto 3.1, lettera a) rappresentano lo scarico delle imposte anticipate per effetto del rientro avvenuto nell'anno dei relativi imponibili.

La sommatoria degli aumenti e delle diminuzioni delle attività per imposte è confluita a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio" (€ 10.733 mila), ad eccezione degli effetti relativi alla compensazione e del trasferimento da un portafoglio contabile all'altro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	2.066
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	586
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	
c) altre	586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	13
2.3 Altri aumenti	1.467
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	2.066

Gli aumenti indicati al punto 2.1 si riferiscono principalmente alle imposte differite stanziare nell'esercizio a fronte di variazioni in diminuzione del reddito per componenti valutative su contratti derivati di copertura la cui tassazione risulta rinviata ai sensi degli articoli 112 del T.U.I.R..

L'importo allocato alla voce 2.3 Altri Aumenti si riferisce a quanto trasferito dalla Capogruppo in occasione del già ricordato conferimento di ramo d'azienda.

La somma algebrica degli aumenti e diminuzioni delle passività per imposte differite, esclusi i già citati effetti relativi alla compensazione e al trasferimento da un portafoglio contabile all'altro, è confluita a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (€ -599 mila).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(€/migliaia)

	Totale 31/12/2006
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	475
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	433
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	475

L'importo allocato alla voce 2.3 Altri Aumenti si riferisce a quanto trasferito dalla Capogruppo in occasione del già ricordato conferimento di ramo d'azienda.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(€/migliaia)

	Totale 31/12/2006
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	1

13.7 Altre informazioni

Relativamente alle aliquote utilizzate, e come consentito anche dalle normative vigenti, la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite avviene applicando ai valori nominali dei relativi imponibili l'aliquota del periodo al quale si riferisce il presente bilancio e corrispondente al 33% per l'IRES e al 5,13% ai fini IRAP. Con riferimento all'IRAP si tiene conto delle maggiorazioni di aliquota previste dalle Regioni Molise, Abruzzo e Marche; peraltro l'aliquota media di periodo risente, ai sensi delle disposizioni vigenti, della diversa allocazione territoriale dell'impresa.

Ai fini IRES non sono previste modifiche di aliquota o modifiche nella normativa fiscale che comportino effetti nelle attività o passività fiscali correnti e differite rilevate in bilancio.

La rilevazione delle attività fiscali differite è giustificata dalla previsione di redditi futuri capaci di assorbire, tempo per tempo, l'annullamento delle differenze temporanee iscritte.

SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	<i>(€/migliaia)</i>
	Totale 31/12/2006
Partite in corso di lavorazione - altre	26.040
Partite viaggianti	16.382
Partite debitorie per valuta regolamento	56
Assegni e altri valori in cassa	418
Partite relative ad operazioni in titoli	2.040
Altre partite	74.462
Ratei e risconti attivi	1.526
	120.924

Le "Partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2006 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Altre partite" sono compresi i crediti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a 122 migliaia di euro.

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(€/migliaia) Totale 31/12/2006
1 Debiti verso banche centrali	
2 Debiti verso banche	1.264.113
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.361
2.2 Depositi vincolati	1.084.054
2.3 Finanziamenti	130.698
2.3.1 Locazione finanziaria	
2.3.2 Altri	130.698
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	
2.5.1 Pronti contro termine passivi	
2.5.2 Altre	
2.6 Altri debiti	
Totale	1.264.113
Fair Value	1.264.113

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

L'importo dei debiti verso banche "subordinati" è pari a € 124.028 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso Banche: debiti oggetti di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	2.232.089
2. Depositi vincolati	16.719
3. Fondi di terzi in amministrazione	10.744
4. Finanziamenti	561.094
4.1 locazione finanziaria	
4.2 altri	561.094
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-
6.1 pronti contro termine passivi	-
6.2 altre	
7 Altri debiti	9.506
Totale	2.830.152
Fair Value	2.830.152

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati classificati i pronti contro termine passivi per € 561.094 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo 6.1 crediti verso banche.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

(€/migliaia)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2006	
	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-
1. Obbligazioni	-	-
1.1 strutturate		
1.2 altre		
2. Altri titoli	-	-
2.1 strutturati		
2.2 altri		
B. Titoli non quotati	124.273	124.273
1. Obbligazioni	-	-
1.1 strutturate		
1.2 altre		
2. Altri titoli	124.273	124.273
2.1 strutturati		
2.2 altri	124.273	124.273
Totale	124.273	124.273

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione: titoli subordinati (normativa vigente)" e 3.3 "Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(€/migliaia)			
	VN	Totale 31/12/2006		FV*
		Q	NQ	
A. Passività per cassa				
1. Debiti verso banche				
2. Debiti verso clientela				
3. Titoli di debito	-		-	-
3.1 Obbligazioni				
3.1.1 Strutturate				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X
3.2 Altri titoli				
3.2.1 Strutturati				X
3.2.2 Altri				X
Totale A	-		-	-
B. Strumenti derivati	X			X
1. Derivati finanziari	-	-	25.302	-
1.1 Di negoziazione	X		25.302	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X
1.3 Altri	X			X
2. Derivati creditizi	-		-	-
2.1 Di negoziazione	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X
2.3 Altri	X			X
Totale B	X		25.302	X
Totale (A+B)	X		25.302	X

FV = *fair value*

FV* = *fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *valore nominale o nozionale*

Q = *quotati*

NQ = *non quotati*

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione-passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione-debiti strutturati".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(€/migliaia)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2006
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	13.131	12.171	-	-	-	25.302
• Con scambio di capitale	-	9.293	-	-	-	9.293
- opzioni emesse		5.831				5.831
- altri derivati		3.462				3.462
• Senza scambio di capitale	13.131	2.878	-	-	-	16.009
- opzioni emesse	3.129	2.878				6.007
- altri derivati	10.002					10.002
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	13.131	12.171	-	-	-	25.302
Totale (A + B)	13.131	12.171	-	-	-	25.302

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici" di negoziazione): variazioni annue".

SEZIONE 5 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(€/migliaia)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	1.669	-	-	-	-	1.669
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati	-					-
• Senza scambio di capitale	1.669	-	-	-	-	1.669
- opzioni emesse						-
- altri derivati	1.669					1.669
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	1.669	-	-	-	-	1.669
Totale (A + B) 31/12/2006	1.669	-	-	-	-	1.669

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(€/migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi di cassa	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie						X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.669	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	1.669	-	-

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

		<i>(€/migliaia)</i>
Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori		Totale 31/12/2006
1.	Adeguamento positivo delle passività finanziarie	
2.	Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.274)
Totale		(2.274)

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 349.011 migliaia di euro e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le Attività fiscali e le Passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	<i>(€/migliaia)</i>
	Totale 31/12/2006
Partite in corso di lavorazione - altre	47.135
Somme a disposizione di terzi	33.009
Partite viaggianti	2.055
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	6.683
Somme da erogare al personale	14.557
Debiti verso l'erario	7.068
Partite creditorie per valuta di regolamento	1.592
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	4.058
Altre passività	24.631
	140.788

Le "partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2006 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Altre passività" sono compresi i debiti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a 10.750 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	51.184
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.149
B.2 Altre variazioni in aumento	49.035
C. Diminuzioni	-1.191
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.045
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-146
D. Rimanenze finali	49.993

L'importo allocato alla voce B.2 Altre variazioni in aumento comprende quanto trasferito dalla Capogruppo in occasione del già ricordato conferimento di ramo d'azienda per € 48.609 migliaia.

11.2 Altre informazioni**11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
Esistenze iniziali	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.083
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-
- Oneri finanziari	1.066
Perdite attuariali rilevate	211
- Perdite attuariali non rilevate	-
- Differenze positive di cambio	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	215
- Contributi dei partecipanti al piano	-
- Utili attuariali rilevati	-
- Utili attuariali non rilevati	-
- Differenze negative di cambio	-
- Indennità pagate	- 1.045
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	- 10
- Effetto riduzione del fondo	-
- Effetto estinzione del fondo	-
- Altre variazioni in aumento	48.609
- Altre variazioni in diminuzione	- 136
Esistenze finali	49.993
Totale Utili attuariali non rilevati	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-

L'importo allocato alla voce Altre variazioni in aumento comprende quanto trasferito dalla Capogruppo in occasione del già ricordato conferimento di ramo d'azienda per € 48.609 migliaia.

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva una indennità denominata trattamento di fine rapporto, che viene calcolata in base allo stipendio annuo, opportunamente rivalutato, e alla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana tale indennità viene riflessa in bilancio quale importo maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di riferimento. Tale metodologia è stata considerata accettabile secondo i principi contabili internazionali.

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB ha recentemente affrontato l'argomento del TFR italiano e ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Ne consegue che in questo bilancio e quelli comparativi sono stati rilevati gli effetti della suddetta metodologia.

Il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti risulta da apposita stima peritale fornita da un professionista indipendente.

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31/12/2006 è pari al 4,3% mentre al 31/12/2005 era pari al 3,7%.

Tale tasso corrisponde al rendimento lordo degli *zero coupon bonds* al 31/12/2006 riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	49.993
2 Fair value delle attività a servizio del piano	-
A Stato del fondo	- 49.993
Attività iscritte	
Passività iscritte	49.993

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: informazioni comparative

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	49.993
Fair value delle attività a servizio del piano	-
Stato del fondo	- 49.993

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenze interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

Voci/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	531
2. Altri fondi per rischi ed oneri	36.013
2.1 controversie legali	11.559
2.2 oneri per il personale	22.379
2.3 altri	2.075
Totale	36.544

I fondi di quiescenza aziendali comprendono:

- € 170 mila quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A e relativo al personale già iscritto alla previdenza dell'ex Banco di Napoli; per quanto riguarda invece il personale già iscritto al fondo di Previdenza complementare della ex Banca Popolare dell'Adriatico, fondo interno confluito nel Fondo per il personale del Banco di Napoli - sezione A nel corso del 2006, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (€ 2.595 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti";
- € 361 mila quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- gli stanziamenti per "controversie legali" destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive (€ 11.559 migliaia), comprese le revocatorie fallimentari;
- gli stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per € 15.909 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato connessi agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006 nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria nel corso del 2007. La valutazione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro si è basata sul numero dei dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta essendo, come sopra illustrato, l'adesione esclusivamente di natura volontaria, e ha implicato, alla luce del profilo temporale dell'impegno in questione, l'iscrizione dell'onere quantificato in € 17.465 migliaia al suo valore attuale sopra dichiarato;
 - per € 3.374 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da attuario indipendente;
 - per € 1.957 migliaia, il Piano di Azionariato Diffuso 2007. Tale piano, collegato con il Premio di Produttività, si rivolge a tutti i dipendenti in servizio alla data di avvio, prevede una partecipazione di carattere volontario e comporta l'assegnazione gratuita di azioni della Capogruppo (indisponibili per 3 anni) per un controvalore correlato all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006;
 - per € 1.139 migliaia, altre obbligazioni;
- gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili destinati a fronteggiare oneri di diversa natura (€ 2.075 migliaia).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(€/migliaia)

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi ed oneri	Totale 31/12/2006
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	614	12.649	27.085	2.104	42.452
B1. Accantonamento dell'esercizio	136	1.963	18.616	122	
B2. Variazioni dovute al passare del tempo		205			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B4. Altre variazioni in aumento	478	10.481	8.469	1.982	21.410
C. Diminuzioni	-83	-1.090	-4.706	-29	-5.908
C1. Utilizzo nell'esercizio		-1.008	-4.407	-29	
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-82			
C3. Altre variazioni in diminuzione	-83		-299		
D. Rimanenze finali	531	11.559	22.379	2.075	36.544

L'importo allocato alla voce B.4 Altre variazioni in aumento comprende quanto trasferito dalla Capogruppo in occasione del già ricordato conferimento di ramo d'azienda.

Per completezza di informazione in tema di potenziali rischi si segnala quanto segue:

Mutui non agevolati a tasso fisso

Con riguardo alle disposizioni dettate dal decreto legge 29/12/2000, n. 394 convertito dalla legge 28/2/2001, n. 24, si segnala che il tasso di interesse relativo ai mutui in parola è già stato oggetto di adeguamento.

Mutui agevolati

I mutui di cui alla Legge 166/75, a contribuzione nazionale per i quali il Ministero delle Infrastrutture non ha ancora emanato alcuna disposizione operativa, nonostante la Legge 133/1999 li abbia inclusi come legge rinegoziabile al tasso del 12,61%, rimangono ancora da negoziare. Pertanto la Banca ha provveduto ad effettuare i necessari accantonamenti.

Contributi fondiari agrari in arretrato

Il Ministero delle Infrastrutture ha emesso finora pochi decreti di liquidazione dei contributi per i mutui di cui alla Legge 166/1975 e successive. Trattandosi di mutui assai datati e sovente già anche ammortizzati per i quali il recupero di eventuali impagati nei confronti dei mutuatari appare alquanto improbabile, la Banca ha provveduto agli accantonamenti degli importi impagati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A

Si tratta di un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma, in cui sono confluite, in sede di fusione, le appostazioni patrimoniali della sezione a prestazione definita del Fondo interno "ex Banca Popolare dell'Adriatico", integrate dalle somme ritenute necessarie in base alle risultanze del bilancio tecnico attuariale appositamente redatto. La Banca è solidalmente responsabile nei confronti del Fondo avendo riguardo alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della sezione a prestazione definita.

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. Sanpaolo IMI è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento da parte di Sanpaolo IMI, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le tabelle a seguire riportano le informazioni relative ai piani nel loro insieme.

Il valore della passività iscritta in bilancio è determinato sulla base della perizia fornita da un attuario indipendente con riferimento alla normativa previdenziale vigente e corrisponde al valore attuale del disavanzo tecnico di pertinenza della Banca, determinato secondo la normativa IAS, per effetto della rilevazione degli utili/perdite attuariali direttamente nel patrimonio netto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	(€/migliaia)			
	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Esistenze iniziali	717.000	727.600	1.110.000	942.400
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.300	1.000	20.400	20.900
Oneri finanziari	29.200	30.600	45.610	42.400
Perdite attuariali rilevate		81.300		143.800
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	25.920			
Contributi dei partecipanti al piano				200
Utili attuariali rilevati	- 18.880		- 69.700	
Indennità pagate	- 123.490	- 131.200	- 40.500	- 39.700
Altre variazioni	36.450	7.700		
Esistenze finali	667.500	717.000	1.065.810	1.110.000
Totale Utili attuariali non rilevati	0	0	0	0
Totale perdite attuariali non rilevate	0	0	0	0

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della banca è pari a € 29.100 migliaia per il Fondo Banco di Napoli e € 3.497 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	(€/migliaia)			
	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
a) piani non finanziati	0	0	0	0
b) piani finanziati parzialmente	0	0	0	0
c) piani finanziati pienamente	667.500	717.000	1.065.810	1.110.000

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(€/migliaia)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Esistenze iniziali	674.000	753.600	962.100	929.000
Rendimento atteso	28.110	31.600	40.720	41.800
Perdite attuariali rilevate	-10.040		-6.520	0
Contributi versati dal datore di lavoro	28.450	7.700	300	100
Contributi dei partecipanti al piano				200
Utili attuariali rilevati		12.300		30.800
Indennità pagate	-123.490	-131.200	-40.500	-39.800
Altre variazioni in aumento	33.920			0
Esistenze finali	630.950	674.000	956.100	962.100
Totale Utili attuariali non rilevati	0	0	0	0
Totale perdite attuariali non rilevate	0	0	0	0

Composizione delle attività a servizio del piano

(€/migliaia)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31/12/2006		31/12/2005		31/12/2006		31/12/2005	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	139.420	22%	186.000	28%	197.000	21%	170.000	18%
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	303.810	48%	354.000	53%	632.100	66%	632.000	66%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari					125.000	13%	139.000	14%
Gestioni assicurative	129.600	21%	124.000	18%				
Altre attività	58.120	9%	10.000	1%	2.000	0%	21.100	2%
	630.950	100%	674.000	100%	956.100	100%	962.100	100%

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(€/migliaia)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	667.500	717.000	1.065.810	1.110.000
Fair value delle attività a servizio del del piano	630.950	674.000	956.100	962.100
Stato del fondo	-36.550	-43.000	-109.710	-147.900
Attività iscritte	0	0	0	0
Passività iscritte	36.550	43.000	109.710	147.900

La quota di passività iscritta di pertinenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" con il dettaglio esposto in calce alla tabella 12.1.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Tassi di sconto	4,30%	3,70%	4,30%	4,00%
Tassi di rendimento attesi	4,00%	4,20%	4,00%	4,50%
Tassi attesi di incrementi retributivi	4,00%	2,00%	4,00%	2,00%

12.3.6 Informazioni comparative

	(€/migliaia)		
	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/2003	636.000	750.000	114.000
totale 31/12/2004	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/2005	717.000	674.000	- 43.000
totale 31/12/2006	667.500	630.950	- 36.550
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/2003	864.400	894.200	29.800
totale 31/12/2004	942.400	929.000	- 13.400
totale 31/12/2005	1.110.000	962.100	- 147.900
totale 31/12/2006	1.065.810	956.100	- 109.710

Il contributo previsto per il 2007 per il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – sezione A ammonta a € 1.500 migliaia (800 mila a carico della banca); il contributo previsto per la Cassa di Previdenza Spimi è pari a € 18.346 migliaia (128 mila a carico della banca).

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2006
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	18 mesi
Fondo oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	28 mesi

I Fondi oneri del personale non soggetti a perizia attuariale non sono stati attualizzati in quanto l'esborso è previsto a breve termine.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	(€/migliaia)
	Importo 31/12/2006
1. Capitale	254.300
2. Sovrapprezzi di emissione	133.832
3. Riserve	5.100
4. (Azioni proprie)	
5. Riserve da valutazione	-1.016
6. Strumenti di capitale	
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-4.563
Totale	387.653

Si ricorda che a seguito del conferimento di ramo aziendale da parte del socio unico Sanpaolo Imi Spa, il capitale sociale è aumentato da € 6.300 migliaia a € 254.300 migliaia, mediante l'emissione di n. 248.000.000 di nuove azioni ordinarie di nominali euro 1,00 al prezzo complessivo di € 386.000 migliaia, dei quali € 138.000 migliaia a titolo di sovrapprezzo.

La Riserva Sovrapprezzo Azioni tiene conto inoltre della ricostituzione, sempre in sede di conferimento, della riserva perdite attuariali relativa ai fondi a benefici definiti per € 932 migliaia; ciò al fine di garantire, in un'ottica di continuità contabile, il parallelismo preesistente tra fondi utili/perdite attuariali e la correlata riserva.

La stessa Riserva Sovrapprezzo Azioni, infine, è stata ridotta per € 5.100 migliaia per la costituzione della Riserva disponibile per acquisto azioni della controllante.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 254.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e risulta interamente liberato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(€/migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.300.000	
- interamente liberate	6.300.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	248.000.000	
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	248.000.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	254.300.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	254.300.000	
- interamente liberate	254.300.000	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 1,00 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Riserve di utili: altre informazioni".

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2
2. Attività materiali	-
3. Attività immateriali	-
4. Copertura di investimenti esteri	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-
6. Differenze di cambio	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-
9. Utili/perdite attuariali - TFR	-953
10. Utili/perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	-65
Totale	-1.016

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(€/migliaia)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	-							-	-	
B. Aumenti	2		0	0	0	0	0	0	55	0
B1. Incrementi di fair value	2									X
B2. Altre variazioni									55	
C. Diminuzioni	0		0	0	0	0	0	-953	-120	0
C1. Riduzioni di fair value										X
C2. Altre variazioni								-953	-120	
D. Rimanenze finali	2		0	0	0	0	0	-953	-65	0

Le perdite attuariali cumulate alla data del conferimento relative al TFR (-€ 812 mila) e ai fondi di previdenza a prestazione definita (-€ 120 mila) sono confluite alla voce C.2 Altre variazioni.

La variazione delle valutazioni attuariali relative agli stessi fondi è confluita tra le "altre variazioni" ai punti B2 (€ 55 mila) e C2 (-€ 141 mila).

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(€/migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
Totale	2	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(€/migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive	2	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	2	-	-	-

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

(€/migliaia)

	Importo al 31/12/2006	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	254.300	254.300	0		-	
- Sovraprezzi di emissione	133.832	133.832			A, B, C	133.832
- Riserva per acquisto azioni della controllante	5.100	5.100			A, B, C	5.100
- Riserva da valutazione AFS	2		2		-	0
- Riserva utili e perdite attuariali (b)	-1.018		-1.018		-	-1.018
- Perdita del periodo (b)	-4.563		-4.563			-4.563
Totale Patrimonio netto	387.653	393.232	-5.579	0		133.351
Quota non distribuibile						0
Quota distribuibile						133.351

a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

b) La perdita di periodo e la riserva negativa sono considerate a riduzione delle riserve disponibili

Tra le riserve di utili sono state incluse, qualora avvalorate, le riserve da valutazione (utili/perdite attuariali; riserve AFS e CFH) in quanto destinate a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(€/migliaia)	
Operazioni	Importo 31/12/2006
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	67.613
a) Banche	
b) Clientela	67.613
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	165.023
a) Banche	13.128
b) Clientela	151.895
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	336.411
a) Banche	19.510
i) a utilizzo certo	12.571
ii) a utilizzo incerto	6.939
b) Clientela	316.901
i) a utilizzo certo	768
ii) a utilizzo incerto	316.133
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	42
6. Altri impegni	
Totale	569.089

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per € 12.571 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(€/migliaia)	
Portafogli	Importo 31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.058
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	
5. Crediti verso banche	
6. Crediti verso clientela	
7. Attività materiali	

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, "3. Informazioni sul leasing operativo".

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(€/migliaia) Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) acquisti	60.056
1. regolati	60.056
2. non regolati	
b) vendite	46.037
1. regolate	46.037
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.867.084
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.272
2. altri titoli	2.865.812
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.804.644
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	24.055
4. Altre operazioni	584.384

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono esclusivamente ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e Amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la Banca Depositaria per un valore nominale di € 345.692 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissioni di ordini nonché mediazione per € 537.348 migliaia;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per € 47.036 migliaia.

<i>Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere</i>		<i>(€/migliaia)</i>
	Importo	
1. Rettifiche "Dare":	746.396	
a) conti correnti	4.847	
b) portafoglio centrale	551.008	
c) cassa	6.007	
d) altri conti	184.534	
2. Rettifiche "Avere":	747.956	
a) conti correnti	195.077	
b) cedenti effetti e documenti	528.088	
c) altri conti	24.791	

Lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a € 1.560 migliaia, è confluito alla voce 100 "Altre Passività" per € 6.683 migliaia per la parte afferente agli effetti scontati a scadere presso corrispondenti, e alla voce 150 "Altre Attività" per € 5.123 migliaia relativamente al risultato della elisione degli effetti all'incasso.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis			Altre attività	(€/migliaia)
	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività finanziarie deteriorate		Totale 31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42				42
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		8.846			8.846
5. Crediti verso clientela	213	112.828	869		113.910
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Attività finanziarie cedute non cancellate					
9. Altre attività				77	77
Totale	255	121.674	869	77	122.875

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rinvia alla tabella 1.5 in quanto il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui “derivati di copertura” è negativo.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Settori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
a) in valuta	2.146

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria attiva.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(€/migliaia)
				Totale 31/12/2006
1. Debiti verso banche	(22.081)	x		(22.081)
2. Debiti verso clientela	(19.635)	x		(19.635)
3. Titoli in circolazione	x	(1.033)		(1.033)
4. Passività finanziarie di negoziazione				
5. Passività finanziarie valutate al fair value				
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				
7. Altre passività	x	x		
8. Derivati di copertura	x	x	(257)	(257)
Totale	(41.716)	(1.033)	(257)	(43.006)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:	
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	51
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	54
Totale differenziali positivi (A)	105
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:	
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	183
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	179
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	
Totale differenziali negativi (B)	362
C. Saldo (A-B)	(257)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Settori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
a) in valuta	(1.783)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
a) garanzie rilasciate	1.332
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.008
1. negoziazione di strumenti finanziari	453
2. negoziazione di valute	434
3. gestioni patrimoniali	-
3.1 individuali	
3.2 collettive	
4. custodia e amministrazione titoli	330
5. banca depositaria	
6. collocamento titoli	1.446
7. raccolta ordini	795
8. attività di consulenza	
9. distribuzione di servizi di terzi	17.550
9.1 gestioni patrimoniali	13.343
9.1.1 individuali	2.226
9.1.2 collettive	11.117
9.2 prodotti assicurativi	3.775
9.3 altri prodotti	432
d) servizi di incasso e pagamento	6.638
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	
f) servizi per operazioni di factoring	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	
h) altri servizi	18.304
Totale	47.282

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio:

	(€/migliaia)
- Finanziamenti concessi	5.500
- Depositi e conti correnti passivi	7.172
- Conti correnti attivi	5.427
- Altri servizi	205
Totale	18.304

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
a) presso propri sportelli	18.986
1. gestioni patrimoniali	
2. collocamento titoli	1.446
3. servizi e prodotti di terzi	17.540
b) offerta fuori sede	-
1. gestioni patrimoniali	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	
c) altri canali distributivi	10
1. gestioni patrimoniali	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	10

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
a) garanzie ricevute	(68)
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione	(69)
1. negoziazione di strumenti finanziari	
2. negoziazione di valute	
3. gestioni patrimoniali	
3.1 portafoglio proprio	
3.2 portafoglio di terzi	
4. custodia e amministrazione di titoli	(69)
5. collocamento di strumenti finanziari	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	
d) servizi di incasso e pagamento	(1.620)
e) altri servizi	(314)
Totale	(2.071)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “3.1 Dividendi e proventi simili: composizione”, prevista dalla Banca d’Italia nella presente sezione.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(€/migliaia)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	254	-	-	254
1.1 Titoli di debito		227			227
1.2 Titoli di capitale		27			27
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	909
4. Strumenti Derivati	4.393	22.388	(3.961)	(21.675)	1.607
4.1 Derivati finanziari:	4.393	22.388	(3.961)	(21.675)	1.607
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.393	22.388	(3.961)	(21.675)	1.145
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					462
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	4.393	22.642	(3.961)	(21.675)	2.770

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90**5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(€/migliaia) Totale 31/12/2006
A. Proventi relativi a:	
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.486
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	87
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	720
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	
A.5 Attività e passività in valuta	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.293
B. Oneri relativi a:	
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.140)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.178)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	
B.5 Attività e passività in valuta	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.318)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(25)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(€/migliaia)		
	Totale 31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			-
2. Crediti verso clientela	444		444
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-
3.1 titoli di debito			
3.2 titoli di capitale			
3.3 quote di O.I.C.R.			
3.4 finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza			-
Totale Attività	444	-	444
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			-
2. Debiti verso clientela			-
3. Titoli in circolazione			-
Totale Passività	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla sezione "7 – il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								-
B. Crediti verso clientela	(98)	(26.428)	(288)	1.701	7.837	-	-	(17.276)
C. Totale	(98)	(26.428)	(288)	1.701	7.837	-	-	(17.276)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, "8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione" e "8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate		(302)			2			(300)
B. Derivati su crediti								-
C. Impegni ad erogare fondi								-
D. Altre operazioni								-
E. Totale	-	(302)	-	-	2	-	-	(300)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Personale dipendente	(72.137)
a) salari e stipendi	(39.964)
b) oneri sociali	(10.513)
c) indennità di fine rapporto	(823)
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(2.173)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(155)
- a contribuzione definita	-
- a prestazione definita	(155)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(880)
- a contribuzione definita	(877)
- a prestazione definita	(3)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(733)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.896)
2. Altro personale	
3. Amministratori	(247)
Totale	(72.384)

Tenuto conto che le passività relative al trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza a prestazioni definite vengono appostate in bilancio al loro valore attuale, gli accantonamenti alle predette poste includono anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

La voce comprende TFR versato a fondi di quiescenza per € 755 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2006
Personale dipendente	1.668
a) Dirigenti	12
b) Totale quadri direttivi	520
- di cui: di 3° e 4° livello	188
c) Restante personale dipendente	1.136
Altro Personale	-
Totale	1.668

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(€/migliaia)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	(1.300)	(1.000)	(20.400)	(20.900)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti (IC)	(29.200)	(30.600)	(45.610)	(42.400)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	28.110	31.600	40.720	41.800
Perdita attuariale rilevata				
Totale	(2.390)	0	(25.290)	(21.500)

Le componenti economiche di pertinenza della Banca sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tab. 9.1) ed ammontano a € 61 migliaia per il Fondo Banco di Napoli e € 76 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono compresi gli accantonamenti al fondo premi anzianità a favore dei dipendenti per € 139 migliaia, contributi per assistenza sanitaria per € 465 migliaia e oneri per esodi incentivati del personale per € 16.110 migliaia, di cui € 15.909 migliaia relativi agli accordi definiti a fine 2006.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
Spese Informatiche	(9)
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	(2)
Canoni trasmissione dati	(7)
Spese immobiliari	(785)
Spese di vigilanza	(120)
Spese per pulizia locali	(655)
Spese energetiche	(3)
Spese diverse immobiliari	(7)
Spese generali	(1.944)
Spese postali e telegrafiche	(87)
Spese per materiali per ufficio	(406)
Spese per trasporto e conta valori	(652)
Informazioni e visure	(22)
Altre spese	(777)
Spese professionali e assicurative	(2.559)
Compensi a professionisti	(1.069)
Spese legali e giudiziarie	(1.129)
Premi di assicurazione banche e clienti	(361)
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	(810)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(750)
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	(60)
Servizi resi da terzi	(28.290)
Oneri per servizi prestati da terzi	(144)
Oneri per Outsourcing interni al gruppo	(28.146)
Costi indiretti del personale	(1.656)
Oneri indiretti per il personale	(1.656)
Recuperi	986
Totale	(35.067)
Imposte indirette e tasse	(6.462)
Imposta di bollo	(5.210)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(929)
Tasse sui contratti di borsa	(136)
Altre imposte indirette e tasse	(187)
Recuperi	5.952
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	(510)
Totale altre spese amministrative	(35.577)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
Accantonamenti netti fondi oneri controversie legali	(2.086)
di cui:	
- Accantonamenti netti cause passive	(2.086)
- Accantonamenti cause del personale	
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	(78)
di cui:	
- Rinegoziazione mutui	(18)
Totale	(2.164)

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri comprendono variazioni dovute al passare del tempo, in relazione all'appostazione dei fondi al loro valore attuale, per € 205 migliaia, variazioni positive dovute al cambiamento del tasso di attualizzazione per € 82 migliaia.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

La società non detiene attività materiali per cui non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, "11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione".

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

La società non detiene attività immateriali per cui non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, "12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>(€/migliaia)</i>	
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2006
Altri oneri di gestione	
Transazioni per cause passive	(11)
Altri oneri non ricorrenti	(358)
Altri oneri	(319)
Totale	(688)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(€/migliaia)</i>	
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2006
Altri proventi di gestione	
Recuperi di spesa	54
Rimborsi per servizi resi a terzi	163
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	5
Altri proventi non ricorrenti	167
Altri proventi	607
Totale	996

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni".

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 16 – rettifiche di valore dell'avviamento".

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia "17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
1. Imposte correnti	(15.572)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	
4. Variazioni delle imposte anticipate	10.732
5. Variazioni delle imposte differite	(599)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(5.439)

Con riferimento alle imposte correnti di cui al punto 1. le stesse sono così formate:

- accantonamento per IRES € 10.750 mila
- accantonamento per IRAP € 4.823 mila.

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 13 di stato patrimoniale, a commento delle attività fiscali e passività fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

				(€/migliaia)		
a) UTILE ANTE IMPOSTE				876		
				(€/migliaia)		
IMPOSTE	IRES		IRAP		TOTALE	
		%		%		%
b) IMPOSTE REGISTRATE PER IL PERIODO	577	65,87%	4.862	555,19%	5.439	621,06%
MOTIVI DETERMINANTI UNA MAGGIORE INCIDENZA						
Svalutazione di tax assets	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Incremento del Fondo imposte differite per aumento aliquota	-	0,00%	13	1,48%	13	1,48%
Effetto d'imposta su differenza tra base imponibile IRAP ed IRES (base imponibile IRAP > base imponibile IRES)	-	0,00%	3.865	441,34%	3.865	441,34%
Imposte con incidenza superiore all'aliquota teorica dovute a:						
- costi indeducibili o deducibili ad aliquote inferiori	247	28,16%	90	10,28%	337	38,44%
- ricavi imponibili ad aliquote superiori a quella teorica	7	0,75%	1	0,10%	7	0,85%
- altro	35	3,96%	857	97,88%	892	101,84%
c) TOTALE	288	32,87%	4.826	551,08%	5.114	583,94%
MOTIVI DETERMINANTI UNA MINORE INCIDENZA						
Incremento di tax assets	-	0,00%	1	0,14%	1	0,14%
Imposte con incidenza inferiore all'aliquota teorica dovute a:						
- costi deducibili ad aliquote superiori a quella teorica	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
- altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
d) TOTALE	-	0,00%	1	0,14%	1	0,14%
IMPOSTE TEORICHE (b-c+d)	289	33,00%	37	4,25%	326	37,25%

**SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE
AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia nella presente sezione.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni sul Conto Economico da riportare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte D - Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivi e strategie sottostanti all'attività creditizia sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sanpaolo Banca dell'Adriatico opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione del Gruppo Sanpaolo IMI nei confronti della controparte. Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alla rete filiali e al Direttore Generale della Banca sono sottoposte, previo parere sul merito creditizio rilasciato dagli Organi monocratici della Direzione Crediti della Capogruppo, agli Organi Amministrativi della Società. Per le operazioni eccedenti i limiti prescritti a livello di Gruppo, viene richiesto agli Organi Deliberativi della Capogruppo un parere di conformità.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di outsourcing, dalle funzioni di controllo rischi di Sanpaolo IMI.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il *rating*, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I *rating* calcolati sono inoltre raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di *rating* per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Nel corso del 2005, il *rating* è stato introdotto come elemento essenziale del processo di concessione del credito. Combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e *covenants*), esso concorre a definire la strategia creditizia, rappresentata dall'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro).

I *rating* costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di *default* (derivata dal *rating*) e *loss given default*; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita comprensiva dei costi legali

e calcolata prudenzialmente sui recuperi realizzati nel contenzioso su base attualizzata.

La perdita attesa rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di SANPAOLO IMI assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di *Standard & Poor's e Fitch*, Aa3 da *Moody's*).

La perdita attesa viene utilizzata per determinare l'*incurred loss* su cui si basa la valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Entrambe gli indicatori di rischio, inoltre, concorrono alla determinazione della redditività corretta per il rischio dei Settori di Attività della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la *loss given default*; esse comprendono garanzie, forme tecniche e *covenants*.

La valutazione dei fattori mitiganti viene effettuata attraverso una procedura che associa ad ogni singolo credito una *loss given default*, che assume i valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce invece in funzione della forza dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

Tra i fattori mitiganti "molto forti" o "forti" rientrano i pegni su attività finanziarie quotate e le ipoteche su immobili residenziali; altre garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti *unrated*, purché dotati di patrimoni personali capienti. Le forze delle garanzie personali rilasciate da soggetti *rated* (tipicamente banche, Confidi e imprese, in genere appartenenti al medesimo gruppo controparte) è invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante attraverso meccanismi basati sulla cosiddetta "sostituzione della PD".

I valori di *loss given default* vengono successivamente aggregati a livello di cliente in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, come sopra accennato, la forza dei fattori mitiganti assume rilievo nella definizione della strategia creditizia, in particolare con riferimento alle controparti classificate dal sistema di *rating* come *non investment grade*.

Inoltre, alcune tipologie di operazioni, tipicamente a medio-lungo termine, necessitano per il loro perfezionamento la presenza di garanzie o *covenants* indipendentemente dalla strategia creditizia definita.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Posizioni classificate a sofferenza

La gestione delle posizioni classificate a sofferenza è affidata alla Capogruppo in base ad un rapporto di outsourcing contrattualmente regolamentato.

Le strutture di recupero crediti non intervengono direttamente nel processo decisionale propedeutico alla classificazione a sofferenza, che compete, invece, secondo modalità variamente articolate ad altre strutture.

Successivamente al passaggio a sofferenza è peraltro possibile, su iniziativa delle strutture di recupero crediti, che una posizione possa essere riportata in stato di bonis, qualora venga a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile ovvero qualora il credito sia integralmente rimborsato.

Per le posizioni in stato di sofferenza è prestata particolare attenzione sia alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti sia alla loro valutazione.

Con riferimento a quest'ultima attività si evidenzia come la stessa avvenga in maniera analitica per ciascun credito e sia basata su un esame della specifica situazione di solvibilità dei debitori - tenuto conto delle informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di cui si è in possesso - nonché su un esame delle specifiche garanzie in essere e dei tempi ipotizzati di recupero.

Le valutazioni non sono effettuate a scadenze periodiche prefissate, bensì ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi che possono modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Con riferimento agli aspetti specificamente connessi all'attività di recupero crediti, si evidenzia che in sede di valutazione delle strategie recuperatorie attuabili per le singole posizioni vengono esaminate, in termini di analisi costi-benefici, tanto le soluzioni giudiziali quanto quelle stragiudiziali, tenendo in considerazione anche l'effetto finanziario connesso ai tempi stimati di recupero.

Tutte le attività poste in essere relativamente ai crediti a sofferenza sono costantemente monitorate attraverso un sistema di controlli interni e sono inoltre oggetto di periodico *reporting* agli organi direttivi della Banca.

Altri crediti problematici

Posizioni in incaglio e ristrutturate

Anche la gestione di tali crediti di importo rilevante è affidata alla Capogruppo in base ad un rapporto di outsourcing regolato da appositi contratti.

Tale attività è svolta, nell'ambito della Direzione Crediti, da Strutture specialistiche centrali cui competono tra l'altro, funzioni di indirizzo e di coordinamento ed alle quali riportano Strutture specialistiche periferiche.

La classificazione è effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte tipologie di rischio; detta classificazione viene eseguita dalle Strutture operative in autonomia, oppure di concerto con quelle specialistiche preposte oppure ancora su disposizione delle Strutture centrali e periferiche di controllo.

Il ritorno in bonis di esposizioni classificate tra i crediti problematici viene deliberato dai competenti organi aziendali previo l'accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e subordinatamente, nei casi previsti, al parere vincolante delle Strutture centrali e periferiche di controllo.

I crediti in argomento sono valutati analiticamente tenendo conto dell'evoluzione della situazione patrimoniale economica e finanziaria dei debitori e delle garanzie in essere. Eventuali perdite di valore sono, di norma, calcolate sulla base dei flussi futuri attesi, così come stimati dalle strutture specialistiche preposte. La rettifica di valore conseguente al processo valutativo è oggetto di delibera da parte dei diversi livelli organizzativi ai quali sono delegate specifiche facoltà.

Le riprese di valore sono effettuate quando vengono meno i motivi che hanno determinato le relative svalutazioni, previo iter deliberativo da parte delle competenti funzioni aziendali.

Crediti scaduti e sconfinanti

Come evidenziato nella parte A – politiche contabili – i crediti in argomento sono valutati collettivamente.

L'attività di monitoraggio delle esposizioni per anzianità di scaduto è effettuata dalle Funzioni aziendali deputate al controllo crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità							(€/migliaia)
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		88		4		25.215	25.307
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						5.387	5.387
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						676.218	676.218
5. Crediti verso clientela	49.971	52.129	300	17.501		3.690.392	3.810.293
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						3.030	3.030
Totale 31/12/2006	49.971	52.217	300	17.505	-	4.400.242	4.520.235

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità								(€/migliaia)
	Esposizione lorda	Attività deteriorate		Esposizione netta	Esposizione lorda	Altre attività		Totale (esposizione netta)
		Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio			Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92			92	x	x	25.215	25.307
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	5.387		5.387	5.387
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	676.218		676.218	676.218
5. Crediti verso clientela	311.425	186.829	4.695	119.901	3.731.096	40.704	3.690.392	3.810.293
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	x	x	3.030	3.030
Totale 31/12/2006	311.517	186.829	4.695	119.993	4.412.701	40.704	4.400.242	4.520.235

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(€/migliaia) Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	676.218	X		676.218
Totale A	676.218	-	-	676.218
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	40.666	X		40.666
Totale B	40.666	-	-	40.666

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, "A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e "A.1.5 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(€/migliaia) Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	218.877	168.906		49.971
b) incagli	69.908	17.779		52.129
c) Esposizioni ristrutturate	404	104		300
d) Esposizioni scadute	22.236	40	4.695	17.501
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	3.736.483	X	40.704	3.695.779
Totale A	4.047.908	186.829	45.399	3.815.680
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	9.375	781	36	8.558
b) Altre	551.445	X	3.242	548.203
Totale B	560.820	781	3.278	556.761

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(€/migliaia)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale					
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>					
B. Variazioni in aumento	235.155	107.611	408	86.952	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.017	25.793		43.239	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.596	14.869			
B.3 altre variazioni in aumento	210.542	66.949	408	43.713	
C. Variazioni in diminuzione	16.278	37.703	4	64.716	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	23	1.740		17.068	
C.2 cancellazioni	2.873	305		205	
C.3 incassi	12.096	13.327	4	33.595	
C.4 realizzati per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.286	22.331		13.848	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	218.877	69.908	404	22.236	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>					

Tra le altre variazioni in aumento sono ricompresi i crediti problematici acquisiti per effetto del conferimento, da parte del socio unico Sanpaolo IMI, del ramo aziendale costituito da sportelli.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(€/migliaia)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali					
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>					
B. Variazioni in aumento	178.589	26.736	113	5.282	-
B.1 rettifiche di valore	20.597	5.913	17	178	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.358	932			
B.3 altre variazioni in aumento	151.634	19.891	96	5.104	
C. Variazioni in diminuzione	9.683	8.957	9	547	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.923	1.156	9		
C.2 riprese di valore da incasso	4.245	1.142		46	
C.3 cancellazioni	2.874	305		206	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	641	6.354		295	
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	168.906	17.779	104	4.735	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>					

Tra le altre variazioni in aumento trovano allocazione i fondi rettificativi acquisiti a seguito dell'operazione di conferimento sopra richiamata.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	715.395	11.489	887		25.288	119.901	3.618.938	4.491.898
B. Derivati	8.028	-	-	-	-	92	20.218	28.338
B.1 Derivati finanziari	8.028					92	20.218	28.338
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	393	2.034	28	228	2.000	4.818	223.177	232.678
D. Impegni ad erogare fondi	18.732	7.766				3.648	306.265	336.411
Totale	742.548	21.289	915	228	27.288	128.459	4.168.598	5.089.325

Nella tabella per *rating* esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Deteriorati		
A. Esposizioni per cassa	715.918	158.708	1.369.782	1.132.048	394.214	3.432	119.901	597.895	4.491.898
B. Derivati	8.028	999	4.176	9.202	2.554	-	92	3.287	28.338
B.1 Derivati finanziari	8.028	999	4.176	9.202	2.554	-	92	3.287	28.338
B.2 Derivati creditizi									-
C. Garanzie rilasciate	645	21.739	57.475	71.455	32.191	68	4.818	44.287	232.678
D. Impegni ad erogare fondi	18.732	8.296	83.999	89.397	85.152	599	3.648	46.588	336.411
Totale	743.323	189.742	1.515.432	1.302.102	514.111	4.099	128.459	692.057	5.089.325

Ai fini della redazione della tabella per *rating* interno sono stati impiegati tutti i *rating* utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i *rating* di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di *rating* si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di *rating* (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il *roll out* dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali		Garanzie personali								Totale	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	561.850	-	560.782	-	-	-	-	-	-	-	1.068	-	561.850
1.1 totalmente garantite	561.130	-	560.782	-	-	-	-	-	-	-	348	-	561.130
1.2 parzialmente garantite	720	-	-	-	-	-	-	-	-	-	720	-	720
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2.749.806	1.784.087	91.689	19.582	-	-	-	-	10.944	516	73.057	848.501	2.828.376
2.1 totalmente garantite	2.528.765	1.780.815	75.139	13.652	-	-	-	-	6.240	514	57	770.269	2.646.686
2.2 parzialmente garantite	221.041	3.272	16.550	5.930	-	-	-	-	4.704	2	73.000	78.232	181.690

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(€/migliaia)

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali			Esposizione netta	Altri enti pubblici			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa	-	-						
A.1 Sofferenze				-	67	15		52
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	5.984			5.984	7.175		79	7.096
Totale	5.984	-	-	5.984	7.242	15	79	7.148
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni				-	771		10	761
Totale	-	-	-	-	771	-	10	761
Totale 31/12/2006	5.984	-	-	5.984	8.013	15	89	7.909

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(€/migliaia)

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Esposizione netta	Imprese di assicurazione			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	602	447		155	-	-		-
A.2 Incagli	13			13	-			-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute	119	-	25	94	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	149.791		1.401	148.390	1		-	1
Totale	150.525	447	1.426	148.652	1	-	-	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	1.201		16	1.185				-
Totale	1.201	-	16	1.185	-	-	-	-
Totale 31/12/2006	151.726	447	1.442	149.837	1	-	-	1

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(€/migliaia)

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie e famiglie produttrici				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	185.506	146.267		39.239	32.702	22.177		10.525
A.2 Incagli	59.455	14.300		45.155	10.440	3.479		6.961
A.3 Esposizioni ristrutturare	404	104		300				-
A.4 Esposizioni scadute	13.805		2.940	10.865	8.312	40	1.730	6.542
A.5 Altre esposizioni	2.487.561		27.268	2.460.293	1.085.971		11.956	1.074.015
Totale	2.746.731	160.671	30.208	2.555.852	1.137.425	25.696	13.686	1.098.043
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	3.318	669		2.649	357	99		258
B.2 Incagli	3.262	8		3.254	44	5		39
B.3 Altre attività deteriorate	2.368		35	2.333	26		1	25
B.4 Altre esposizioni	505.081		2.936	502.145	44.392		280	44.112
Totale	514.029	677	2.971	510.381	44.819	104	281	44.434
Totale 31/12/2006	3.260.760	161.348	33.179	3.066.233	1.182.244	25.800	13.967	1.142.477

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(€/migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2006
A. settori economici	
a) Altri servizi destinabili alla vendita	505.648
b) Edilizia e opere pubbliche	473.691
c) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	313.297
d) Altri prodotti industriali	148.127
e) Tessili, calzature abbigliamento	147.098
f) Altre branche	961.825
Totale	2.549.686

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi

(€/migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	218.874	3			
A.2 Incagli	69.867	41			
A.3 Esposizioni ristrutturate	404				
A.4 Esposizioni scadute	22.228	7	1		
A.5 Altre esposizioni	3.654.745	67.133	507	13.972	126
Totale A	3.966.118	67.184	508	13.972	126
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	3.675				
B.2 Incagli	3.306				
B.3 Altre attività deteriorate	2.394				
B.4 Altre esposizioni	544.119	6.527	799		
Totale B	553.494	6.527	799	-	-
Totale 31/12/2006	4.519.612	73.711	1.307	13.972	126

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori netti

(€/migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	49.971				
A.2 Incagli	52.100	29			
A.3 Esposizioni ristrutturate	300				
A.4 Esposizioni scadute	17.495	5	1		
A.5 Altre esposizioni	3.614.513	66.822	501	13.818	125
Totale A	3.734.379	66.856	502	13.818	125
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	2.907				
B.2 Incagli	3.293				
B.3 Altre attività deteriorate	2.358				
B.4 Altre esposizioni	540.904	6.512	787		
Totale B	549.462	6.512	787	-	-
Totale 31/12/2006	4.283.841	73.368	1.289	13.818	125

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	(€/migliaia)				
	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturare					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	668.798	4.633	356	2.395	36
Totale A	668.798	4.633	356	2.395	36
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	31.694	2.887	780	4.460	845
Totale B	31.694	2.887	780	4.460	845
Totale 31/12/2006	700.492	7.520	1.136	6.855	881

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	(€/migliaia)				
	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturare					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	668.798	4.633	356	2.395	36
Totale A	668.798	4.633	356	2.395	36
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	31.694	2.887	780	4.460	845
Totale B	31.694	2.887	780	4.460	845
Totale 31/12/2006	700.492	7.520	1.136	6.855	881

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.5 Grandi rischi

Attività/Valori	Totale 31/12/2006
A.	
A.1 Ammontare (€/migliaia)	174.200
A.2 Numero	3

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di *servicer* o di *arranger* in operazioni della specie.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2006 la perdita attesa degli impieghi a clientela risultava pari allo 0,60% dei crediti, il capitale economico al 5,4% dei crediti.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Sanpaolo Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

Il profilo di rischio finanziario di Sanpaolo Banca dell'Adriatico è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari, mentre la Finanza della Capogruppo è incaricata di accentrare e gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo (CRFMG).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Sanpaolo Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Sanpaolo Imi; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le posizioni di rischio tasso d'interesse assunte da Sanpaolo Banca dell'Adriatico nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Finanza della Capogruppo, che svolge in outsourcing le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato dell'attività creditizia. Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Sanpaolo Banca dell'Adriatico si avvale anche di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie ricavabili dalla propria attività di *market making*. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- *Value at Risk* (VaR);
- *Sensitivity analysis*.

Il *Value at Risk* corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari. I modelli di calcolo del *Value at Risk* presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono pertanto che eventuali perdite future possano eccedere le stime statistiche calcolate.

La *shift sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva

dei tassi di interesse. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti. Per le poste a vista attive la durata media risulta compresa nel brevissimo termine (circa 1 mese), mentre per le poste a vista passive la durata media stimata è superiore (circa 12 mesi), in relazione alle caratteristiche di stabilità della raccolta da famiglie.

Viene inoltre misurata la *sensitivity* del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da IRS e OIS, CIRS e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI che, a loro volta, replicano la medesima operazione sul mercato in modo che la copertura risponda ai requisiti validi per qualificare le coperture IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentati da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (*Macrohedge*) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *cash flow* di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse di mercato. La Banca non ha attivato nel corso del 2006 strategie di copertura *Cash Flow Hedge*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di tasso di interesse, per misurare l'impatto sul Margine di Interesse di uno *shock* parallelo della curva dei tassi pari a ± 100 punti base.

Impatto su Margine di Interesse

Shock parallelo curva dei tassi	-100 bps	+100 bps
Impatto su Margine di Interesse (€/mil)	-6,5	+6,8

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio finanziario generato dal portafoglio bancario di Sanpaolo Banca dell'Adriatico, misurato in termini di *sensitivity analysis* sul *fair value* dell'attività creditizia, è stato nel 2006 mediamente pari a 4,1 milioni di euro. A fine dicembre la *sensitivity* del *fair value* era pari a 0,4 milioni di euro.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,7 milioni di euro (con un massimo di 5,8 milioni di euro) per attestarsi a fine dicembre a 0,2 milioni di euro.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Sanpaolo Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Sanpaolo Imi.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La misurazione del rischio prezzo sul portafoglio quotato avviene mediante il VaR (intervallo di confidenza 99% *holding period* 10 giorni). La società nel corso dell'esercizio non ha detenuto un portafoglio quotato.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio (€/migliaia)	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	69
A.1 Azioni		69
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di altri stati UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	69

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La società non detiene posizioni in azioni quotate del portafoglio bancario.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc..

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, *FX swap*, *domestic currency swaps* ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la copertura del rischio di cambio, Sanpaolo Banca dell'Adriatico effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
	(€/migliaia)					
A. Attività finanziarie	59.036	2.216	2.181	2.215	14.820	2.182
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	54.717	196	304	2.095	551	1.735
A.4 Finanziamenti a clientela	4.319	2.020	1.877	120	14.269	447
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	581	475	36	302	290	311
C. Passività finanziarie	58.496	2.861	3.180	2.515	17.492	2.481
C.1 Debiti verso banche	10.771	2.056	1.236	148	17.032	1.689
C.2 Debiti verso clientela	47.725	805	1.944	2.367	460	792
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività	171	45	-	10	233	12
E. Derivati finanziari	762.253	43.199	36.866	29.060	44.369	110.470
- Opzioni	542.129	42.795	27.665	28.974	33.002	33.712
+ posizioni lunghe	268.418	21.385	13.714	14.487	16.501	16.856
+ posizioni corte	273.711	21.410	13.951	14.487	16.501	16.856
- Altri derivati	220.124	404	9.201	86	11.367	76.758
+ posizioni lunghe	109.137	268	5.074	36	6.919	38.377
+ posizioni corte	110.987	136	4.127	50	4.448	38.381
Totale attività	437.172	24.344	21.005	17.040	38.530	57.726
Totale passività	443.365	24.452	21.258	17.062	38.674	57.730
Sbilancio	-6.193	-108	-253	-22	-144	-4

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario è risultato in corso d'anno estremamente contenuto.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	(€/migliaia)										
	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2006		
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	
1. Forward rate agreement										-	-
2. Interest rate swap		1.013.822								-	1.013.822
3. Domestic currency swap										-	-
4. Currency interest rate swap										-	-
5. Basis swap		62.536								-	62.536
6. Scambi indici azionari										-	-
7. Scambi indici reali										-	-
8. Futures										-	-
9. Opzioni cap	-	242.428	-	-	-	-	-	-	-	-	242.428
- Acquistate		121.214								-	121.214
- Emesse		121.214								-	121.214
10. Opzioni floor	-	309.634	-	-	-	-	-	-	-	-	309.634
- Acquistate		154.817								-	154.817
- Emesse		154.817								-	154.817
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	596.216	-	-	-	-	596.216
- Acquistate	-	-	-	-	-	291.184	-	-	-	-	291.184
- Plain vanilla						262.895				-	262.895
- Esotiche						28.289				-	28.289
- Emesse	-	-	-	-	-	305.032	-	-	-	-	305.032
- Plain vanilla						272.961				-	272.961
- Esotiche						32.071				-	32.071
12. Contratti a termine	12.575	-	-	-	-	322.348	-	-	-	12.575	322.348
- Acquisti	12.573					161.586				12.573	161.586
- Vendite	2					160.474				2	160.474
- Valute contro valute						288				-	288
13. Altri contratti derivati										-	-
Totale	12.575	1.628.420	-	-	-	918.564	-	-	-	12.575	2.546.984
Valori medi	2.639	955.791	-	-	-	591.938	-	-	-	2.639	1.547.729

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	(€/migliaia)										
	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2006		
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	
1. Forward rate agreement		-								-	-
2. Interest rate swap		532.285								-	532.285
3. Domestic currency swap										-	-
4. Currency interest rate swap										-	-
5. Basis swap										-	-
6. Scambi indici azionari										-	-
7. Scambi indici reali										-	-
8. Futures										-	-
9. Opzioni cap	-	22.111	-	-	-	-	-	-	-	-	22.111
- Acquistate		22.111								-	22.111
- Emesse										-	-
10. Opzioni floor	-	1.070	-	-	-	-	-	-	-	-	1.070
- Acquistate										-	-
- Emesse		1.070								-	1.070
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla										-	-
- Esotiche										-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla										-	-
- Esotiche										-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti										-	-
- Vendite										-	-
- Valute contro valute										-	-
13. Altri contratti derivati										-	-
Totale	-	555.466	-	-	-	-	-	-	-	-	555.466
Valori medi	-	117.591	-	-	-	-	-	-	-	-	117.591

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, "A.2.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-Altri derivati".

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

(€/migliaia)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non com-pensato	Lordo com-pensato	Esposizione futura	Lordo non com-pensato	Lordo com-pensato	Esposizione futura	Lordo non com-pensato	Lordo com-pensato	Esposizione futura	Lordo non com-pensato	Lordo com-pensato	Esposizione futura	Com-pensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	(11.939)		2.172				(9.782)			876				
A.4 Società finanziarie	(14)		15											
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	(1.173)		256				(2.345)			746				
A.7 Altri soggetti	(5)		1				(44)			24				
Totale 31/12/2006	(13.131)	-	2.444	-	-	-	(12.171)	-	1.646	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	(1.669)		218											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale 31/12/2006	(1.669)	-	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(€/migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	1.633.256	829.086	97.220	2.559.562
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	726.374	817.404	97.220	1.640.998
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	906.882	11.682		918.564
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	317.543	115.070	122.853	555.466
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	317.543	115.070	122.853	555.466
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31/12/2006	1.950.799	944.156	220.073	3.115.028

B. Derivati creditizi

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la gestione del rischio di liquidità, Sanpaolo Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, con l'accesso diretto ai mercati e anche per il tramite della sussidiaria di Dublino, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua. In tale quadro, il presidio operativo degli sbilanci di cassa è garantito dalla Finanza di Capogruppo, in linea con la *Policy* di Gruppo che stabilisce, a livello consolidato, un *ratio* minimo di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di brevissimo termine (entro 1 mese) e il monitoraggio di specifiche soglie di attenzione sulle scadenze successive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	(€/migliaia)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	868.672	55.034	129.655	269.947	576.666	250.816	205.942	1.256.800	797.760
A.1 Titoli di Stato	-							5.058	
A.2 Titoli di debito quotati									19.405
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	868.672	55.034	129.655	269.947	576.666	250.816	205.942	1.251.742	778.355
- Banche	1.897	32.331	66.298	153.674	278.125	82.523	1.561	212	
- Clientela	866.775	22.703	63.357	116.273	298.541	168.293	204.381	1.251.530	778.355
Passività per cassa	2.230.715	33.080	67.557	719.584	310.049	609.229	22.485	5.246	133.568
B.1 Depositi	483.332	-	-	551.270	-	500.624	-	-	-
- Banche	32			551.270		500.624			
- Clientela	483.300								
B.2 Titoli di debito	30.868	757	1.431	12.961	30.999	25.016	19.871	2.370	
B.3 Altre passività	1.716.515	32.323	66.126	155.353	279.050	83.589	2.614	2.876	133.568
Operazioni fuori bilancio	325	29.693	19.079	101.542	268.847	212.700	172.787	11.565	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	325	16.354	19.079	101.542	268.847	199.361	172.787	11.565	-
- Posizioni lunghe	231	6.841	9.644	52.199	135.324	98.161	86.967	5.319	
- Posizioni corte	94	9.513	9.435	49.343	133.523	101.200	85.820	6.246	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	13.339	-		-	13.339	-	-	-
- Posizioni lunghe		13.339							
- Posizioni corte						13.339			

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	(€/migliaia)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1 Debiti verso clientela	31.089	17.003	49.867	298	790.855	1.941.040
2 Titoli in circolazione					982	123.291
3 Passività finanziarie di negoziazione			14		3.517	21.771
4 Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31/12/2006	31.089	17.003	49.881	298	795.354	2.086.102

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	(€/migliaia)				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
1 Debiti verso clientela	33.722	149.998	1.004.627	1.609.407	32.398
2 Debiti verso banche	1.139.641		18	19	124.435
3 Titoli in circolazione	25	3.359	78.540	42.299	50
4 Passività finanziarie di negoziazione	21.724	160	2.314	1.036	68
5 Passività finanziarie al fair value					
TOTALE 31/12/2006	1.195.112	153.517	1.085.499	1.652.761	156.951

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l'operational risk e il business risk.

Operational Risk

L'*operational risk* è definito come il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni. La definizione interna di rischio operativo comprende quella introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, estendendola al rischio di reputazione.

Con riferimento all'esercizio 2006, la capogruppo SANPAOLO IMI ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che fissa le politiche di gestione ed il conseguente assetto organizzativo. Il Comitato Rischi Operativi (composto dal Direttore Generale e da Responsabili di Direzione) ha il compito di monitorare il profilo di rischio operativo del Gruppo e di deliberare sulle principali attività di mitigazione e trasferimento. L'unità accentrata a livello di Gruppo, collocata nel Risk Management della Capogruppo, è responsabile dello sviluppo delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita e di predisporre i conseguenti strumenti di gestione. In conformità ai requisiti di Basilea 2, è stato previsto infine il diretto coinvolgimento delle linee di *business*, delle società controllate e delle strutture di Corporate Center nei processi di *Operational Risk Management*, attraverso la costituzione di specifici presidi decentrati presso le unità operative, responsabili dei processi di raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi che hanno generato perdite operative, dell'esecuzione delle analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

La metodologia di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Le perdite operative interne sono rilevate presso i presidi decentrati, opportunamente verificate dalla Struttura Centrale e gestite da un sistema informatico dedicato. Per ciascuna categoria di rischio, coerentemente con le definizioni della normativa di Basilea, viene analizzato il database di eventi storici, sia interni di Gruppo, sia rivenienti dalla partecipazione ad iniziative consortili (DIPO in Italia e ORX a livello internazionale), applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

Le analisi di scenario si fondano sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di *Business* della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale annua con un livello di confidenza pari al 99,96% (99,9% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, in corso d'anno sono state svolte diverse sessioni formative per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo lo schema di classificazione introdotto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito in ambito europeo e che si riporta per completezza di informazione:

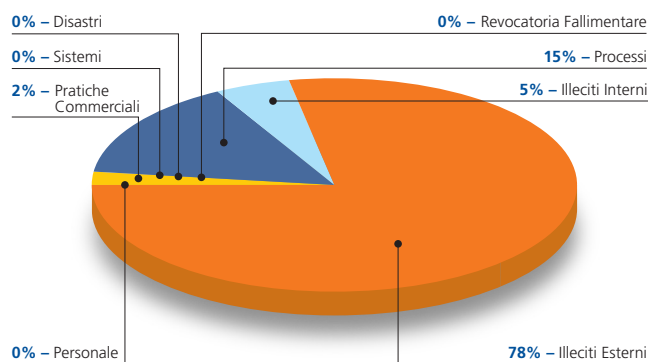
- Illeciti interni: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie - in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente creditizio.
- Illeciti Esterni: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro (nel grafico: "Personale"): Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
- Clientela, prodotti e prassi professionali (nel grafico: "Pratiche Commerciali"): Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto.
- Danni a beni materiali (nel grafico: "Disastri"): Perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi.
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi (nel grafico: "Sistemi"): Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi (nel grafico: "Processi"): Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Rispetto alle categorie sopra citate, per la sua significativa incidenza sulle perdite complessive, nel grafico viene dettagliata a parte la categoria "Revocatoria Fallimentare" cui vengono attribuiti gli eventi derivanti dal relativo fenomeno.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a € 500, aventi data di prima contabilizzazione riferita all'esercizio 2006.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo nell'anno 2006 sono state le categorie "Illeciti Esterni". Tale notevole incidenza degli "Illeciti Esterni" è conseguenza della maggiore rischiosità del contesto socio-economico che ha, in particolare, generato un numero elevato di atti illeciti collegati a furti ATM, rapine e clonazioni di carte di pagamento.

Sanpaolo Banca dell'Adriatico spa - composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento



Business Risk

Il *business risk* (denominato anche *strategic risk*) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini. Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell'attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in business "industriali" elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza e distribuzione). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

Pendenze Legali

I rischi connessi al contenzioso per cause passive a carico della Banca, relative a pendenze legali con la clientela sono fronteggiati dai fondi per rischi ed oneri descritti nella sezione 12 del passivo – parte B della presente nota, e sono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Nello specifico si segnala quanto segue:

L'anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", bensì meramente "negoziale" e, quindi, non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/1999 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori: dalla data di entrata in vigore di tale norma (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004, la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle Sezioni Unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati), la legittimità delle modalità di calcolo infra annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito. Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi, in termini assoluti, ed è oggetto di attento monitoraggio.

I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti, effettuati tenendo conto dello stato dei relativi giudizi pendenti, al fondo rischi ed oneri diversi. Anche nei casi di mancata quantificazione della domanda (da parte di chi instaura il giudizio) e sino a quando non sia espletata, nel corso della fase istruttoria, la perizia contabile, il rischio di causa è fronteggiato da adeguati stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi a presidio delle cause passive.

Cause passive relative a bond in default

In ordine alle pendenze legali passive intentate dalla clientela detentrica di *bond* di emittenti in *default*, la *policy* di Gruppo prevede che la Banca valuti, con particolare attenzione, i profili di adeguatezza dei prodotti finanziari venduti in relazione alla posizione del singolo investitore.

I rischi connessi al contenzioso con la clientela aventi ad oggetto detti titoli, sono fronteggiati da adeguati accantonamenti in essere al fondo per rischi ed oneri.

Altre cause passive di diversa natura

Con riguardo alle altre situazioni di contenzioso con la clientela di diversa natura si evidenzia che anche per tali posizioni le passività potenziali che dovessero emergere, comprese quelle situazioni per le quali sono in corso le attività di approfondimento e definizione del rischio sottostante, sono fronteggiate da congrui accantonamenti contabilizzati ai fondi per rischi ed oneri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale in base al quale il patrimonio di vigilanza stesso deve essere almeno pari al 7% delle attività di rischio creditizio adeguatamente ponderate in base alla specifica normativa.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato, relativi in particolare alla esposizione ai rischi derivanti dalla potenziale operatività connessa a titoli non immobilizzati, cambi e merci e che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determina i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori ovvero attivando adeguate forme di approvvigionamento di fondi relativamente alla "trasformazione delle scadenze".

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del "Patrimonio di base" sono costituiti dai componenti di seguito elencati: Capitale Sociale, Riserva sovrapprezzo azioni e Riserva per acquisto azioni della controllante, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno. Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita di periodo, dall'avviamento e dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi del personale.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del "Patrimonio supplementare" sono costituiti dalle passività subordinate e dalle riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, dei titoli disponibili per la vendita.

Il prestito subordinato, pari a € 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione *call*) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "*oustanding*". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% b.p. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di *step-up*).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori di Sanpaolo Banca dell'Adriatico non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passu con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie di Sanpaolo Banca dell'Adriatico che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie di Sanpaolo Banca dell'Adriatico che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni di Sanpaolo Banca dell'Adriatico.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalla quota non computabile delle medesime riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza sono conformi alle regole esposte nella circolare della Banca d'Italia n.155 del 1991 e successivi aggiornamenti; in particolare, come si evince dalle tabelle di seguito esposte, sono stati applicati alle voci patrimoniali dei correttivi, denominati "filtri prudenziali", allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(€/migliaia)
	Totale 31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	255.668
Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 1.017
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	- 1.017
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	254.651
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	124.002
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 1
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	- 1
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	124.001
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	378.652
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0
F. Patrimonio di vigilanza	378.652

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**A. Informazioni di natura qualitativa**

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, costituisce un fattore di determinazione delle cosiddette "regole di trasformazione delle scadenze" e deve, soprattutto, garantire la copertura dei rischi di credito e di mercato.

Considerata la estremamente limitata esposizione della società ai rischi di mercato per le motivazioni esposte nella precedente Parte E – Sezione 2, risulta quindi di rilievo, quasi esclusivamente, l'esposizione al rischio di credito dovuto proprio all'attività della rete commerciale.

In tale contesto, viene sistematicamente monitorato l'andamento del coefficiente di solvibilità, determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio adeguatamente ponderate, il cui livello minimo è normativamente previsto nel 7%.

Inoltre, la dinamica del predetto coefficiente viene anche verificata in termini prospettici simulando una crescita delle attività di rischio coerente con i piani di sviluppo aziendale, al fine di attivare preventivamente, qualora necessario, gli opportuni interventi correttivi sul livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(€/migliaia)	
	Importi non ponderati 31/12/2006	Importi ponderati/requisiti 31/12/2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO	5.148.370	3.737.111
METODOLOGIA STANDARD		
ATTIVITA' PER CASSA	4.660.259	3.277.007
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	3.071.705	2.802.739
1.1. Governi e Banche Centrali	97.415	-
1.2. Enti pubblici	11.557	2.311
1.3. Banche	203.094	40.789
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.759.639	2.759.639
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	917.422	458.711
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	69	69
5. Altre attività per cassa	671.063	15.488
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	488.111	460.104
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	482.342	458.950
1.1. Governi e Banche Centrali	9.530	-
1.2. Enti pubblici	1.161	232
1.3. Banche	14.835	1.972
1.4. Altri soggetti	456.816	456.746
2. Contratti derivati verso (o garantite da):	5.769	1.154
2.1. Governi e Banche Centrali		
2.2. Enti pubblici		
2.3. Banche	5.769	1.154
2.4. Altri soggetti	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO		261.598
B.2 RISCHI DI MERCATO		4.345
1. METODOLOGIA STANDARD		4.345
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito		131
+ rischio di posizione su titoli di capitale		-
+ rischio di cambio		1.586
+ altri rischi		2.628
2. MODELLI INTERNI		-
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito		
+ rischio di posizione su titoli di capitale		
+ rischio di cambio		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI		-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)		265.943
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		3.799.186
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		6,70
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		9,97

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La società non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2006.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Sanpaolo Banca dell'Adriatico ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infra-gruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(€/migliaia)
Forma di retribuzione	31/12/2006
Benefici a breve termine	580
Benefici successivi al rapporto di lavoro	10
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	71
Totale remunerazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche	662

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;

- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabba-tici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al *fair value* delle opzioni assegnate al *Key Management*, nell'ambito del Piano di *stock option* 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

Si segnala che tra i benefici a breve termine sono compresi anche quelli riversati alla Capogruppo (€ 16 migliaia).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2006 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

SanpaoloIMI ha esercitato, nel 2006, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A.. I dati essenziali di SanpaoloIMI, esposti in allegato alla Nota Integrativa, sono stati estratti dai relativi bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2005. Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria individuale e consolidata di SanpaoloIMI al 31 dicembre 2005, nonché del relativo risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura dei bilanci che, corredati della relazione della società di revisione, sono disponibili nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

L'operatività con la controllante riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Sanpaolo Banca dell'Adriatico, sia sotto forma di capitale di rischio che di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Sanpaolo Imi a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2006, gli oneri complessivi a carico di Sanpaolo Banca dell'Adriatico per tali attività ammontano a € 28.146 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Sanpaolo Imi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Sanpaolo Imi. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere di Sanpaolo Banca dell'Adriatico nei confronti della Capogruppo al 31/12/2006: crediti per ritenute e crediti d'imposta esercizio 2006 € 122 migliaia, debiti per IRES 2006 € 10.750 migliaia.

Le operazioni con Sanpaolo Imi sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31/12/2006:

	(€/migliaia)
Rapporti con Sanpaolo Imi	31/12/2006
Totale attività finanziarie	669.781
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	1.165.570
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	11.998
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(21.150)
Totale commissioni attive	572
Totale commissioni passive	(68)
Totale costi di funzionamento	(29.102)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(158)
Totale altri ricavi	3.625
Totale altri costi	-
Impegni	12.571
Garanzie rilasciate	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario Sanpaolo Banca dell'Adriatico) per € 8.949 migliaia.

Tra le principali operazioni poste in essere tra Sanpaolo Banca dell'Adriatico e Sanpaolo IMI vanno segnalate in particolare:

- la sottoscrizione di un accordo commerciale di "*Risk Sharing*", con plafond di € 30.000 migliaia, finalizzato a regolarizzare l'assunzione da parte di SPIMI dei rischi di credito derivanti da rapporti tra Sanpaolo Banca dell'Adriatico e controparti bancarie, Organismi Internazionali e Altre Istituzioni Finanziarie;
- il rilascio da parte della Capogruppo di una "*Confort Letter*" a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell'ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca "*Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KfW)*"; la quota di pertinenza di Sanpaolo Banca dell'Adriatico ammonta ad € 30.000 migliaia;
- la sottoscrizione di un accordo quadro per l'accesso all'utilizzo di un *plafond*, pari a € 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Sanpaolo IMI, che verranno chiesti dalla Banca per conto di imprese clienti.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo *standing*, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate nel capitolo precedente.

	(€/migliaia)
Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2006
Totale attività finanziarie	51
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	2.425
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(36)
Totale commissioni attive	9
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	(662)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(1)
Totale altri ricavi	1
Totale altri costi	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Si segnala inoltre che la società ha ricevuto dagli esponenti aziendali garanzie personali per € 1.620 migliaia, tutte a favore di soggetti riconducibili al Key Management.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione e le società controllate da Sanpaolo Imi.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

	(€/migliaia)
Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti e con i Fondi Pensione	31/12/2006
Totale attività finanziarie	1.327
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	3.051
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	41
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(49)
Totale commissioni attive	26
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(15)
Totale altri ricavi	-
Totale altri costi	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Tra le attività finanziarie sono compresi mutui concessi ai soggetti riconducibili al *Key Management* per € 159 migliaia, coperti da garanzie ipotecarie ricevute per € 585 migliaia, nonché i crediti garantiti dagli esponenti (cfr. nota in calce a tabella precedente).

Si segnala inoltre che Sanpaolo Banca dell'Adriatico ha ricevuto dai soggetti che fanno capo al *Key Management* garanzie personali per € 60 migliaia, a favore di altri soggetti riconducibili agli esponenti.

Tra i costi di funzionamento al 31/12/2006 non è stato segnalato l'ammontare dei versamenti eseguiti dalla Banca ai Fondi Pensione per contribuzione aziendale e accantonamenti TFR.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da Sanpaolo IMI alla data del 31/12/2006:

(€/migliaia)

Società controllate da SPIMI	31/12/2006					Oneri
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Proventi	
Anthracite Investments (Irteland) Plc	19.405				213	
Banca Fideuram SpA						(25)
Banca IMI SpA	5.112	21.893			27.810	(31.921)
Banca OPI SpA	9	4			9	(11)
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	6					
Cassa di Risparmio di Venezia SpA						
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	1.090	7			68	(32)
Consumer Financial Services Srl	8				11	
Eurizon Alternative Investments SGR SpA (Ex Sanpaolo IMI Alt.Invest.SGR SpA)	1				4	
Eurizon Capital SA (Ex Sanpaolo IMI Asset Manag.Lux)	1.445				3.190	
Eurizon Capital SGR SpA (Ex Sanpaolo IMI Asset Management SpA)	4.490				9.698	(18)
Eurizon Vita SpA (ex A.I.P. SpA)	657	2			1.925	
Eurizonlife LTD (ex Sanpaolo Life LTD)		2				
Eurizontutela SpA	1.112	257			517	(6)
Neos Banca SpA	19	20			40	(98)
Neos Finance SpA	1				1	
Sanpaolo Banco di Napoli SpA		5				(21)
Sanpaolo Bank SA						(842)
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	19			2	(31)
Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC		124.028				(2.264)
Sanpaolo IMI Internazionale SpA		1				(1)
Sanpaolo Invest Sim SpA (ex Banca Sanpaolo Invest SpA)						(9)
Sanpaolo Leasint SpA	179	476			273	(11)
Totale	33.536	146.714	-	-	43.761	(35.290)

Le attività finanziarie nei confronti di *Anthracite Investments (Ireland) Plc* sono rappresentate dai titoli obbligazionari emessi dalla società e detenuti dalla Banca nel proprio portafoglio L&R.

Tra le passività finanziarie nei confronti di *Sanpaolo IMI Bank Ireland* è compreso il "Prestito Subordinato" concesso dalla suddetta società a favore di Sanpaolo Banca dell'Adriatico (€ 124.000 migliaia).

Si segnala inoltre che è stato sottoscritto con Banca IMI un contratto quadro di garanzia e accordo commerciale per le operazioni con la clientela di finanza strutturata ed altre operazioni di *investment banking* di importo superiore a € 10.000 migliaia, limitatamente a quelle che comunque evidenziano particolari complessità istruttorie, specificità contrattuali e/o anomali profili di rischio ovvero per le quali gli Organi Deliberanti richiedano la relazione di adeguato *term sheet*.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2006 rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato delle Banche Commerciali (promosso dalla Capogruppo quale strumento di incentivazione a sostegno del Piano Industriale 2006-2008), Sanpaolo Banca dell'Adriatico ha acquistato n. 104.790 azioni ordinarie Sanpaolo Imi (per un controvalore pari a € 1.435 migliaia), da assegnare gratuitamente a tutti i dipendenti che ne avessero fatta richiesta. A fronte e in conseguenza di detta richiesta è stata definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2005, individualmente spettante ai dipendenti in base all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2005. Le azioni residue, derivanti dalla non assegnazione ai dipendenti che, pur avendone diritto, non hanno fatto richiesta, sono state cedute sul mercato.

In seguito a queste operazioni, Sanpaolo Banca dell'Adriatico ha realizzato un utile da negoziazione pari a € 27 migliaia.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO (al 31 dicembre 2006)

Denominazione

SANPAOLO IMI S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sedi secondarie

Viale dell'Arte, 25
00144 Roma

Via Farini, 22
40124 Bologna

Numero d'iscrizione all'Albo dei gruppi bancari: 1025/6

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Premessa

La presente parte viene compilata dalla società, ai sensi dell'IFRS 2 § 3, anche se gli accordi di pagamento (*stock option*) descritti fanno riferimento ad azioni emesse dalla controllante e non dalla società stessa.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea degli Azionisti di Sanpaolo Imi, nella seduta del 30 aprile 2002, ha conferito al Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo una delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento. In forza di tale delega detto Consiglio di Amministrazione, in data 14 novembre 2005, ha varato un piano di *stock*. I diritti sono assegnati a Dirigenti che, all'interno del Gruppo, ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 ha previsto complessivamente l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti di acquisto azioni Sanpaolo Imi, di cui n. 150.000 attribuiti alla Dirigenza della banca. Tali diritti saranno esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 12,3074 euro.

Le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli Organi competenti. Il *fair value* è determinato in base ad un modello valutativo che tiene conto, oltre che del prezzo e della scadenza prevista per l'esercizio delle opzioni, della volatilità delle quotazioni, dei dividendi attesi e dell'interesse *risk-free*.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2006		
	Numero	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	150.000	12,3074	30/04/12
B. Aumenti			
B.1 Nuove emissioni			
B.1 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-		
C.1 Annullate			
C.2 Esercitate			
C.3 Scadute			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	150.000	12,3074	30/04/12
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	0		

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a € 65 migliaia.

Allegati

STATO PATRIMONIALE PRO-FORMA

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE SANPAOLO IMI S.P.A.

Stato patrimoniale pro-forma

(Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2006	18/6/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	64.602.896	48.068.545
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.307.267	23.072.529
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.386.529	328.834
60. Crediti verso banche	676.218.292	2.763.884
70. Crediti verso clientela	3.810.294.223	3.789.982.135
80. Derivati di copertura	3.030.231	764.519
120. Attività immateriali	133.000.000	133.000.000
130. Attività fiscali:	21.516.384	10.844.751
a) correnti	1.026.043	2.596.085
b) anticipate	20.490.341	8.248.666
150. Altre attività	120.923.008	614.884.155
Totale dell'attivo	4.860.278.830	4.623.709.352

(Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2006	18/6/2006
10. Debiti verso banche	1.264.113.289	1.071.748.025
20. Debiti verso clientela	2.830.152.125	2.276.063.300
30. Titoli in circolazione	124.273.057	117.140.439
40. Passività finanziarie di negoziazione	25.302.263	24.406.869
60. Derivati di copertura	1.669.109	1.128.332
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.274.111	-1.553.773
80. Passività fiscali:	2.066.701	0
b) differite	2.066.701	0
100. Altre passività	140.788.049	672.457.177
110. Trattamento di fine rapporto del personale	49.992.833	48.608.851
120. Fondi per rischi e oneri:	36.542.519	21.410.131
a) quiescenza e obblighi simili	530.604	477.660
b) altri fondi	36.011.915	20.932.471
130. Riserve da valutazione	-1.015.757	0
160. Riserve	5.100.000	0
170. Sovrapprezzi di emissione	133.831.909	138.000.000
180. Capitale	254.300.000	254.300.000
200. Utile d'esercizio	-4.563.156	0
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.860.278.830	4.623.709.352

Dati di Bilancio della controllante Sanpaolo IMI S.p.A.

PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO SANPAOLO IMI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DEL GRUPPO SANPAOLO IMI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DEL GRUPPO SANPAOLO IMI

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA SANPAOLO IMI S.P.A.

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA SANPAOLO IMI S.P.A.

Principali indicatori del Gruppo SANPAOLO IMI

	31/12/2005	31/12/2004 (1)	Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)			
Totale attività	263.258	248.418	+6,0
Crediti a clientela (escluse sofferenze)	138.427	125.143	+10,6
Partecipazioni	819	839	-2,4
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	13.483	12.035	+12,0
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie totali (2)	401.838	376.381	+6,8
- raccolta diretta	165.230	158.760	+4,1
- raccolta indiretta	262.232	238.793	+9,8
- risparmio gestito	157.990	144.813	+9,1
- risparmio amministrato	104.242	93.980	+10,9
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)			
Crediti problematici / Crediti a clientela	2,4	2,8	
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	0,8	0,9	
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti a clientela	0,8	1,1	
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,8	0,8	
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' PATRIMONIALE (%) (3)			
Core tier 1 ratio	6,6	6,7	
Tier 1 ratio	7,2	7,4	
Total risk ratio	9,2 (4)	11,3	
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO			
Numero azioni (migliaia)	1.871.151	1.863.457	+0,4
Quotazione del periodo (€)			
- media	11,836	9,826	+20,5
- minima	10,201	8,799	+15,9
- massima	13,420	11,072	+21,2
Capitalizzazione di borsa (€/mil)	24.719	19.753	+25,1
Dividendo unitario (€)	0,57	0,47	+21,3
Dividendo unitario / Quotazione media annua (%)	4,82	4,78	
Book value per azione (€) (5)	7,22	6,48	+11,4
STRUTTURA OPERATIVA			
Personale (6)	43.666	43.184	+1,1
Filiali bancarie in Italia	3.172	3.126	+1,5
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	136	131	+3,8
Promotori finanziari	4.151	4.317	-3,8
	Esercizio 2005	Esercizio 2004 (7)	Variazione esercizio 2005 / Esercizio 2004 (%)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)			
Margine di interesse	3.795	3.683	+3,0
Commissioni nette	3.476	3.254	+6,8
Margine di intermediazione lordo	8.402	7.599	+10,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-489	-539	-9,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-1	-62	-98,4
Margine di intermediazione netto	7.912	6.998	+13,1
Spese di funzionamento	-4.790	-4.816	-0,5
Utile (perdita) dell'operatività corrente	3.023	1.971	+53,4
Utile netto	1.983	1.256	+57,9
Utile netto per azione (€) (8)	1,06	0,68	+55,9
Utile netto diluito per azione (€) (8)	1,06	0,68	+55,9
PRINCIPALI INDICI (%)			
ROE (9)	17,2	11,9	
Cost / Income ratio (10)	57,0	63,4	

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

(2) Include le elisioni tra la raccolta diretta e il risparmio gestito.

(3) I coefficienti di solvibilità al 31/12/2005 sono stati elaborati sulla base dei principi generali emanati dall'Organo di Vigilanza, in linea con le indicazioni impartite dal Comitato di Basilea e dal CESB (Committee of European Banking Supervisors). Ai fini comparativi, i valori al 31/12/2004 sono stati calcolati in via pro-forma in una logica IAS compliant.

(4) E' in corso un programma di collocamento di prestiti subordinati finalizzato a riportare il total risk ratio al di sopra del 10%; è già stata realizzata una prima tranche di 750 milioni di euro che posiziona il coefficiente al 9,7%.

(5) Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione.

(6) Inclusi i contratti atipici.

(7) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

(8) Calcolati in base allo IAS 33.

(9) Utile netto / Patrimonio netto di fine periodo (escluso l'utile).

(10) Spese per il personale, altre spese amministrative e ammortamenti / Margine di intermediazione lordo.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato del Gruppo SANPAOLO IMI

	31/12/2005 (€/mil)	31/12/2004 (1) (€/mil)	Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
ATTIVO			
A. Cassa e disponibilità liquide	1.107	1.364	-18,8
B. Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	77.402	78.230	-1,1
C. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.535	1.818	+39,4
D. Crediti verso banche	28.836	24.908	+15,8
E. Crediti verso clientela	139.507	126.280	+10,5
F. Derivati di copertura	435	1.569	-72,3
G. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
H. Partecipazioni	819	839	-2,4
I. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	29	25	+16,0
L. Attività materiali	2.177	2.328	-6,5
M. Avviamento	756	766	-1,3
N. Altre attività immateriali	252	289	-12,8
O. Attività fiscali	2.728	3.789	-28,0
P. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220	-	n.s.
Q. Altre attività	6.455	6.213	+3,9
Totale dell'attivo	263.258	248.418	+6,0
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
A. Debiti verso banche	35.682	28.293	+26,1
B. Debiti verso clientela	92.306	86.380	+6,9
C. Titoli in circolazione	46.985	50.989	-7,9
D. Passività finanziarie di negoziazione	11.342	13.588	-16,5
E. Passività finanziarie valutate al fair value	25.939	21.391	+21,3
F. Derivati di copertura	730	1.941	-62,4
G. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-35	18	n.s.
H. Passività fiscali	860	1.106	-22,2
I. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	164	-	n.s.
L. Altre passività	10.573	9.790	+8,0
M. Fondi per rischi e oneri	2.883	2.700	+6,8
N. Riserve tecniche	22.113	19.983	+10,7
O. Patrimonio netto di pertinenza di terzi	233	204	+14,2
P. Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	13.483	12.035	+12,0
Totale del passivo e del patrimonio netto	263.258	248.418	+6,0

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Conto economico consolidato riclassificato (1) del Gruppo SANPAOLO IMI

	Esercizio 2005 (€/mil)	Esercizio 2004 (2) (€/mil)	Variazione esercizio 2005 / Esercizio 2004 (%)
A. Margine di interesse	3.795	3.683	+3,0
B. Commissioni nette	3.476	3.254	+6,8
C. Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie non coperte	58	-13	n.s.
D. Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	526	264	+99,2
E. Utili (perdite) delle partecipazioni	116	82	+41,5
F. Risultato della gestione assicurativa	431	329	+31,0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	8.402	7.599	+10,6
G. Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-489	-539	-9,3
H. Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-1	-62	-98,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	7.912	6.998	+13,1
I. Spese per il personale	-2.839	-2.841	-0,1
L. Altre spese amministrative	-1.514	-1.525	-0,7
M. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-437	-450	-2,9
- Spese di funzionamento (I+L+M)	-4.790	-4.816	-0,5
N. Altri proventi (oneri) di gestione	74	41	+80,5
O. Rettifiche di valore dell'avviamento	-47	-58	-19,0
P. Utili (perdite) da cessione di investimenti	17	3	n.s.
Q. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143	-197	-27,4
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	3.023	1.971	+53,4
R. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-948	-743	+27,6
S. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-35	76	n.s.
T. Utile di pertinenza di terzi	-57	-48	+18,8
UTILE NETTO	1.983	1.256	+57,9
Utile netto per azione (€)	1,06	0,68	+55,9
Utile netto diluito per azione (€)	1,06	0,68	+55,9

(1) Il conto economico consolidato riclassificato propone un'esposizione dei margini economici in chiave gestionale. In particolare, il contributo delle società assicurative del Gruppo al "Margine di intermediazione lordo" è sinteticamente esposto nella voce "Risultato della gestione assicurativa".

(2) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Stato patrimoniale d'Impresa SANPAOLO IMI S.p.A.

(euro)

Voci dell'attivo	Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004 (mix model esclusi las 32/39)
10. Cassa e disponibilità liquide	514.611.533	-
10. It Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		750.300.526
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.164.645.177	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	1.011.804.413	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.355.409.299	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.312.335.104	-
20. It Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		1.011.312.946
50. It Obbligazioni e altri titoli di debito		10.230.138.333
60. It Azioni, quote e altri titoli di capitale		283.739.142
60. Crediti verso banche	44.574.593.513	-
30. It Crediti verso banche		34.938.873.311
70. Crediti verso clientela	67.231.819.968	-
40. It Crediti verso clientela		57.203.792.342
80. Derivati di copertura	809.429.193	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		-
100. Partecipazioni	9.473.155.124	-
70. It Partecipazioni		2.046.428.318
80. It Partecipazioni in imprese del Gruppo		8.603.832.763
110. Attività materiali	1.431.657.896	1.562.328.297
120. Attività immateriali	815.893.087	793.802.262
di cui:		
- avviamento	612.745.215	565.245.216
130. Attività fiscali	1.522.724.055	
a) correnti	919.466.492	
b) anticipate	603.257.563	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.495.907	-
150. Altre attività	2.753.153.681	-
120. It Azioni o quote proprie		42.508.503
130. (a) Altre attività		5.389.445.386
140. It Ratei e risconti attivi		2.305.977.327
Totale dell'attivo	139.999.727.950	125.162.479.456

(a) La voce differisce dal dato Italian Gaap in quanto include gli effetti della prima applicazione degli IAS diversi dal 32 e 39 ed eventuali riclassifiche.

(euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		Totale 31/12/2005	31/12/2004 (mix model esclusi las 32/39)
10.	Debiti verso banche	44.720.937.580	
10. It	<i>Debiti verso banche</i>		37.028.879.091
20.	Debiti verso clientela	51.915.456.080	
20. (b)	<i>Debiti verso clientela</i>		42.900.434.957
30.	Titoli in circolazione	25.026.177.308	
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.328.304.751	
30. It	<i>Debiti rappresentati da titoli</i>		18.847.173.296
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		
60.	Derivati di copertura	751.177.947	
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(22.937.873)	
110. It	<i>Passività subordinate</i>		6.588.319.755
80.	Passività fiscali	139.440.660	-
	a) correnti	64.005.340	
	b) differite	75.435.320	
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	3.660.288.671	
50. (b)	<i>Altre passività</i>		6.131.629.782
60. It	<i>Ratei e risconti passivi</i>		1.538.005.133
40. It	<i>Fondi di terzi in amministrazione</i>		27.198.203
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	539.818.922	475.671.445
120. (a)	Fondi per rischi e oneri:	1.046.275.453	960.935.264
	a) quiescenza e obblighi simili	188.983.690	15.802.000
	b) altri fondi	857.291.763	945.133.264
130.	Riserve da valutazione	445.357.377	
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	3.318.456.052	
140. (b)	<i>Riserve</i>		3.609.730.912
170.	Sovrapprezzi di emissione	769.131.370	724.718.927
180.	Capitale	5.239.223.741	5.217.679.141
190.	Azioni proprie (-)	(42.508.503)	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.165.128.414	1.112.103.550
Totale del passivo e del patrimonio netto		139.999.727.950	125.162.479.456

(a) La voce 120 Fondo rischi e oneri al 31/12/2004 non corrisponde al dato It Gaap in quanto non include il Fondo imposte, riclassificato tra le altre passività (passività fiscali).

(b) Le voci differiscono dai dati Italian Gaap in quanto includono gli effetti della prima applicazione degli IAS diversi dal 32 e 39 ed eventuali riclassifiche.

Conto economico d'Impresa SANPAOLO IMI S.p.A.

(euro)

Voci del conto economico		Totale 31/12/2005	Totale 31/12/2004 (*) (mix model esclusi las 32/39)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.123.682.473	
10. It	<i>Interessi attivi e proventi assimilati di cui:</i>		3.557.431.943
	– su crediti verso clientela		2.561.809.334
	– su titoli di debito		345.121.140
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.587.632.181)	
20. It	<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>		(2.145.532.313)
30.	Margine di interesse	1.536.050.292	1.411.899.630
40.	Commissioni attive	1.524.249.525	
40. It	<i>Commissioni attive</i>		1.499.725.424
50.	Commissioni passive	(100.370.482)	
50. It	<i>Commissioni passive</i>		(90.383.031)
60.	Commissioni nette	1.423.879.043	1.409.342.393
70.	Dividendi e proventi simili	784.941.360	
30. (a) It	<i>Dividendi e altri proventi</i>		825.361.578
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
	b) su partecipazioni		
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	114.658.464	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.610.776)	
100.	Utile/perdita da acquisto/cessione di:	93.956.880	
	a) crediti	13.820.171	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	94.200.431	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.791	
	d) passività finanziarie	(14.072.513)	
110.	Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.859.619	
60. It	<i>Profitti (perdite) da operazioni finanziarie</i>		131.975.652
120.	Margine di intermediazione	3.953.734.882	3.778.579.253
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(196.288.481)	
	a) crediti	(199.707.130)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(168.193)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
	d) altre operazioni finanziarie	3.586.842	
120. It	<i>Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni</i>		(289.630.391)
130. It	<i>Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</i>		144.238.933
150. It	<i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>		(290.848.187)
160. It	<i>Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>		33.039.673
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.757.446.401	3.375.379.281
150.	Spese amministrative:	(2.314.812.631)	(2.371.121.649)
	a) spese per il personale	(1.440.886.567)	(1.540.608.603)
	b) altre spese amministrative	(873.926.064)	(830.513.046)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.148.588)	(108.705.377)
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(184.122.629)	(181.311.299)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(160.263.004)	(159.261.524)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	440.654.741	364.191.428
200.	Costi operativi	(2.234.692.111)	(2.456.208.421)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(64.767.580)	
220.	Risultato netto della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	9.322.910	
180.(a) It	<i>Proventi straordinari</i>		478.897.362
190.(a) It	<i>Oneri straordinari</i>		(75.080.002)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.467.309.620	1.322.988.220
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(302.181.206)	(210.884.670)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.165.128.414	1.112.103.550
280.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.165.128.414	1.112.103.550

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata al 1°/1/2005.

(a) Le voci differiscono dai dati Italian Gaap per effetto della prima applicazione degli IAS diversi dal 32 e 39 ed eventuali riclassifiche.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

La presente relazione ha ad oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale sull'amministrazione e la gestione della società in conformità alla legge, ai provvedimenti in materia emanati dalla Banca d'Italia e dalla Consob, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del collegio sindacale" raccomandati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri.

In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del suo concreto funzionamento e, per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, con riferimento al periodo temporale del Bilancio 18 giugno 31 Dicembre diamo atto:

- di avere tenuto n. 5 riunioni del Collegio Sindacale, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di primo e di secondo livello, non limitandoci agli aspetti meramente formali;
- di avere assistito a tutte le n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo dal Direttore Generale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, assicurandoci che le deliberazioni assunte ed attuate fossero conformi alla legge, allo statuto sociale, alle disposizioni delle autorità di vigilanza, ai regolamenti interni della Banca. In particolare l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato;
- di avere assistito all'unica Assemblea Ordinaria tenutasi nel corso dell'esercizio;
- di avere incontrato, ai sensi del disposto dell'art. 2409-*septies* c.c., la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers incaricata del controllo contabile al fine di un tempestivo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- di avere mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la funzione di Internal Audit, affidata in *outsourcing*, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per i Gruppi Bancari, alla Direzione Audit della Capogruppo nell'ottica di uniformare il sistema dei controlli alla consolidata

prassi del Gruppo, usufruendo delle avanzate metodologie e degli efficaci strumenti sviluppati dalla Capogruppo;

- di avere avuto periodici incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili di diverse Unità Operative.

Diamo inoltre atto che la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale al Comitato Tecnico Audit ha assicurato con costanza un adeguato flusso informativo tra lo stesso Comitato ed il Collegio Sindacale, strumentale al reciproco adempimento dei doveri previsti dalla legge e dallo statuto.

Quanto al controllo ed alla vigilanza dell'impresa:

- diamo preliminarmente atto che la Banca è attiva dal 18 giugno 2006 in seguito all'intervenuto conferimento, in regime di continuità contabile, di ramo di azienda comprendente 130 filiali della ex Banca Popolare dell'Adriatico, fusa per incorporazione nella controllante Sanpaolo IMI, e ulteriori 69 filiali della stessa Sanpaolo IMI dislocate nella cosiddetta "Dorsale Adriatica" composta dalle Regioni Marche, Abruzzo e Molise. Alla Banca sono state inoltre conferite alcune filiali dislocate in Romagna della ex Banca Popolare dell'Adriatico in attesa del completamento, previsto per il corrente esercizio 2007, del processo di razionalizzazione del modello distributivo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca riscontrando l'idoneità della stessa al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Banca e non abbiamo rilevato disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale. Riteniamo inoltre che le iniziative via via attuate consentono un sempre maggiore presidio dei rischi a tal riguardo;
- mediante indagini dirette sui documenti aziendali, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, lo scambio di informazioni con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa, abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna;
- abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni di primo, secondo e terzo livello. Al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli di primo e secondo livello abbiamo esaminato l'esito delle verifiche condotte dalla funzione di Internal Audit e le misure correttive dalla stessa proposte. Da parte nostra riteniamo che la funzione di Internal Audit risponda ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione dei requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate all'attività. Abbiamo altresì preso atto delle iniziative

adottate per la Governance amministrativo-finanziaria e l'esito dell'analisi dei processi amministrativi e contabili svolti dalla Banca in osservanza della disciplina di cui al Sarbanes Oxley Act. Alla luce degli elementi acquisiti riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e riteniamo inoltre che la funzione di Internal Audit vigili con efficienza ed efficacia sull'idoneità della struttura organizzativa a garantire il presidio dei rischi, sul rispetto delle procedure e delle disposizioni interne e esterne, nonché sull'efficacia dell'insieme dei controlli di primo e di secondo livello. Il Comitato Tecnico Audit ha adeguatamente supportato il Consiglio di Amministrazione nella fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;

- abbiamo vigilato, attraverso il confronto con il responsabile della funzione di Internal Audit, sull'idoneità delle procedure interne, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento Consob adottato con Deliberazione n. 11522 del 1^o luglio 1998;
- abbiamo esaminato, al fine del rilascio delle osservazioni richieste dalle disposizioni speciali in materia, la relazione annuale di cui all'art. 57 della Deliberazione Consob n. 11522/98 dell'internal audit ed il piano annuale delle verifiche;
- abbiamo esaminato, al fine di formulare le nostre osservazioni, le relazioni redatte dalla funzione di Internal Audit concernente gli esiti dei reclami della clientela di cui all'art. 59, comma 4, Deliberazione Consob n. 11522/98 dalle quali non emergono elementi rilevanti sotto il profilo della adeguatezza della struttura organizzativa;
- abbiamo riscontrato, in materia di antiriciclaggio di cui alla Legge n. 197/1991, la sostanziale adeguatezza dell'attività informativa e di formazione svolta, nonché delle procedure per l'individuazione delle operazioni sospette;
- abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi operativi e finanziari dei quali viene data puntuale rappresentazione nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile, né sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.

Nel corso dell'attività di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge ed allo Statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

La Banca ha aderito al consolidato fiscale ai sensi degli artt. 117/129 del T.U.I.R., con il conseguente apporto integrale alla controllante che funge da consolidante del reddito imponibile, e la rilevazione dei conseguenti posizioni fiscali nei

confronti della Capogruppo nelle voci dello stato patrimoniale.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, secondo la definizione indicata dallo IAS 24, nonché il rispetto delle procedure organizzative di Gruppo. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-*bis*, co. V e 2497-*ter* c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Sulla base delle informazioni acquisite, non ci risultano conferiti incarichi di cui all'art. 160 comma 1-*ter* TUF a società appartenenti alla stessa rete della Società di Revisione, né ad amministratori, componenti degli organi di controllo e dipendenti della stessa.

Per quanto riguarda i doveri di controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione in forza di quanto disposto dall'art. 165 del D.Lgs. n.58/1998, la quale ha operato in conformità ai doveri e ai compiti indicati negli artt. 155 e 156 stesso D.Lgs. e esprime il proprio giudizio con apposita relazione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, come anzi precisato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio; in particolare diamo atto che il Bilancio di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia di cui alla circ. 22 dicembre 2005, n. 262;
- diamo atto che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del rendiconto finanziario; in particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca;
- prestiamo, ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c., il nostro assenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento in relazione al quale abbiamo ravvisato la congruità e la conformità a quanto previsto dallo IAS 38 e dallo IAS 36 del processo adottato per la verifica del relativo valore;
- abbiamo ravvisato la coerenza della variazione in aumento per euro 931.909,33 della Riserva Sovrapprezzo Azioni costituita in occasione del conferimento in natura in contropartita alla costituzione di una corrispondente posta negativa di patrimonio netto denominata "Riserve utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti" (ricompresa nella voce "Riserve da valutazione") a fronte delle perdite attuariali, al netto della relativa fiscalità, cumulate alla data del conferimento e rilevate direttamente a patrimonio netto in conformità alla modifica portata al principio contabile IAS 19 (omologata con regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005) in alternativa al cosiddetto "metodo del corridoio".

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Sanpaolo IMI e, nell'ambito della nota integrativa sono esposte le informazioni relative ai dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita la direzione e il coordinamento, mentre nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con le Società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2497 bis, sia dell'art. 2428 cod. civ.. Dal 1° gennaio 2007 l'attività di direzione e coordinamento fa capo al Socio unico e Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA.

Abbiamo richiesto alla Società di Revisione se nel corso dei lavori per il rilascio del giudizio fossero emersi rilievi, situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. La Società di Revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione contabile, precisando che sulla base dell'attività svolta non sono emersi elementi degni di rilievo.

Con riferimento al bilancio d'esercizio, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare, esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e diamo atto della conformità alla legge e allo statuto della proposta di riallocazione delle riserve, nonché di quella di copertura del risultato di esercizio.

Pesaro, li 19 Marzo 2007

Il Collegio Sindacale
Giampaolo FARINA
Luca DEL FEDERICO
Riccardo RANALLI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

All'Azionista di
Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA chiuso al 31 dicembre 2006, primo esercizio di attività. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA per l'esercizio chiuso a tale data.



- 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo i seguenti aspetti di rilievo illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- la Società ha avviato la propria attività in data 18 giugno 2006, a seguito del conferimento di un ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI SpA;
 - il risultato dell'esercizio include un accantonamento di importo pari ad Euro 10,6 milioni, al netto dell'effetto fiscale, relativo all'attivazione del Fondo di solidarietà e incentivazione al pensionamento del personale.

Firenze, 23 marzo 2007

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

Deliberazioni Assembleari

L'Assemblea si è tenuta il giorno 10 aprile 2007, in Pesaro, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni connesse e conseguenti
2. Revisione dei corrispettivi alla Società di revisione

Parte straordinaria

1. Modifiche statutarie – artt. 1 e 2

Hanno presenziato Consiglieri di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale, Giampaolo Farina, il Sindaco Effettivo, Riccardo Ranalli, nonché il Direttore Generale, Roberto Troiani ed il Vice Direttore Generale, Enzo Pellegrino.

La Presidenza dell'Assemblea è stata assunta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, Giandomenico Di Sante.

Le funzioni di Segretario, a' termini dell'articolo 2375 c.c., sono state affidate al Notaio Luisa Rossi, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Pesaro e Urbino.

Era presente il Socio Unico Intesa Sanpaolo SpA, titolare dell'intero capitale sociale di Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA.

Il Presidente ha aperto i lavori assembleari con l'argomento posto al primo punto all'ordine del giorno della Parte Ordinaria e, rilevato che l'intera documentazione oggetto di deliberazione è stata regolarmente depositata ai sensi di legge (articolo 2429 c.c.) ed inviata al Socio Unico Intesa Sanpaolo SpA, ha proposto che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione e quella del Collegio Sindacale siano illustrate, solo nelle linee essenziali e di omettere la lettura integrale del Bilancio, allegati compresi, chiuso al 31 dicembre 2006.

Preso atto dell'assenso dell'Assemblea, il Direttore Generale ha precisato che il Bilancio di Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA va innanzitutto valutato tenendo conto di un'operatività riferita ad un periodo di soli sei mesi; infatti, la Banca è attiva dal 18 giugno 2006 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico SpA nell'allora Capogruppo Sanpaolo IMI SpA e successivo conferimento di ramo d'azienda comprendente le filiali dell'ex Banca Popolare dell'Adriatico e di Sanpaolo IMI SpA dislocate nella cosiddetta Dorsale Adriatica.

Il Bilancio 2006 si chiude con un utile netto dell'operatività corrente di 6.096 migliaia di euro che, per effetto di "oneri di integrazione – iniziative per incentivi all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale di 10.659 migliaia di euro, ha determinato un risultato economico negativo finale di 4.563 migliaia di euro.

Il Presidente ha proposto all'Assemblea la copertura integrale della perdita di esercizio conseguita – pari ad Euro 4.563.155,96 - con l'utilizzo della "Riserva di sovrapprezzi di emissione" ed una riallocazione delle riserve consistente nel trasferimento di Euro 50.860.000,00 dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione" alla "Riserva Legale".

Il Presidente del Collegio Sindacale, Giampaolo Farina, ha illustrato in sintesi la Relazione dell'Organo di Controllo che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e dà atto della conformità alla legge e allo statuto della proposta di riallocazione delle riserve nonché di quella di copertura del risultato di esercizio.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 unitamente alla proposta di copertura del risultato di esercizio ed all'operazione di riallocazione delle riserve.

In ordine al secondo argomento posto all'ordine del giorno riguardante "Revisione dei corrispettivi alla Società di revisione", il Presidente ha fatto presente che il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 6 dicembre 2006 ha deliberato, in considerazione di quanto previsto dalla deliberazione Consob n. 96003556 del 18 aprile 1996 e delle attività aggiuntive derivanti dall'entrata in vigore della Sezione 404 del Sarbanes – Oxley Act (SOA 404), l'integrazione degli onorari da riconoscere alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

L'Assemblea ha ratificato, per quanto necessario, l'operato del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha proseguito i lavori assembleari con la trattazione dell'unico argomento all'ordine del giorno della Parte Straordinaria riguardante "Modifiche Statutarie – artt. 1 e 2".

Il Presidente ha precisato che, a seguito dell'operazione di fusione di Sanpaolo IMI SpA in Banca Intesa SpA, la società risultante dalla fusione, Intesa Sanpaolo SpA, ha assunto il ruolo di Capogruppo del nuovo Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Inoltre il Presidente ha riferito che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di istituire una sede secondaria nel comune di Teramo.

Si rende, pertanto, necessario adeguare il testo statutario inserendo l'appartenenza al nuovo Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e l'istituzione della sede secondaria. Tali adeguamenti interessano gli articoli 1 e 2 dello statuto sociale.

L'Assemblea ha approvato le modifiche statutarie proposte.

Stampa:
AGES ARTI GRAFICHE - TORINO
Impaginazione:
EGRAF - TORINO